



Udine
Allarme rosso
per l'economia
Maxi crisi
e mobilitazione

Alle pagine II e III

L'evento
I primi 50 anni
del Premio
Nonino celebrati
a Parigi

Mazzotta a pagina 17



Tennis
Sinner trascina
l'Italia: al Foro
Italo 4 azzurri
agli ottavi

Carina a pagina 21



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Un'altra rapina in villa: la banda sapeva tutto

►Treviso, commando nella residenza dell'ex imprenditore Colombo: «Conoscevano la casa»

Luca Vecellio

Rapinati, picchiati e tenuti in ostaggio da un commando di trasferti pronti a tutto pur di svuotare una precisa cassaforte nel seminterrato, di cui sapevano da tempo l'esistenza. È successo a Selvina, quartiere di Treviso, nella notte tra venerdì e sabato scorsi. La famiglia Colombo - Ezio,

80 anni, ex imprenditore, la moglie Priscilla Mazzoli, 71 anni, e la figlia Olimpia, 33 - è stata aggredita nell'ampia villa con giardino in via degli Alpini, da tre banditi travisati con pasamontagna, con un complice in attesa in auto a fare da palo. La prima a trovarsi davanti all'improvviso è stata Priscilla che, in quel momento - verso mezzanotte e mezza - stava lavando i piatti. L'anziana ha tentato di fuggire, rovesciando contro di loro anche una sedia, ma è stata immobilizzata e minacciata.

Continua a pagina 5



RAPINATO L'imprenditore Ezio Colombo davanti alla sua villa

Mestre

La baby-mamma stuprata: libero (per ora) il sospettato

È a piede libero il cittadino bengalese sospettato di aver violentato una connazionale 17enne e già mamma di un bambino di tre mesi in un appartamento di Marghera. Un alloggio in cui lui e la famigliola erano coinquilini. Malgrado la denuncia per

violenza sessuale sporta sabato sera, non si è potuto procedere all'arresto, che non è consentito in assenza della flagranza per questo reato. Ma gli investigatori lo tengono sotto controllo temendo che possa darsi alla macchia.

Fullin a pagina 11

Politica /1

Giuli da Meloni
«C'è sintonia»
Ma restano
anche le tensioni

Un confronto franco che si è protratto per quasi un'ora. Giorgia Meloni di fronte ad Alessandro Giuli, anche se a leggere la nota diramata da «fonti di Palazzo Chigi», nessuno scontro titanico ci sarebbe stato nel pomeriggio di ieri tra i due. «Sintonia e sostegno», ha assicurato il comunicato diramato per chiudere politicamente il caso, dopo le tensioni sui casi Biennale, Venezi e licenziamenti. In privato resta l'irritazione di Palazzo Chigi per le decisioni prese in solitaria. «Però si va avanti insieme», è trapeolato.

Sciarrà a pagina 6

Electrolux dimezza i dipendenti

►Il gruppo annuncia 1.700 esuberi. A Porcia (Pn) stop alle lavasciuga, a Susegana (Tv) 150 posti a rischio

L'analisi

Le risposte
che deve
dare il vertice
Usa-Cina

Filippo Fasulo

Donald Trump atterra a Pechino il 13 maggio per una visita di stato che mancava da nove anni - l'ultima volta era stato lui stesso, nel 2017, ospite di Xi nella Città Proibita. Il vertice di Busan, lo scorso 30 ottobre a margine dell'APEC, aveva aperto la strada a un incontro bilaterale previsto per fine marzo. Poi era arrivata la guerra in Iran, e Washington aveva rinviato tutto per potersi concentrare su Hormuz.

Continua a pagina 23

Electrolux, 1.700 esuberi in Italia: il piano più duro degli ultimi vent'anni. Sindacati in rivolta, il Governo chiamato a intervenire. Electrolux ha aperto ufficialmente un processo di "ottimizzazione" dell'assetto produttivo e organizzativo in Italia, ma dietro la formula neutra del comunicato aziendale si nasconde la ristrutturazione più pesante dell'ultimo ventennio: 1.700 esuberi, pari a quasi il 40% degli attuali occupati, la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi, con trasferimento della produzione in Polonia, e un ridimensionamento significativo in tutti gli altri siti italiani. I tagli annunciati riguardano sia la produzione che l'area di staff che la ricerca e sviluppo. Nello stabilimento di Porcia (Pn) non verranno più prodotte lavasciuga, mentre a Susegana (Tv) sono a rischio 150 dipendenti.

Del Giudice a pagina 14

Delitto di Garlasco Il sospettato numero uno intercettato a Roma



Sempio dagli psicologi: «Io innocente»

TERMINI Andrea Sempio a Roma con la sua avvocata

Guasco, Mozzetti e Urbani a pagina 4

Politica /2

Congresso FI,
Tosi candidato
unico: «Verona?
Disponibile»

Forza Italia in Veneto si appresta a celebrare il congresso regionale in maniera unitaria: il prossimo 21 maggio Flavio Tosi sarà eletto per acclamazione, così come i quattro vice. Veronese, 56 anni, attualmente europarlamentare, "incoronato" direttamente da Silvio Berlusconi nel marzo 2023, l'ex leghista Tosi passerà da coordinatore nominato a segretario eletto. Ed è pronto a lasciare Bruxelles per candidarsi, il prossimo anno, sindaco della sua città, Verona. «Tutti sanno che sono disponibile, non è un mistero. Sempre stato, io, un territoriale».

Vanzan a pagina 8

Veneto

Aprile poco piovoso
è già allarme siccità
«Non sprecate acqua»

Una situazione analoga era successa nel maggio 2023. Ieri si è ripetuta. Elisa Venturini, assessore al Clima della Regione Veneto, lanciare l'allarme chiedendo ai cittadini di non sprecare l'acqua e Giove Pluvio si è scatenato. Coincidenze, il problema però esiste. Anche perché ad aprile è piovuto un terzo della media del periodo 1991-2020.

Vanzan a pagina 11

Dalla Costa
DAL 1898

Veggie Pasta
con barbabietola, carota nera e cipolla
with beetroot, black carrot and onion

Strozzapreti integrali
100% plant based
Whole wheat Strozzapreti
100% plant based

Fonte di fibre
Grano 100% italiano
Source of fiber
100% Italian wheat

250g e | 5-7 min

La pasta, come non te l'aspetti

Di verdure e gustosa

pastadallacosta.it

Arte & geopolitica

Russia, la Ue attacca
ancora la Biennale.
Pussy Riot "censurate"

Ieri al Consiglio europeo per gli Affari esteri è risuonato l'allarme sul tentativo della Russia di infiltrarsi nell'Ue. A lanciarlo è stata l'alta rappresentante Kallas: «Lo abbiamo visto anche alla Biennale di Venezia, dove i russi erano presenti come se niente fosse successo». Intanto dopo la diffida della leader "Nadya", il padiglione di Mosca ha rimosso le immagini delle Pussy Riot dal proprio video, parlando ironicamente di «autocensura». E le femministe hanno scritto al ministro Giuli.

Pederiva a pagina 9



La crisi in Medio Oriente

LO SCENARIO

NEW YORK Donald Trump sa che questa volta il summit con Xi Jinping sarà molto complesso e toccherà tre punti. La guerra in Iran, che lui sperava di poter chiudere prima dell'incontro tanto da averlo posticipato, la lista infinita di questioni commerciali per evitare un nuovo scontro con la seconda economia del mondo e la questione dell'intelligenza artificiale. In tutto questo si intrecciano diverse strategie alle quali la Casa Bianca sta lavorando da settimane per rendere la visita di questa settimana a Pechino efficace: prima tra tutte la presenza di 16 ceo delle aziende più importanti degli Stati Uniti, inclusi Elon Musk di Tesla e Tim Cook di Apple.

IL COLLASSO

L'incontro che inizierà domani sarà la prima visita di un presidente americano in Cina in quasi dieci anni (l'ultima volta ci era andato lo stesso Trump) e porterà come obiettivo principale la questione di Teheran, visto che l'economia mondiale rischia il collasso se lo Stretto di Hormuz non tornerà alla normalità il prima possibile: la guerra infatti continua a non progredire dopo la controproposta iraniana che proprio ieri Trump ha rifiutato definendola «stupida» sembra che le possibilità di una soluzione siano sempre più lontane. «Il cessate il fuoco è tenuto in vita artificialmente», ha detto ieri Trump dalla Casa Bianca, aggiungendo di avere un «piano». Il presidente sa bene che questa volta un intervento cinese potrebbe fare molto per mettere fine a una guerra che rischia di distruggere la crescita mondiale. E sa anche che si presenterà in una posizione di debolezza rispetto allo scorso meeting, avvenuto a margine del summit dell'Apec in Corea del Sud alla fine dello scorso ottobre. La stampa cinese ha definito gli Stati Uniti come «un gigante che zoppica» sul fronte militare dopo mesi di bombardamenti in Iran che hanno diminuito gli armamenti del Pentagono. Per questo, sostengono gli analisti, Xi potrebbe intervenire non per

GLI AUMENTI DELLA BENZINA (+50% DALL'INIZIO DEL CONFLITTO) COLPISCONO ANCHE CHI NON USA L'AUTO

permettere che la guerra finisca con una vittoria americana, ma semplicemente per convincere quella parte del regime ancora al potere a riaprire lo Stretto di Hormuz che resta un passaggio fondamentale per i traffici commerciali di Pechino. La Cina compra la maggior parte del petrolio iraniano e di recente il segretario al Tesoro, Scott Bessent, aveva chiesto a Pechino di «farsi avanti con un po' di diplomazia». Questa diplomazia poche settimane fa aveva convinto il regime di Teheran a presentarsi ai colloqui di pace di Islamabad. Ma in questo momento la fiamma della diplomazia sembra essere molto debole. Diverse fonti sostengono che sia Wa-

Iran, la tregua appesa a un filo

Per gli Usa boomerang prezzi

Trump: via la tassa sul gasolio

►Dopo il fallimento della trattativa diplomatica il presidente americano tenta la carta cinese: il piano era di arrivare a Pechino con una vittoria, invece dovrà chiedere l'intervento di Xi Jinping



Il presidente Usa domani sarà a Pechino per incontrare il presidente Xi Jinping

Le politiche energetiche

Ue, nuovi parametri per le emissioni di CO2
All'industria 4 miliardi



Quattro miliardi di quote gratuite in più per le industrie coperte dal mercato Ets tra 2026 e 2030. È per «rispondere alle preoccupazioni dell'industria» che Bruxelles ha proposto un aggiornamento dei parametri di riferimento del sistema di scambio di quote di emissione (Ets) con cui l'industria continuerà a ricevere assegnazioni gratuite «per il 75% delle proprie emissioni». Includendo le emissioni indirette derivate dall'uso dell'energia elettrica per almeno 14 parametri, Bruxelles prevede un aumento dei valori di riferimento tale da sbloccare quote gratuite in più per 4 miliardi di euro in cinque anni. Un approccio più pragmatico con cui l'esecutivo europeo risponde alle pressioni di industrie e Capitali che a Bruxelles hanno chiesto a più riprese un'applicazione meno rigida del mercato del carbonio, soprattutto alla luce dei rincari energetici trainati dalla guerra del Golfo. Una mano tesa anche all'Italia, che nei mesi scorsi si è spinta a chiedere il congelamento dell'Ets fino alla più ampia revisione attesa a luglio nonché il rinvio dei nuovi valori aggiornati.

I «benchmark» sono gli oltre 50 parametri di riferimento con cui si determinano quante quote gratuite di CO2 vengono assegnate annualmente alle industrie nell'Ets. Vengono stabiliti in base ai livelli di emissione degli impianti più efficienti nei vari settori coperti. Per le prossime quattro settimane, i valori aggiornati saranno aperti alla consultazione delle industrie degli Stati, che potranno sollecitare ulteriori modifiche. L'adozione finale è prevista non prima di metà giugno e spianerà la strada alla più ampia revisione del mercato del carbonio attesa invece per il 15 luglio. La Commissione Ue studia una traiettoria meno rigida per l'eliminazione totale delle quote gratuite dell'Ets, oggi fissata al 2034. Al vaglio, inoltre, la possibilità di estendere anche oltre al 2039 le emissioni coperte dal mercato. Ad accompagnare la revisione di luglio ci sarà, infine, la proposta di un'Acceleratore di investimenti Ets (Investment Booster) che secondo le stime di Bruxelles potrebbe mobilitare fino a 30 miliardi di euro entro il 2028.

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

shington che Israele potrebbero pensare a nuove missioni lampo per mettere al sicuro lo Stretto di Hormuz (in questo caso con l'aiuto dell'Europa) o per confiscare tutto l'uranio dell'Iran. Intanto le difficoltà di questo piano di pace si stanno facendo sentire di nuovo anche negli Stati Uniti.

Il petrolio è tornato a salire e la benzina ha raggiunto livelli record spingendo l'amministrazione americana a ridurre le tasse federali sul costo del carburante: «Sospenderò la tassa sul carburante per il periodo necessario», ha detto, nonostante abbia bisogno dell'ok del Congresso che però ha già fatto capire di voler seguire questa strada. Gli aumenti del carburante, salito di oltre il 50% dall'inizio della guerra, colpiscono anche i cittadini che non usano le auto. A New York il costo dei biglietti dei traghetti è aumentato del 5,5% a causa della crisi che fa salire i prezzi della benzina e del gasolio.

SOIA E AEREI

Trump infine potrebbe tornare a casa con alcune piccole vittorie: un accordo sull'acquisizione degli aerei prodotti da Boeing, la vendita di soia americana in un momento in cui gli agricoltori del Midwest sono in forte difficoltà. Ma dovrà anche affrontare la questione di Taiwan: Xi potrebbe spingere Trump a fare alcune affermazioni a sostegno delle posizioni cinesi nei confronti dell'isola. E sarebbe una vittoria per Xi riuscire a far dire a Trump frasi come «sostengo la riunificazione pacifica» o «mi oppongo all'indipendenza di Taiwan», frasi che cambierebbero decenni di diplomazia americana nei confronti dell'isola che produce il 70% dei chip mondiali.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Carburanti, mutui, aerei

Hormuz piega Donald

a sei mesi dal Midterm

Roberta Amoroso

È solo questione di tempo. Ieri, «la grande idea» di Trump per mettere una tassa sui rincari di benzina e diesel è arrivata. Via le tasse federali sui carburanti «per un periodo di tempo», è l'ultima mossa del presidente che aveva promesso di rendere il costo della vita degli americani più abbordabile e che invece ha di fatto inflitto la tassa Hormuz a tutto il mondo, americani compresi. Tra caro-pieno, mutui più salati, rincari per la spesa che si faranno sentire sempre di più se non si ferma la guerra, e naturalmente il congelamento dei tagli della Fed, che costeranno centinaia di miliardi di

mancata crescita, avvertono gli esperti, il conto è salato.

«Quando la benzina scenderà, faremo tornare la tassa gradualmente», ha assicurato il presidente che ha aspettato di toccare la «soglia del dolore» per snocciolare il vero primo grimaldello pre-elettorale. Solo il primo, naturalmente.

Anche perché il «semestre bianco» per le elezioni di Midterm è già scattato e lo Stretto di Hormuz è ancora ben chiuso. Dopo 70 giorni di guerra far il pieno a 4,52 dollari a gallone, a un passo dai massimi del 2022 (5 dollari), inizia a essere pesante per gli americani. Il rincaro dai livelli pre-guerra è ormai da settimane a quota +52%. Stesso film per i diesel, motore

della logistica Usa, a quota 5,6 dollari, a un passo dal 5,8 del record 2022 (l'impennata viaggia sul +55% rispetto a fine febbraio). Solo di benzina e diesel, secondo i calcoli della Watson School of Public Affairs della Brown University riportati dal *Financial Times* gli americani hanno pagato 35 miliardi di dollari in più dall'attacco di fine febbraio a Teheran. Qualcosa come 268 dollari a famiglia americana e ben più dei 25 miliardi di dollari certificati ufficialmente dal Pentagono come il costo della guerra finora.

LA SOGLIA DEL DOLORE

Ma ci sono molte altre voci da considerare nel bilancio dei costi. Il carburante per aerei, per

esempio, è aumentato di ben il 70%, una minaccia certa i biglietti aerei, ma anche una spadata di Damocle per le compagnie. Spirit Airlines potrebbe essere solo la prima vittima.

Senza contare gli effetti già arrivati sul costo dei mutui, un altro punto debole per la sensibilità degli americani. Il tasso ipotecario medio a 30 anni è ora al 6,37% rispetto al 5,98% pre-conflitto (mentre i Treasury sono a quota 4,4%). Del resto, i prezzi dell'energia hanno spinto l'inflazione, correggendo anche la narrativa sui tassi. Prima della guerra si erano immaginati anche due tagli, da 50 punti ognuno, da parte della Fed entro fine anno, benedetti e spinti da Trump. Ora gli

esperti di Goldman Sachs non prevedono un taglio (se ci sarà) prima di dicembre, con l'inflazione core (PCE) che esprime i consumi personali delle famiglie, l'indicatore dell'inflazione preferito dalla Banca centrale, vista intorno al 3% nel 2026, rispetto all'obiettivo del 2% della Fed, di fronte a una situazione stagflazionistica sempre più scomoda. La crescita mancata per i tassi più alti vale 200 miliardi per Justin Wolfer, economista della Michigan University, sentito dallo stesso FT. Poi ci sono i costi in più per la logistica, il motore del Pil.

Trump era pronto da tempo a intervenire sulla benzina. Già da quando un mese fa aveva ammesso di prevedere prezzi alti sul pieno fino al Midterm. Sospendere le accise Usa (18,4 e 24,4 centesimi per gallone rispettivamente per benzina e diesel) richiede ora un atto del Congresso e vale un costo in più da mezzo miliardo di dollari a settimana. Risorse sottratte al Fondo fiduciario autostradale utilizzato per la manutenzione delle strade. Potenzialmente debito in più per l'America. Intanto l'indice S&P di Wall Street macina record su record. Spinto dall'Ai guapada agli 8.000 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diplomazia italiana

“ L'intervista **Antonio Tajani**

Antonio Tajani sta salendo sull'aereo che da Bruxelles lo riporta a Roma, dopo il consiglio dei ministri degli Esteri Ue in cui sono state decise le sanzioni contro i coloni violenti israeliani in Cisgiordania.

Ministro, qual è il significato di ciò che avete deliberato?

«È da tempo che era sul tavolo questa proposta. E' stato finalmente superato il veto ungherese, e ora che non c'è più Orban siamo riusciti ad arrivare a una decisione pratica, importante e giusta».

Che tipo di sanzioni ci saranno contro i coloni violenti?

«Non possono fare operazioni finanziarie in Europa, e non possono venire nel nostro continente. In più, saranno congelati i loro beni in Ue, qualora li avessero».

I dazi aggiuntivi sui loro prodotti però non li avete messi.

«E' stata un'ipotesi di cui si è parlato e di cui parleremo ancora. Siamo d'accordo a esaminare la proposta che arriverà dalla Commissione Ue. A quel punto, entreranno nel dettaglio e valuteremo».

Senza Orban, la Ue è più forte e più agile nelle scelte?

«E' più reattiva. Adesso però bisogna insistere sul superamento del diritto di veto delle decisioni Ue».

Meloni non è d'accordo su questo.

«Io parlo per me. Questa è sempre stata la mia posizione personale e quella di Forza Italia. Mi auguro che i nostri alleati di governo si convincano».

Vi preoccupa che l'esecutivo di Israele stia reagendo male alla decisione Ue?

«Il problema è che agiscono male i coloni. Spero che questa decisione europea li freni. E che non ci siano più violenze contro i palestinesi in Cisgiordania e contro i cristiani. L'immagine

«L'Europa è più reattiva, sanzioni ai coloni violenti Ora stop al diritto di veto»

► Il ministro degli Esteri: «Senza i no di Orban sbloccate le decisioni sulle azioni contro palestinesi e cristiani in Cisgiordania. Navi a Hormuz solo se c'è la pace»



A destra il ministro degli Esteri Antonio Tajani ieri a Bruxelles. Sopra, uno scontro tra coloni ed esercito in Cisgiordania



SE FOSSI UN GIURATO ALLA BIENNALE VOTEREI PER L'ARTE UCRAINA COME MEDIATORE CON PUTIN VEDREI IL PORTOGHESE COSTA

del crocifisso fatto a pezzi dai soldati israeliani, per me e per tutti i cristiani, è uno choc. Però quei militari di Idf sono stati subito condannati, così come il soldato che ha messo la sigaretta in bocca alla Madonna in Libano».

Preferisce l'immagine dei giovani palestinesi che in queste ore stanno arrivando a Roma, per studiare?

«Stiamo continuando ad aiuta-

re Gaza, anche favorendo i corridoi universitari. Stanno arrivando da Gaza 72 studenti e frequenteranno i nostri atenei. Queste sono le cose che mi riempiono d'orgoglio».

Domani lei con Crosetto sarà alla Camera per parlare della missione delle nostre navi nello Stretto di Hormuz. L'opposizione chiede su questo un voto parlamentare. Non sarebbe

il caso?

«Per ora le navi partono, e poi andranno ad Hormuz ma solo se ci sarà la pace. Non serve ancora un voto parlamentare perché, appunto, non è detto che andranno ad Hormuz. E comunque nel Mar Rosso c'è già la missione Aspides e c'è la missione Atlanta, vicino ad Hormuz, contro la pirateria. I cacciamine che partiranno saranno aggregati ad Aspides».

Che cosa si aspetta, per la guerra in Iran, dal summit di Trump in Cina?

«Due settimane fa, ho chiesto ai cinesi di svolgere un ruolo positivo per il cessate il fuoco e per proteggere il Paese del Golfo. La posizione cinese non è uguale alla nostra a proposito dell'Iran, però credo che la Cina potrebbe svolgere un ruolo fondamentale e convincere l'Iran a raggiungere un accordo. Tutti dovrebbero essere stanchi della guerra, ma c'è una linea rossa invalicabile, che è l'arma atomica iraniana. Una volta per tutte, l'Iran deve accettare di non costruire l'arma atomica».

L'altro scenario è l'Ucraina. Putin vuole smetterla sul serio con la guerra o le sue sono moine?

«Ha detto che la guerra deve finire e già questo è un passo in avanti. Ma alle parole devono seguire i fatti, sennò rimangono uno slogan. Per ora, non vedo ancora fatti concreti da parte della Russia. C'è stato solo un accordo per la liberazione dei prigionieri».

Putin ha comunque problemi interni sempre maggiori?

«Pensava di vincere la guerra in tre settimane e invece la sta perdendo. Perfino in un Paese autoritario, queste cose contano. Deve fare i conti con la stanchezza, e con i dubbi, delle forze armate e con la popolazione che non ne può più. Con un milione di morti, a dire poco, anche un'autocrate va in difficoltà. La festa del 9 maggio è stata infatti un clamoroso segno di debolezza».

Come vede l'ex cancelliere tedesco, Schröder, mediatore di pace Ue con la Russia?

«Chi ci deve rappresentare nell'interlocuzione con Putin non deve deciderlo Putin ma l'Europa. All'inizio del conflitto, quando ancora si pensava che si potesse evitare il peggio, proposi all'Onu per questo ruolo Merkel e Berlusconi. Perché entrambi saldamente occidentali, amici degli Stati Uniti e molto capaci di parlare con la Russia. E' stata un'occasione mancata, da parte delle Nazioni Unite, non aver scelto loro».

Ora si fanno come nomi possibili Merkel, Prodi e Draghi. Vanno bene secondo lei?

«Qualcuno fa il nome del presidente del Consiglio europeo, Costa, portoghese e socialista. E' una personalità di prestigio. Ma gli europei decideranno tutti insieme».

Le piacerebbe che la Biennale venisse vinta dall'Ucraina?

«La linea del governo è nota: la Biennale sbaglia a riammettere i russi. Se io facessi parte della giuria popolare, voterei senza dubbio in Laguna per la proposta artistica dell'Ucraina. Se gli italiani e tutti gli altri votanti della Biennale premiassero un Paese aggredito e martoriato qual è l'Ucraina, sarebbe un grandissimo segno di come tutti noi siamo affezionati alla libertà e la vogliamo difendere in ogni modo e con ogni mezzo».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

La parata militare in tono minore ha fatto sorgere più di un sospetto tra le strade di Mosca. Vladimir Putin ha sempre sfruttato il Giorno della Vittoria per inviare un segnale di forza. Uno show dal retrogusto sovietico che è servito, negli ultimi tempi, per lanciare messaggi sulla guerra in Ucraina. Quest'anno però il presidente russo ha preferito una sfilata ridotta. Ufficialmente per evitare incursioni o sabotaggi da parte di Kiev. Ma l'impressione è che lo "zar" abbia anche voluto evitare di celebrare in un momento in cui la vittoria fatica ad arrivare, soprattutto nell'agognato Donbass. L'esercito ucraino sta resistendo puntando sulla tecnologia, sulle tattiche più moderne e sul fattore-chiave di questo conflitto: i droni. L'anno scorso, le forze russe avevano dimostrato di sapere guadagnare terreno sul fronte orientale. Un'avanzata lenta, a tratti lentissima, ma reale. La guerra di trincea non si è mai interrotta. Ma quest'anno qualcosa è cambiato. Negli ultimi mesi, il rallentamento delle truppe di Mosca è apparso evidente. E mentre l'Ucraina ha colto l'occasione

Russi in stallo sul fronte del Donbass E Putin perde anche il "Generale Caldo"

ne per dare respiro alle proprie forze esauste, molti osservatori si sono domandati cosa ci sia dietro questa frenata del Cremlino.

L'ANALISI

Come spiegato dal New York Times, storicamente la Russia evita manovre nei periodi più freddi, aspettando la tarda primavera e l'inizio dell'estate. Tuttavia, quest'anno non c'è stata alcuna avanzata significativa ad aprile e maggio. Anzi, gli ucraini, seppure in maniera ridotta e non in settori particolarmente strategici, hanno riguadagnato un certo numero di chilometri quadrati di territorio. Per molti esperti, il fattore è tecnico.

Il campo di battaglia del Donbass è saturo di droni. Un incubo da cui il Cremlino non riesce a liberarsi. Le truppe di Putin non possono permettersi avanzate di massa e la vegetazione non è ancora sufficiente per coprire i militari dai velivoli senza



PIAZZA ROSSA Soldati russi in parata davanti al Cremlino

pilota. Dal cielo, le unità ucraine sono capaci di colpire ovunque e con precisione. L'esercito russo deve prediligere incursioni con pochi soldati, spesso in aree che restano contese con gli ucraini. Le forze d'élite antidrope sono utili per colpire le truppe nemiche che si occupano di questi velivoli. Ma senza Starlink e con Telegram bloccato, la comunicazione sul campo risulta molto difficile. E tutto questo porta a un vero e proprio stallo. Una situazione che costringe

Putin a fare i conti con un malcontento sempre più diffuso per una guerra che non raggiunge mai la svolta immaginata dal Cremlino. Questo non significa che lo "zar" sia sul punto di cedere. In realtà, il blocco potrebbe essere temporaneo in vista di un'avanzata estiva che preoccupa l'intelligence di Kiev. Come ha spiegato Yuri Ushakov, consigliere del presidente russo per la politica estera, a Mosca sono convinti che Zelensky dovrà cedere il Donbass in ogni caso. «In

Ucraina sanno che dovrà essere fatto, prima o poi», ha detto Ushakov. La speranza di Putin risiede ancora in Trump, e aspetta gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner per imprimere un'accelerazione su un negoziato che sembra paralizzato. Ma in caso contrario, il timore di Kiev è che possa esserci una nuova escalation. Secondo Rbc-Ucraina, Mosca sta studiando diverse mosse. Una è quella di riprendere gli attacchi alle infrastrutture strategiche, l'altra è la mobilitazione di massa. Un'altra opzione è quella di aumentare i raid con droni Shahed e missili Iskander. Gli occhi dell'intelligence ucraina sono anche puntati sulla Bielorussia, dove i comandi russi potrebbero effettuare assalti o operazioni di guerra ibrida. Putin ha detto che vede vicina la fine della guerra. Ma senza una svolta, il rischio è che la sua leadership sia corrosa dall'interno.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CINA PUÒ AVERE UN RUOLO POSITIVO PER CONVINCERE L'IRAN A RAGGIUNGERE UN ACCORDO



L'inchiesta su Garlasco

LA GIORNATA

ROMA L'impronta sul muro? «È bagnata», quindi discutibile. Il Dna sotto le unghie di Chiara Poggi? «C'è solo il cromosoma y». «Innocente», così si sente Andrea Sempio. Il suo avvocato, Angela Taccia, lo ripete più di una volta. Innocente fino a prova contraria. E sono le prove che la difesa di Andrea Sempio va cercando perché nel delitto di Garlasco, con un uomo già condannato in via definitiva, ovvero Alberto Stasi, non c'è tempo né spazio per le "supposizioni". Si deve andare dritti e fin tanto che la linearità non è cristallizzata, non c'è un nuovo colpevole. Di fronte poi al fatto che la richiesta di revisione non è stata ancora presentata.

Come sta? Sempio alza gli occhi al cielo di Roma. Ieri mattina è partito da Milano Rogoredo con il treno "Italo 9957" delle 9.15. Carrozza 11, seconda classe. È la prima che arriva al binario 11 della stazione Termini ma non via vai di persone che scendono e salgono di nuovo, Sempio e il suo avvocato aspettano che la folla esca dai varchi. Fumano una sigaretta dietro la colonnina elettronica dei biglietti e poi si incamminano. Un soggiorno nella Capitale che servirà per ottenere consulenze e dar seguito alla prima analisi di parte di natura psicologica sul comportamento dell'uomo.

IL PROFILO

Chi è Andrea Sempio? L'Italia – seppur divisa fra innocentisti e colpevolisti – traccia due profili, ma lui chi è veramente? Quest'uomo che scende da un treno con due zaini e un trolley a lasciar supporre un soggiorno non breve. Capelli corti, viso pallido, barba di due giorni. Di fronte ai pubblici ministeri si è avvalso della facoltà di non rispondere, una scelta della difesa per conferire l'incarico a una psicoterapeuta-criminologa di redigere "una consulenza personologica". È iniziata proprio ieri, a Roma, e ci vorranno giorni prima di avere un profilo.

LA VITA OGGI

Il suo lavoro come va? «Faccio fatica a lavorare quindi...»

«COME VOLETE CHE STIA IL MIO ASSISTITO? VIVE PRATICAMENTE GIÀ AI DOMICILIARI, NON SI PUÒ MUOVERE»

LE CARTE

MILANO La «sostanziale inazione investigativa» con la quale, nel 2017, vennero svolte le prime indagini su Andrea Sempio ha prodotto un duplice risultato. Non solo il fascicolo, poi archiviato con strascico di ipotesi corruttive a carico dell'ex procuratore aggiunto Mario Venditti e del padre dell'indagato, «non è approdato a nulla», ma «avrebbe reso Sempio più furbo e abile nel lasciare minori tracce del proprio passato», scrivono ora i pm nelle cento pagine di memoria conclusiva. Nella casa di via Canova, durante la perquisizione dei carabinieri, è stata evidenziata «la singolare circostanza dell'assenza di computer fissi o portatili, e quindi ragionevole inferire che l'indagato abbia distrutto del materiale documentale e sia disfatto pure di dispositivi informatici e delle loro memorie».

L'ORARIO

Le cimici piazzate nell'auto di

“Sull'inchiesta? Figuriamoci non ho ancora risposto nemmeno ai pm Non dico nulla”

“Possiamo stare qui anche tre quarti d'ora Ma ogni cosa a tempo debito”



Andrea Sempio a Roma Termini, dove è giunto insieme alla sua avvocatessa per la perizia psicologica

Sempio dagli psicologi «Non riesco a lavorare Io sono innocente»

► Il 38enne indagato per l'omicidio di Chiara Poggi ieri nella Capitale per iniziare la perizia personologica che la difesa ritiene utile per scagionarlo

quindi?, sospiro e sorriso a seguire. «Come vuole che stia – aggiunge l'avvocato Taccia – è già praticamente ai domiciliari e non si può uscire neanche per fare la spesa». Ma le frasi? O i soliloqui, i monologhi? Sono questi anche gli ultimi elementi raccolti dalla Procura di Pavia per dire che su Garlasco il processo è da rifare, che il colpevole è un altro. Ma il suo assistito «è innocente» e lo ripete il legale senza che Sempio muova un solo sopracciglio. Imperturbabile in attesa del taxi. La Taccia è garbata. Quasi ci scherza su: «Ma voi

come sapevate che arrivavamo?». L'inchiesta, torniamo sull'inchiesta: «Capisce che se non ho risposto ai pubblici ministeri, non posso farlo con lei», aggiunge Sempio in fila con la mano destra sempre nella tasca dei jeans e l'altra a tenere le valigie. Ma a mezzogiorno e mezza, in via Marsala, proprio di fronte all'ingresso laterale della stazione Termini, è un groviglio di persone. «Possiamo stare in fila anche tre quarti d'ora – dice Sempio – ogni cosa a tempo debito». La verità come la felicità: si ha sempre una gran fretta a

trovarle per chi non ne hai mai goduto abbastanza.

L'INCHIESTA

Di quest'inchiesta, da cui è emersa tutta la fragilità investigativa, ricordando al mondo che le macchine non sono uomini e che gli uomini possono sbagliare, tutti. «Dobbiamo studiare gli atti e capiremo cosa fare – prosegue la Taccia – quanti giorni sono passati dal deposito dell'informativa? Faccio fatica a studiarli perché abbiamo tanti di voi addosso».

«Faremo le scelte più oppor-

tune», dice ancora il legale di Sempio. Per la verità sull'omicidio di una ragazza picchiata a morte e gettata sulle scale che ha provato a difendersi o per il proprio cliente? Il distinguo è doveroso. «Per tutto e per tutti». Ma un pensiero per Chiara Poggi? Andrea Sempio tiene ancora la mano nella tasca destra dei jeans. E non risponde. Ci sono delle prove, nuove, che hanno portato ad aprire uno scenario diverso e questo è un fatto. «Ma le accuse vanno comprovate», dice la Taccia e dunque? Dunque l'impronta della mano sulla

parete delle scale – la famosa traccia 97 F, una strisciata di sangue sulla parete di sinistra della scala da 13 gradini che porta alla cantina di casa Poggi – è discutibile così come la traccia di Dna sotto le unghie della vittima. I soliloqui, le frasi, gli appunti «tutto spiegabilissimo, ci sono vari errori nell'informativa. L'impronta l'abbiamo spiegata, le telefonate anche». Ad oggi c'è un colpevole condannato in tutti i gradi di giudizio: Alberto Stasi. E c'è un uomo, Andrea Sempio, indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, in attesa di una richiesta di revisione del processo. «Ad oggi tutti danno per scontato che non sia stato Stasi, io per prima, per oltre un anno ho sempre avuto delle perplessità ma il mio assistito è innocente». Non ci vuole molto, nonostante l'ora di punta a trovare un'auto bianca. Il viaggio è appena iniziato. «Voi fate il vostro lavoro ed è giusto – conclude la Taccia – permetteteci di fare il nostro».

Camilla Mozzetti
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO TACCIA: «DOBBIAMO ANCORA FINIRE DI STUDIARE GLI ATTI. NELL'ULTIMA INFORMATIVA CI SONO NUMEROSI ERRORI»

La mamma ad Andrea: «Se ti succedeva a 19 anni...». E lui: «È successo a 19 anni»

Sempio, tuttavia, per gli inquirenti avrebbero fornito elementi utili da incrociare con i dati tecnici delle nove consulenze svolte dagli esperti. Come la conversazione captata il 10 febbraio 2017, giorno successivo all'interrogatorio. Andrea è in macchina con i genitori: «Certo che se gli succedeva a 19 anni era peggio», commenta Daniela Ferrari. «Beh, mi è successo a 19 anni», confuta il figlio. Lei insiste: «A 19 anni non ti è successo il casino come adesso. Ti rovinavi la vita ancora di più, ormai sei più grande e più maturo». Una conversazione, annotano i pm, «che non richiede commenti per la sua evidente attinenza ai fatti». Sempio è uso parlare tra sé quando è al volante e anche in base a questi soliloqui la Procura di Pavia sostiene



VITTIMA Chiara Poggi è stata uccisa nella sua casa a Garlasco

che la mattina del 13 agosto 2007, sulla scena del crimine, non c'era Alberto Stasi ma lui. Respinto da Chiara, che «lo scaccia e tenta di sottrarsi, trasformando quella tensione crescente in uno scontro fisico».

L'AUDIO

Da un audio dell'8 febbraio 2017 depositato agli atti emergerebbe anche l'orario in cui Sempio sarebbe entrato nella villetta di via Pascoli. «È successo qualcosa quel giorno... era sempre lì a casa. Io non so se lei ha detto che lavorava, però ca.o, alle nove e mezza a casa». In questa intercettazione, scrive l'aggiunto Stefano Civardi con le pm Valentina De Stefano e Giuliana Rizza, «considerato anche quanto emerso» dalla captazione del 14

aprile 2025 in cui Sempio avrebbe rivelato le sue telefonate alla vittima, il video intimo che custodiva e il rifiuto della ragazza, «l'indagato sembra riferirsi all'orario in cui si sarebbe presentato a casa della vittima il giorno dell'omicidio».

I genitori hanno sempre sostenuto che Andrea, la mattina del delitto, non si sia mosso dall'abitazione di famiglia fino alle dieci, quando con la macchina della madre ha raggiunto Vigevano. Ma un foglio scritto dal padre Giuseppe, rinvenuto in un quaderno, svelerebbe i reali spostamenti dell'allora diciannovenne. La vicina dei Poggi, scrive, ha visto una bicicletta nera appoggiata al muro di cinta della villetta «fino alle 9.40-9.50, mio figlio era a piedi perché non ha bicicletta nera». I filmati intimi girati da Chiara e dal fidanzato Alberto, secondo gli inquirenti, avrebbero innescato l'approccio sessuale da parte di Sempio.

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli assalti in Veneto

IL COLPO

TREVISO Rapinati, picchiati e tenuti in ostaggio da un commando di trasfertisti pronti a tutto pur di svuotare una precisa cassaforte nel seminterrato, di cui sapevano da tempo l'esistenza. È successo a Selvana, quartiere di Treviso, nella notte tra venerdì e sabato scorsi. La famiglia Colombo - Ezio, 80 anni, ex imprenditore, la moglie Priscilla Mazzoli, 71 anni, e la figlia Olimpia, 33 - è stata aggredita nell'ampia villa con giardino in via degli Alpini, da tre banditi travisati con passamontagna, con un complice in attesa in auto a fare da palo. La prima a trovarseli davanti all'improvviso è stata Priscilla che, in quel momento - verso mezzanotte e mezza - stava lavando i piatti. L'anziana ha tentato di fuggire, rovesciando contro di loro anche una sedia, ma è stata immobilizzata e minacciata. Poi uno dei malviventi è salito in camera da letto da Ezio, bloccandolo all'interno e chiedendogli con insistenza le chiavi di una cassaforte in taverna. I complici hanno fatto lo stesso con la donna, tentando di spaventarla. «Non abbiamo visto armi, ma non è detto che non ne avessero», hanno raccontato alla polizia una volta liberi. «Sapevano tutto ma erano tesi, quasi come se avessero assunto qualche sostanza prima di colpire». Nel periodo in cui i coniugi sono stati tenuti in ostaggio, i rapinatori hanno saccheggiato la camera da letto, portando via ori, gioielli, orologi di marca e una preziosa collana di diamanti. Quel bottino non bastava: sapevano che all'interno della villa c'era molto di più e hanno cercato di ottenerlo fino all'ultimo istante.

L'AGGRESSIONE

L'arrivo della figlia in via degli Alpini è stato inaspettato, ma non ha colto di sorpresa i banditi, che le sono corsi incontro subito, immobilizzando anche lei. In due le han-

«NON ABBIAMO VISTO ARMI MA NON È DETTO CHE NON LE AVESSERO ERANO TESI, COME SE AVESSERO ASSUNTO QUALCHE SOSTANZA»

“ L'intervista Ezio Colombo

«Uno mi diceva: gli altri due sono matti Puntavano alla cassaforte in taverna»

«Non fare movimenti strani: i miei complici sono fuori di testa». Sono le parole bisbigliate con un chiaro accento dell'est a Ezio Colombo, l'ex imprenditore 80enne tenuto in ostaggio assieme alla moglie e alla figlia in casa propria a Selvana di Treviso nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Cardiopatico, per mezz'ora è stato assieme a uno dei rapinatori nella camera matrimoniale, mentre di sotto altri due tenevano d'occhio la moglie Priscilla. Un terrore così profondo che adesso, di notte, afferma di sentire echeggiare tra le stanze quel rumore di passi e le grida terrorizzate della moglie.

Ezio, lei è stato preso ostaggio per quasi mezz'ora. Come si è

sentito?

«Esatto, sono rimasto bloccato in camera col cane. C'era sempre uno dei tre, con passamontagna e tutto il resto, che non si muoveva dalla porta, non mi lasciava uscire, non mi lasciava fare niente. Siccome mia moglie gli aveva detto che sono cardiopatico, mi ripeteva: "Stia tranquillo, non succede niente". Dopo, invece, ho sentito mia moglie gridare all'improvviso, quindi non è che non succedesse proprio niente fuori dalla porta. E a quel punto ha cominciato a dirmi: "Non fate cose strane perché questi sono matti"».

Conoscevano la sua casa però.

«Sì, sapevano esattamente cosa fare, come farlo e cosa cercare in casa mia. La cosa più strana è che

hanno chiesto subito dove fossero le chiavi delle casseforti. Noi ne avevamo una in camera, che però era già stata forzata tempo fa e non era più stata sistemata. Gli abbiamo proposto quella. E uno dei tre dice: "No, vogliamo quella che c'è in taverna". Penso anche che avessero preso qualcosa prima, droga o qualcosa del genere, perché erano molto tesi».

Come facevano a saperlo?

«Questo chi lo sa? Evidentemente era da tempo che ci osservavano».

Lei è molto scosso?

«Lo sono. Stanotte, ad esempio, mi sono svegliato: erano le tre e mezza, le quattro, e non sono più riuscito a dormire perché mi sembrava di sentire rumori, co-

me se ci fosse gente in giro. Abbiamo già subito parecchi furti, però in questo modo mai. Finché sono ladri che entrano, non si vedono e ci si accorge dopo che sono stati lì è un conto. Questa volta, invece, è stato diverso».



STANOTTE MI SONO SVEGLIATO ALLE 3.30, MI PAREVA DI SENTIRE RUMORI DI GENTE CI HANNO PORTATO VIA I RICORDI DI UNA VITA

SCOSSO L'ex imprenditore Ezio Colombo, 80 anni, con il cane nel giardino della villa di Selvana a Treviso in cui è stato rapinato insieme alla moglie Priscilla e alla figlia Olimpia



POLIZIA Una volante della Questura di Treviso davanti alla residenza della famiglia Colombo a Treviso

“ L'intervista Ezio Colombo

«Uno mi diceva: gli altri due sono matti Puntavano alla cassaforte in taverna»

sentito?

«Esatto, sono rimasto bloccato in camera col cane. C'era sempre uno dei tre, con passamontagna e tutto il resto, che non si muoveva dalla porta, non mi lasciava uscire, non mi lasciava fare niente. Siccome mia moglie gli aveva detto che sono cardiopatico, mi ripeteva: "Stia tranquillo, non succede niente". Dopo, invece, ho sentito mia moglie gridare all'improvviso, quindi non è che non succedesse proprio niente fuori dalla porta. E a quel punto ha cominciato a dirmi: "Non fate cose strane perché questi sono matti"».

Conoscevano la sua casa però.

«Sì, sapevano esattamente cosa fare, come farlo e cosa cercare in casa mia. La cosa più strana è che

hanno chiesto subito dove fossero le chiavi delle casseforti. Noi ne avevamo una in camera, che però era già stata forzata tempo fa e non era più stata sistemata. Gli abbiamo proposto quella. E uno dei tre dice: "No, vogliamo quella che c'è in taverna". Penso anche che avessero preso qualcosa prima, droga o qualcosa del genere, perché erano molto tesi».

Come facevano a saperlo?

«Questo chi lo sa? Evidentemente era da tempo che ci osservavano».

Lei è molto scosso?

«Lo sono. Stanotte, ad esempio, mi sono svegliato: erano le tre e mezza, le quattro, e non sono più riuscito a dormire perché mi sembrava di sentire rumori, co-

me se ci fosse gente in giro. Abbiamo già subito parecchi furti, però in questo modo mai. Finché sono ladri che entrano, non si vedono e ci si accorge dopo che sono stati lì è un conto. Questa volta, invece, è stato diverso».



STANOTTE MI SONO SVEGLIATO ALLE 3.30, MI PAREVA DI SENTIRE RUMORI DI GENTE CI HANNO PORTATO VIA I RICORDI DI UNA VITA

I PRECEDENTI



Arcugnano, il colpo da 3 milioni a Filippi

Il 17 aprile l'ex senatore leghista e imprenditore Alberto Filippi è stato picchiato e sequestrato nella sua villa di Arcugnano (Vicenza): 3 milioni di euro il bottino e tanta paura anche per la moglie e le due figlie.



San Zenone, l'agguato all'industriale Gallina

Pugni in faccia. Poi spogliato e legato. Domenica 19 aprile i banditi hanno colpito a San Zenone degli Ezzelini (Treviso), nella villa di Fabio Gallina, fondatore dell'azienda dolciaria Forno d'Asolo: svuotata la cassaforte con 20mila euro e una pistola.



Feltre, nel mirino il florovivaista Bassani

Legati e rinchiusi in bagno, mentre almeno tre malviventi agivano indisturbati all'interno della casa a Feltre (Belluno). La notte di terrore, fra il 23 e il 24 aprile, è stata vissuta dal florovivaista Ivo Bassani e dalla moglie Anna Paola Marcon.

dersi a chiave. Olimpia, per fortuna, aveva ancora in tasca il cellulare: è riuscita a dare l'allarme al 112. I malviventi si sono dati alla fuga nel giro di pochi minuti: nessuno li ha visti allontanarsi. Poco dopo è arrivata una volante a soccorrere la famiglia e un'ambulanza per controllare le ferite riportate dalle due donne. Venti giorni di prognosi per Olimpia e uno stato di choc generale per tutte e tre le vittime. Non è la prima volta che i Colombo vengono derubati - anzi, era già successo un furto in pieno giorno solo un paio di anni fa - ma non avevano mai vissuto un terrore simile prima d'ora.

LE INDAGINI

La notte è stata insonne anche per gli investigatori: nel corso della mattinata di domenica, nella villetta, è stato un via-vai di agenti della squadra mobile e di altri reparti della polizia di Stato. La scientifica ha rilevato ogni

impronta presente all'interno della scena e raccolto le immagini della videosorveglianza privata nella zona. Tra gli elementi al vaglio anche eventuali tracce biologiche lasciate dai rapinatori nelle varie fasi dell'assalto. Una telecamera posizionata in giardino ha ripreso le ombre di due soggetti e il punto preciso in cui si sono introdotti all'interno dell'abitazione. Nella stessa sequenza si vede anche come si muovessero con grande attenzione in giardino, come conoscessero le zone cieche. Per la combinazione di questi elementi e per la sicurezza con cui i rapinatori hanno interrogato le vittime, ora gli inquirenti danno la caccia alla banda partendo dal basista: qualcuno che, avendo già frequentato l'abitazione, abbia dato indicazioni precise sul contenuto delle casseforti. Non si escludono legami con altri colpi registrati in Veneto nelle settimane scorse, anche se in questo caso l'assalto sembra essere stato pianificato da tempo.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E poi cos'è successo?

«Appena c'è stato un momento ideale, ci siamo chiusi in bagno tutti e tre. A quel punto loro sono scappati. Mia figlia aveva il telefono in tasca, quindi abbiamo chiamato il 112».

Che cosa hanno portato via?

«Soprattutto oggetti di famiglia: roba dei miei suoceri, della nonna, della mamma. Parliamo di decine di migliaia di euro, ma il problema è che sono oggetti accumulati in anni e anni. Non riesci neanche a dare un valore preciso. C'è soprattutto quello affettivo».

Crede che li prenderanno?

«Chi lo sa. So che la polizia è stata qui a lungo: hanno controllato tutto, da dove sono entrati e da dove no, hanno fatto foto di impronte di scarpe e altre tracce. Però sono convinto che non troveranno mai niente. Secondo me sono già lontani. Magari all'estero».

L.Vec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

ROMA Un confronto franco che si protrae per quasi un'ora. Giorgia Meloni versus Alessandro Giuli, anche se a leggere la nota diramata da «fonti di Palazzo Chigi» nessuno scontro titanico ci sarebbe stato nel pomeriggio di ieri tra i due. Ma se a pensar male si fa peccato ma il più delle volte ci si azzecca, in Fratelli d'Italia sono in molti a pensare malissimo. E a raccontare, con dovizia di particolari, che i due se la sarebbero date di santa ragione. Il ministro stufo di sentirsi «commissariato», guardato a vista ad ogni passo mosso, e la presidente del Consiglio stanca del chiacchiericcio che accompagna un dicastero destinato a non aver pace, una croce, e che croce, rimasta tale in barba alla staffetta Sangiuliano-Giuli innescata dal pruriginoso caso Boccia. Stavolta a generare il caos il siluramento di due figure storiche di Fdi, Elena Proietti ed Emanuele Merlino, messi alla porta dal ministro d'imperio, con tanto di decreti messi giù ancor prima di aver avvisato i vertici del partito e del governo. Un bel pasticcio, considerando il peso specifico di Merlino e Proietti in via della Scrofa. E non è tutto, perché la vicenda finisce in un lampo sul Corriere.it e rimbalza in men che non si dica sulle altre testate online, terremotando una tranquilla domenica e dando guazza alle opposizioni in apatia da festa della mamma. E se c'è un vecchio adagio che calza a pennello al sentire di Giorgia Meloni è quello che recita «i panni sporchi si lavano in casa», guai a farli uscire fuori dal recinto. E i veleni del ministero della Cultura tracimano da tempo ben oltre i corridoi del Collegio romano. La misura per Meloni è colma, l'ultimo caso merita un chiarimento, mettendo in fila tutti i precedenti.

STOP «CANI SCIOLTI»

L'incontro, stando alla nota diramata da Palazzo Chigi, sarebbe stato chiesto e ottenuto da Giuli, forse preoccupato dalle voci che descrivevano una premier furente. Al ministro Meloni avrebbe rimproverato l'eccesso di decisionismo in solitaria, un atteggiamento da «cane sciolto» che da qui in avanti non sarà più tollerato. Mentre il responsabile della Cultura avrebbe espresso il proprio malessere nel sentirsi osservato a vista. Perché, stando alle voci che girano in Fdi, il caso dell'ormai mancato finanziamento del documentario di Regeni e il viaggio saltato a

Giuli va dalla premier «Sintonia e sostegno» Ma le tensioni restano

► Il ministro della Cultura per un'ora a colloquio da Meloni. La nota pubblica per chiudere politicamente il caso, in privato l'irritazione per le decisioni. «Però si va avanti insieme»



Alessandro Giuli, ministro della Cultura, in una foto scattata all'uscita da Palazzo Chigi

Istruzione e ricerca

Nuovo contratto, 500 euro in più per i presidi

ROMA Sottoscritto in meno di due mesi di trattative all'Aran il contratto 2022-2024 per l'area dirigenziale Istruzione e ricerca. L'accordo coinvolge 7.550 dirigenti scolastici e 360 dirigenti delle università e degli enti di ricerca. Il contratto riconosce per i presidi, anche grazie alle risorse ulteriori specificamente destinate dalla

legge di bilancio per il 2022, incrementi medi di 500 euro al mese per 13 mensilità, pari all'8,48%. Per i dirigenti delle università e degli enti di ricerca, l'incremento medio è di 503 euro al mese per 13 mensilità, pari al 6%. Il contratto riconosce inoltre arretrati dal 1° gennaio 2024: circa 5.800 euro medi per i primi e circa 6mila euro medi

per i secondi. «Con questa firma - afferma il ministro Giuseppe Valditara - proseguiamo il nostro impegno concreto per la valorizzazione di chi guida le nostre scuole. Abbiamo voluto accelerare i tempi per garantire risposte economiche immediate e restituire centralità al ruolo della dirigenza scolastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minetti, inquirenti sulle tracce della massaggiatrice che accusa

L'INCHIESTA

ROMA Racconta di «festini con le escort a Punta del Este» e assicura che Nicole Minetti «non ha mai cambiato vita, ha continuato a fare quello per cui era stata condannata in Italia, il favoreggiamento della prostituzione». A gettare nuove ombre sull'attuale stile di vita di Nicole Minetti, condannata per favoreggiamento della prostituzione e peculato e graziata lo scorso febbraio dal presidente della Repubblica, è Mabel De Los Santos Torres una massaggiatrice che avrebbe lavorato per 20 anni nel ranch in Uruguay di Giuseppe Cipriani, compagno dell'ex igienista dentale, e padre del bimbo con problemi di salute che hanno adottato insieme. E dopo l'intervista pubblicata dal *Fatto quotidiano*, la Procura generale di Milano vorrebbe sentire la testimone. Dopo le dichiarazioni anonime al quotidiano, i carabinieri erano riusciti a individuarla ma non era stato possibile rin-

tracciarla, tanto più che la donna, residente in Uruguay, sarebbe consigliata da un giornalista che fa da filtro. I magistrati devono stabilire la sua disponibilità a venire in Italia per rendere dichiarazioni, oppure dare mandato all'Interpol di sentirla in base agli accordi di cooperazione, dal momento che non essen-

I LEGALI DELLA DONNA E DI GIUSEPPE CIPRIANI: «FALSITÀ, PROCEDEREMO IN SEDE GIUDIZIARIA CONTRO I RESPONSABILI DI QUESTA CAMPAGNA»

do aperta una vera e propria inchiesta non sarebbe possibile fare una rogatoria. Almeno per un simile atto. L'aspetto procedurale, tuttavia, è ancora sotto esame. Sulla base della delega del ministero della Giustizia i magistrati devono svolgere nuovi accertamenti anche all'estero per stabilire se «il radicale cam-



CONDANNATA Nicole Minetti

biamiento di vita» della donna, presupposto della grazia per motivi umanitari, sia un falso.

IL RACCONTO

Mabel De Los Santos Torres ha rivelato di essere «testimone» di quelle serate e di aver visto passare nella finca «Gin Tonic» modelle, imprenditori, poli-

tici e ragazze - anche minorenni - arrivate da Brasile, Argentina, Italia e Uruguay. Minetti secondo il racconto avrebbe gestito una «rotazione continua» di ragazze anche giovanissime: «Una mi raccontò di essere arrivata a 16 anni». La donna si dice pronta anche a testimoniare ai pm milanesi, a condizione di essere protetta, perché ha «paura».

LA REPLICA

Tutte «falsità» per gli avvocati Emanuele Fisicaro e Antonella Calcaterra, legali di Minetti e Cipriani: «Si tratta di circostanze del tutto inventate e anche queste facilmente smentibili documenti alla mano». «Pure in questo caso - assicurano - si procederà in sede giudiziaria nei confronti di tutti i soggetti che si sono resi responsabili di questa violenta campagna mediatica».

V.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La «querelle» della Biennale

Il padiglione russo alla Biennale di Venezia 2026 divide governo. Il presidente Buttafuoco difende la scelta in nome dell'autonomia culturale, mentre Giuli prende le distanze

Fenice, la rottura con Beatrice Venezi

Scoppia il caso dopo le dichiarazioni di Venezi. Giuli sostiene la scelta di rottura del teatro con la direttrice. Ribadisce: decisione autonoma, nessuna pressione del governo



Terremoto Cultura, Giuli cambia staff

Nuove tensioni al ministero. Giuli revoca gli incarichi al capo della segreteria tecnica e alla segretaria personale. Decisione legata al rapporto fiduciario

Il

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Il colloquio al Politecnico



Mattarella, «lezione» da Renzo Piano: «Giovani, coltivate il valore del dubbio»

MILANO Un colloquio denso di speranza e rivolto al dialogo. È quello che si è tenuto a Milano tra il presidente Sergio Mattarella e il senatore a vita Renzo Piano davanti a 20 studenti del Politecnico. Il capo dello Stato ha apprezzato le parole dell'archistar: «Mi fanno venire in mente quanto sia importante, sempre alla vostra età, il sottoporsi continuamente ad autoverifiche. Quanto sia importante il valore del dubbio, verso quello che sembra certo a prima vista. Il sottoporsi al beneficio del dubbio costantemente aiuta a trovare la strada migliore perché non c'è peggio della presunzione di andare vanti in maniera ottusa».

New York sarebbero nient'altro che pretesti per allontanare occhi e orecchie considerati indiscreti, quelli di Merlino e Proietti.

Intanto il partito e il governo spargano melassa sulla vicenda, cercando di chiuderla alla svelta. Al mattino Arianna Meloni lo derubrica a «gossip, basso chiacchiericcio», un «caso sul niente», infischiosene delle opposizioni che picchiano duro. Ma al pomeriggio la notizia di Giuli a Palazzo Chigi alza di nuovo la «palla», tanto che dallo staff della premier viene diramato un lungo comunicato per mettere fine alla vicenda. E allontanare le ombre di nuovi scossoni nella squadra di governo, dopo le uscite di scena, dolorosissime, di Daniela Santanché e Andrea Delmastro.

Il responsabile della Cultura, che oggi non sarà a Bruxelles per via dello sciopero dei voli, ha chiesto l'incontro - viene messo nero su bianco - «al fine di confermare e ribadire la piena sintonia all'interno dell'azione di Governo» e alla premier

PER ARIANNA, SORELLA DI GIORGIA, SI TRATTA «DI CHIACCHIERICCIO» IL GRANDE FASTIDIO DI PALAZZO CHIGI PER LE SCELTE IN SOLITARIA

ha ribadito «il suo totale sostegno al programma della coalizione». Vengono inoltre definite «prive di fondamento» le notizie di «presunte divergenze di opinione tra il ministro Giuli, il Presidente del Consiglio e altri esponenti del Governo». Il richiamo sotteso è alle frizioni con Matteo Salvini per la norma sulle Soprintendenze nel Piano casa, misura che ha acceso la miccia tra i due. Da parte di Meloni - recita infine la «nota della pace» - «è stata ribadita la piena volontà di sostenere l'azione di un Ministero centrale per l'Italia», mentre il rapporto con Giuli viene definito «cordiale e proficuo». La maretta delle ultime settimane? «Normale dialettica politica, in un contesto reso particolarmente complesso dall'attuale scenario internazionale». Fine dei giochi, si riparte sperando che al Mic sia finito il tempo degli inciampi. Qualcuno tra i ministri ci scherza su: «al Collegio romano sarebbe il caso di far recapitare un bel corno rosso».

IL VERTICE

ROMA Si accelera, sedendo tutti attorno al tavolo per scrivere insieme le regole del gioco. Giorgia Meloni «chiama» le opposizioni per mandare in pensione il Rosatellum, affida infatti ai capigruppo di maggioranza il compito di sondare Schlein, Conte e compagnia «per avviare un tavolo di confronto» in tempi stretti. Spiando la strada allo Stabiliticum, Melonellum o legge Frankenstein per i detrattori, un sistema proporzionale con maxi premio di maggioranza talmente esoso - 70 seggi a Montecitorio e 35 alla Camera - da promettere la consegna delle chiavi di Palazzo Chigi a chi ha la meglio alle urne per l'intera legislatura. «Se davvero sono convinti di vincere, dovrebbero votarla di corsa», fa notare con ironia la premier, che attorno al tavolo ha voluto non solo i leader ma anche gli sherpa che in Parlamento dovranno sondare l'altra metà campo.

Meloni intanto supera la ritrosia degli alleati, mettendo il turbo a una riforma che - è il mantra - garantisce la governabilità, a prescindere da chi vince. Al vertice, iniziato nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi, è stata fatta una disanima delle innumerevoli critiche sollevate dalle opposizioni. E lì è nata l'idea di interpellarle, formalmente. «Le ascolteremo per capire quali sono le loro richieste, se può esserci un terreno comune - spiega Giovanni Donzelli, tra gli sherpa ieri presenti all'incontro - in base a quello che ci verrà detto, apriremo una riflessione». Per ora il testo dello Stabiliticum resta così com'è, e non perché non manchino perplessità nel centrodestra. I dubbi sono noti, a partire dalla suddivisione del listino - o listino - del premio di maggioranza tra i partiti, oltre ad alcuni ritocchi per blindare il testo da eventuali rilievi di costituzionalità

Il vertice nel centrodestra Sfida sulla legge elettorale

► Riunione tra Meloni e i leader (Tajani, Salvini, Lupi): avanti sul premio di maggioranza alla coalizione che vince le elezioni. Il tentativo di «stanare» le opposizioni: «Vediamo se vogliono la stabilità del Paese»



La presidente Meloni insieme ai due vicepremier Tajani (FI) e Salvini (Lega), e Lupi di Noi Moderati

che girano sempre attorno al super premio. Sia per la sua entità, sia per la possibilità che restituisca un risultato non omogeneo alla Camera e al Senato. Prima di sciogliere i nodi, però, si è deciso di sondare le opposizioni per vedere se ci sono margini di dialogo. Se la reazione sarà barricadera, si andrà avanti comunque al costo di approvare la legge a colpi di maggioranza. Obiettivo, spergiurano nel centrodestra, è

assicurare stabilità al paese, lasciandosi alle spalle i governicchi del tiriamo a campare. Motivo per cui dalla bozza sul tavolo non ci si discosterà di molto. «Vogliamo aprire un dialogo» ma non si discute «sull'impianto», mette in chiaro Maurizio Lupi, lasciando Palazzo Chigi al termine della riunione.

Quel che si tenterà da qui in avanti è cercare di capire se ci può essere un terreno comune. E

anche se tutti assicurano che lo Stabiliticum non cambierà di molto, è facile intuire quel che possono essere i punti di incontro.

I PUNTI DI INCONTRO

La sforbiciata del premio di maggioranza innanzitutto, portando il tesoretto a 50 seggi alla Camera e 25 al Senato. Rendendolo non solo più digeribile alla controparte, ma anche meno a rischio cartellino rosso della

L'opposizione

«Questa proposta per noi è irricevibile»

«Se non fanno quello che abbiamo chiesto, non trattiamo con nessuno». Il centrodestra lancia un amo. Ma il fronte dei progressisti non ha alcuna intenzione di abboccare. Al contrario: a sera, mentre dal vertice dei leader di maggioranza trapela la volontà di coinvolgere le opposizioni sul capitolo legge elettorale, il centrosinistra alza un muro. «Non ci sediamo a un tavolo già apparecchiato», è la linea che Elly Schlein scandisce coi suoi generali. E sulla quale si compatta tutto il campo largo, da Giuseppe Conte ai rosso-verdi Fratoianni e Bonelli: cambiare il sistema di voto «non è la priorità degli italiani», ripetono. Soprattutto se a volerlo fare è una maggioranza che «non è più così sicura di vincere l'anno prossimo, ora che le opposizioni sono unite». L'impressione è che la trattativa sia già arenata. I dem pongono una serie di condizioni che difficilmente FdI potrà sottoscrivere.

Consulta. Altra variabile sensibile è quella delle preferenze, che tutti dicono di volere ma poi vai a capire chi ci sta davvero. Ma dopotutto il centrodestra con questa mossa mira anche a stanare l'opposizione, al netto delle buone intenzioni dichiarate. E le preferenze, viste con fumo negli occhi anche da Tajani e Salvini, potrebbero fornire alla maggioranza un assist non da poco per attaccare a muso duro.

Per ora, si diceva, il testo resta così com'è, ma nella consapevolezza che lo Stabiliticum è perfettibile dal punto di vista tecnico ma anche alla luce delle valutazioni politiche. Non da ultima, l'incognita Vannacci, che la Lega vuole rigorosamente fuori dal perimetro della coalizione, con tutti i rischi del caso visto che la partita potrebbe giocarsi all'ultimo voto. Ma ora quel che conta è dare un segnale. Non solo dell'intenzione di dialogare, ma anche della volontà, altrettanto forte e di tutta la coalizione, di andare avanti come un sol uomo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINTE LE RESISTENZE INTERNE. SUL PERIMETRO DELL'ALLEANZA ALLE FUTURE ELEZIONI RESTA IL NODO DEL PARTITO DI VANNACCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA «Mai sentito parlare del *vissineo*? È una specie di piccola tromba d'aria che si vede d'estate soprattutto nei campi, un piccolo vortice che raccoglie polvere, terra, foglie, un mulinello di vento. Ecco, più che una spaccatura, in Veneto in Forza Italia c'è un *vissineo*. Da una parte Flavio Tosi con tutti gli ex leghisti portati su un palmo di mano da Antonio Tajani, dall'altra i forzisti della prima ora che si sentono messi in disparte. Potevano presentare un loro candidato alla segreteria regionale del partito? Certo. Avendolo». Il racconto di un "vecchio" esponente azzurro è l'altra faccia della medaglia di Forza Italia in Veneto, un partito che si appresta a celebrare il congresso regionale in maniera uni-

**PREVISTO
UN DIRETTIVO
CON 36 COMPONENTI
«I NOMI? DECIDERANNO
I TERRITORI
IN AUTONOMIA»**

taria e che vedrà Flavio Tosi eletto per acclamazione, così come la vicesegretaria vicaria (l'idea è di puntare sulla padovana Roberta Toffanin), gli altri tre vicesegretari (l'intenzione, anche qui, è di confermare gli uscenti e quindi il padovano e commissario a Rovigo Piergiorgio Cortelazzo, il veneziano Gianluca Forcolin, il vicentino Jacopo Maltauro) e un direttivo che sarà composto da 36 persone con ogni provincia che deciderà autonomamente i propri rappresentanti. Su questo Tosi è tassativo: «Ogni provincia decide i propri nomi, nessuna decisione calata dal regionale». In sintesi: autonomia, come del resto c'è scritto nel simbolo del partito.

FI, Tosi verso l'acclamazione «Io a Verona? Disponibile»

►Congresso unitario per gli azzurri veneti, anche i vice saranno confermati
«Zaia a pranzo a casa di Marina Berlusconi? Noi ci rapportiamo con Stefani»



DA COORDINATORE A SEGRETARIO Flavio Tosi, 56 anni, sarà riconfermato alla guida degli azzurri veneti

Il congresso è in programma la settimana prossima a Padova (giovedì 21 maggio alle 18.30 al Best Western Plus Net Tower Hotel) e sarà una delle quattro assise regionali "benedette" dal partito nazionale assieme a Valle d'Aosta, Calabria, Marche (si attende anche il Piemonte, non ancora calendarizzato) proprio perché le scelte sono unitarie, niente contrapposizioni tra candidati

o mozioni. L'indicazione è: chi è diviso, adesso non va a congresso. E il Veneto, al di là di quello che raccontano i vecchi, è ufficialmente unitissimo su Flavio Tosi, veronese, 56 anni, attualmente europarlamentare, "incoronato" direttamente da Silvio Berlusconi nel marzo 2023. Da coordinatore nominato diventerà segretario eletto. A dicembre 2025 ha chiuso il tesseramento

con oltre 7mila iscritti in Veneto. E per la guida del partito ha già detto quello che pensa: «Io sono per la continuità». E quindi per la riconferma degli attuali vicesegretari. Dice che trovare la convergenza è stato «normale»: «Abbiamo sempre fatto un lavoro di squadra in tutti i contesti e sempre con grande rispetto del territorio lasciando ampia autonomia. Ad esempio alle elezioni co-

Comunali di Venezia

Aizza il cane contro un volantino del Pd

VENEZIA Scoppia la polemica attorno a un video pubblicato su Facebook da un giovane veneziano che aizza il suo cane contro un volantino elettorale dei candidati del Pd alle comunali, Margherita Fonte e Mattia Costantini. L'autore del video, in dialetto, dice: «Le moschee a Venezia potete metterle a casa vostra», per poi incitare l'animale a mordere il volantino e tenerlo tra i denti. «Questa è la fine che meritate, sbranati vivi», «topi» - dice. Il coordinatore della campagna Martella Sindaco, Matteo Bellomo, ha definito il video «una minaccia politica e personale esplicita, violenta, allucinante». Il Comitato Venturini ha condannato «senza esitazioni ogni gesto violento», sottolineando che la stessa persona autrice del video «aveva già preso di mira precedentemente anche un candidato della lista Venturini». I due candidati del Pd stanno valutando di denunciare il giovane veneziano.

munali, il regionale non ha mai imposto un candidato».

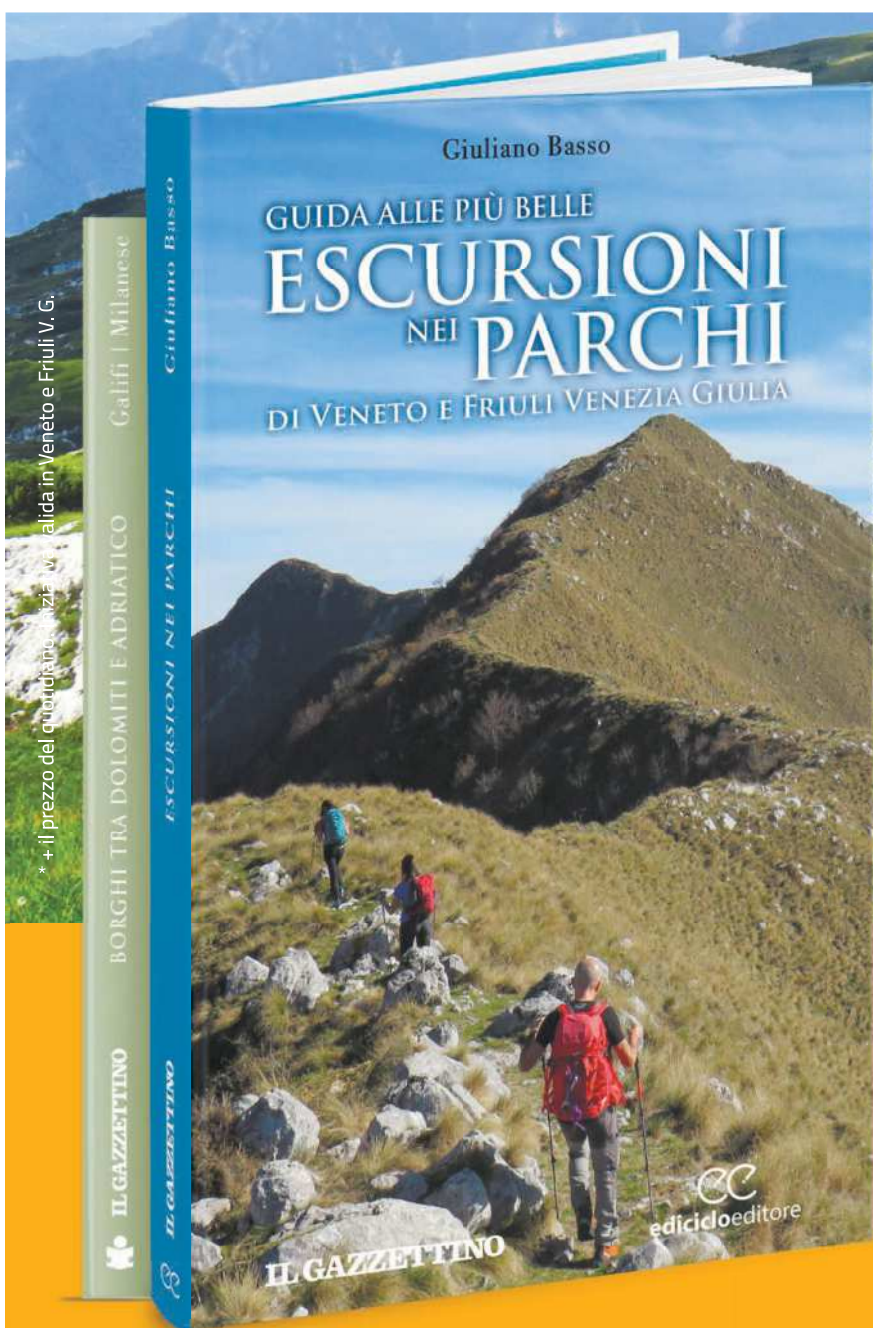
AMMINISTRATIVE

Tra meno di due settimane le Amministrative, la sfida più importante Venezia, poi si comincerà a discutere dei Comuni che andranno al voto nel 2027 a partire da Padova e Verona. «Ma prima aspettiamo il risultato di queste elezioni», dice Tosi. A Venezia come finirà? «A Venezia noi abbiamo un bel candidato veneziano, quello della controparte non lo è. E poi, al di là delle vicende che riguardano Luigi Brugnaro, abbiamo alle spalle dieci anni di ottima amministrazione, si è molto ben lavorato anche in accordo con le categorie economiche, senza contare che, come ha spiegato il nostro Michele Zuin, il bilancio è stato risanato». E se si andasse al ballottaggio? «Al ballottaggio noi abbiamo il candidato migliore» L'anno prossimo Verona: Flavio Tosi è disponibile a candidarsi a sindaco? «Tutti sanno che sono disponibile, non è un mistero». E lascerebbe Bruxelles per la fascia tricolore? «L'ho già fatto nel 2014: candidato alle Europee, 99.500 voti personali, eletto, ma rimasi sindaco. Sempre stato, io, un territoriale». Luca Zaia a pranzo a casa di Marina Berlusconi: secondo lei cosa farà Zaia? «Zaia sta facendo il presidente del consiglio regionale, ovviamente noi ci rapportiamo con il presidente della Regione Alberto Stefani con cui stiamo collaborando e lavorando molto bene».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

La prossima uscita "Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico" in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

LA POLEMICA

VENEZIA Dopo una settimana di Esposizione Internazionale d'Arte, ieri al Consiglio europeo per gli Affari esteri è risuonato l'allarme sul tentativo della Russia di infiltrarsi nell'Ue. A lanciarlo è stata Kaja Kallas, l'alta rappresentante che è estone, nonché figlia e nipote di deportate in Siberia: «È chiaro che i nostri avversari non dormono. È evidente che vogliono aumentare la loro influenza in Europa. Purtroppo lo vediamo già nelle organizzazioni sportive, dove agli atleti russi viene consentito di competere come se nulla fosse e ci sono discussioni al riguardo. Lo abbiamo visto anche alla Biennale di Venezia, dove erano presenti come se niente fosse successo. Quindi è chiaro che loro lavorano incessantemente e anche noi dobbiamo rimanere vigili». Non occorre dirlo a Nadežda "Nadya" Tolokonnikova, leader delle Pussy Riot, a sua volta ex detenuta in una colonia penale siberiana, che nelle scorse ore ha fatto rimuovere dal video del padiglione russo le immagini con i passamontagna fucsia e ha scritto una lettera aperta al ministro Alessandro Giuli: «Le chiedo di aiutarmi a farmi sentire e la invito a unirsi a questa campagna».

IL FILMATO

Lo scontro sulla Biennale assomiglia sempre più a un gioco di specchi. Nel filmato che viene proiettato a ripetizione sugli schermi, visibile e ascoltabile dall'esterno della palazzina Liberty, inizialmente scorrevano anche i fotogrammi con le iconiche maschere indossate dal collettivo femminista durante la protesta anti-putiniana. «Vedo che apprezzate così tanto il nostro lavoro – o forse siete invidiosi della risonanza mediatica che ha avuto la nostra azione a Venezia – da aver cambiato strategia e



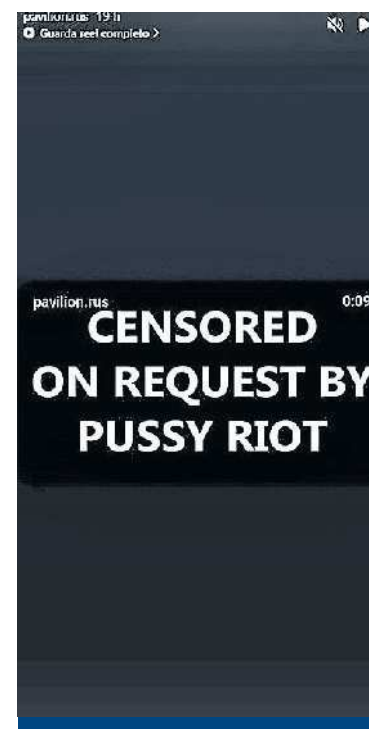
L'Ue: «Russi infiltrati» Il padiglione rimuove le Pussy Riot dal video

► Kallas: «Mosca alla Biennale di Venezia come se niente fosse»
Le femministe a Giuli: «Ci aiuti a promuovere artisti dissidenti»

LA LEADER NADYA DIFFIDA I CURATORI: «DIFFONDETE MATERIALE ESTREMISTA»
LA REPLICA: «VOLEVAMO ESSERE ONESTI, QUESTA È PURA AUTOCENSURA»

incluso le Pussy Riot nel programma del padiglione russo», ha ironizzato Tolokonnikova nel fine settimana, rivolgendosi alla commissaria Anastasia Karneeva, al delegato Mikhail Shvydkoy e al presidente Pietrangelo Buttafuoco. L'attivista ha formalizzato una diffida a rimuovere le immagini entro «24 ore», pe-

na una denuncia «al Comitato investigativo russo», in quanto il suo gruppo punk-rock è considerato dal Cremlino un'organizzazione para-terroristica: «La distribuzione di materiale estremista può comportare anni di carcere (articolo 20.29 del Codice amministrativo e 282.2 del Codice penale). Quindi, buona fortuna



na per la difesa in tribunale».

I curatori hanno così modificato il video, definendolo «censurato su richiesta delle Pussy Riot» e oscurando di nero le parti fucsia, con questa sarcastica spiegazione: «Le Pussy Riot ci hanno chiesto di rimuovere le riprese che le ritraggono dal documentario sul progetto. Hanno scritto che non vogliono che le loro proteste vengano mostrate nel Padiglione... Strano... Volevamo essere onesti e mostrare cosa è realmente accaduto, ma si sta trasformando in pura autocensura. A quanto pare non sono contente della loro stessa performance».

LA PROPOSTA

Dopo questo episodio, "Nadya" ha cercato sponda politica su Giuli, che oggi era atteso a Bruxelles per la riunione dei ministri Ue della Cultura anche sul caso Biennale, ma a quanto pare non ci sarà. Da rappresentante della dissidenza russa al Consiglio d'Europa, la leader femminista gli ha scritto per lanciargli una proposta: «Se la Biennale di Venezia insiste per avere un padiglione russo, la sua curatela dovrebbe essere affidata alle forze democratiche russe, non ai rappresentanti dello Stato che attualmente sono soggetti a sanzioni dell'Ue per aver condotto una guerra di aggressione contro l'Ucraina. Gli artisti che oggi dovrebbero rappresentare la Russia sono quelli che stanno scontando pene detentive per aver denunciato il regime totalitario russo e sostenuto l'Ucraina».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra Anastasia Karneeva, commissaria del padiglione russo. In alto l'annuncio sulla rimozione delle Pussy Riot dalle immagini. Nella foto grande la leader Nadya Tolokonnikova con un'attivista alla protesta



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano

CMB Partner di Space Meetings Veneto



AL FIANCO DI CHI GUARDA LONTANO.
11 – 13 maggio 2026 Venezia
L'innovazione prende forma.

cmbanca.it

IL RAPPORTO

VENEZIA Una situazione analoga era successa nel maggio 2023 con Nicola Dell'Acqua: nominato Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica, di lì a poco aveva cominciato a piovere e di siccità non si era quasi più parlato. Ieri è toccato a Elisa Venturini, assessore al Clima della Regione Veneto, lanciare l'allarme chiedendo ai cittadini di non sprecare l'acqua e Giove Pluvio si è scatenato, con violente grandinate e danni alle coltivazioni soprattutto nel Padovano. Coincidenze, il problema però esiste. In base all'ultimo rapporto di Arpav la situazione è preoccupante: «Nel mese di aprile 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa 32 mm di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di 94 mm. Gli apporti meteorici mensili sono molto inferiori alla media (-66%) e sono stimabili in circa 582 milioni di metri cubi di acqua. Dal 1991 questo è il quarto mese di aprile meno piovoso dopo il 2007 (12 mm), il 2011 (20 mm) ed il 2020 (29 mm)».

A livello di bacino idrografico, rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di elevato deficit pluviometrico: -78% sul Livenza, -74% sul Brenta e sul Sile, -73% sulla

Veneto, è già allarme siccità «Evitate di sprecare l'acqua»

►L'appello dell'assessore Venturini: «Abbiamo “mangiato” le riserve in anticipo»
In aprile caduti 32 millimetri di pioggia, un terzo della media del periodo 1991-2020



BOARA POLESINE Nella foto d'archivio l'Adige in secca

Pianura tra Livenza e Piave, -72% sull'Adige, -70% sul Po e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -67% sul Bacino Scolante, -63% sul Lemene, -52% sul Piave, -46% sul Tagliamento. Altro dato: le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre ad aprile) stimate per il Veneto sono mediamente di circa 431 mm; la media del periodo 1991-2020 è di 613 mm. Gli apporti del periodo sono inferiori alla media (-30%) e sono stimabili in circa 7905 milioni di metri cubi di acqua.

IL PARADOSSO

«Le precipitazioni che in queste ore stanno interessando l'intero territorio regionale rappresentano una fondamentale boccata d'ossigeno per l'ecosistema veneto - dice l'assessore Venturini -,

ma non devono trarre in inganno. Siamo di fronte a un paradosso climatico: vediamo gli invasi del Piave quasi pieni, all'84%, ma non è merito delle piogge. È il risultato di un aprile eccezionalmente caldo, il terzo più bollente dal 1991, che ha fuso prematuramente la neve in quota. Abbiamo “mangiato” le nostre riserve estive in anticipo: nel bacino del Piave restano appena 40 milioni di metri cubi di neve, un valore ben

ARPAV STA MONITORANDO I FIUMI E LE FALDE GIOVEDÌ RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE

lontano dalla norma». L'assessore dettaglia i numeri della “crisi”. Precipitazioni: 32 millimetri medi regionali contro una media di 94 (-66%). Falde: stato di siccità da “severa” a “estrema” nell'alta pianura. Fiumi: portate in netto calo (Bacchiglione -57%, Adige -47%, Brenta -38% rispetto alle medie storiche). Servirebbero circa 297 mm di pioggia a maggio per riequilibrare l'anno idrologico. Cioè il triplo rispetto alla media.

Luca Marchesi, direttore dell'Area Tutela e sicurezza del territorio della Regione Veneto, dice che la situazione non è ancora drammatica, ma va gestita: «Giovedì 14 maggio si riunirà l'Osservatorio permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali proprio per verificare la situazione e nel caso assumere le necessarie decisioni».

L'INVITO

La pioggia di queste ore è stata risolutoria? «Ha dato sollievo all'agricoltura, ma la situazione delle falde rimane preoccupante. A Cittadella e Castelfranco i livelli sono sensibilmente sotto le medie storiche», dice l'assessore. Che lancia un invito ai veneti: «Ogni goccia risparmiata oggi è una garanzia per la stagione estiva che ci attende».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un “camper” spaziale sulla Luna, Valente (Asi): «Vi spiego come sarà»

TECNOLOGIA

VENEZIA Le tempistiche per un ritorno dell'uomo sulla Luna sono ben più vicine di quanto si possa pensare. La conferma è arrivata ieri da Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), a margine dell'intervento da lui tenuto in occasione di Space Meetings Veneto 2026, l'evento internazionale promosso da Regione e Rete Innovativa Regionale (Rir) Air, che fino a domani riunirà a Venezia oltre 250 espositori del settore aerospazio provenienti da 26 Paesi, 150 buyer internazionali dell'economia dello spazio e dei settori tecnologici emergenti, 190 speaker e oltre 500 studenti.

Alle Procuratie Vecchie, nella Casa di The Human Safety Net, ha avuto luogo il cosiddetto Investment Forum. La tecnologia italiana si appresta ad un ruolo di primo piano nell'esplorazione della Luna, grazie alla creazione di un modulo abitativo («il primo», come sottolineato da Valente) destinato proprio alla superficie lunare. «Sarà fabbricato in Italia, a Torino. Rientra nell'ambito degli accordi bilaterali che la nostra agenzia ha preso con quella statunitense, la Nasa. Si tratta di un modulo abitativo - ha chiarito Valente - che ospiterà gli astronauti». Italiani, come già annunciato il mese scorso, il cui nome non è ancora dato a sapersi. «Una coppia, per un massimo di 7 giorni. Andreanno in turnazione». Si avrà a che fare con una sorta di “camper” spaziale, «in quanto dotato di mobilità autonoma fino a 10 km». Riguardo le dimensioni, invece, si arriverà a 7,5 metri di lunghezza e a 3 metri di diametro, mentre la forma sarà cilindrica. «Sarà pronto nel 2032, per essere poi lanciato nel 2033. E ad oggi prevediamo una vita utile minima di 10 anni». Insomma, tempi molto ravvicinati, già pronti a farci sognare, nell'ambito di quella che la Nasa ha definito “terza fase”, presentata a fine marzo ai vari player internazionali, «che ha riorientato le attività per il ritorno stabile dell'uomo sulla Luna. Essendo un modulo abitativo - ha aggiunto il presidente dell'Agenzia - lo ab-

biamo chiamato Casa degli Astronauti: sarà per loro una sorta di punto di ristoro, equipaggiato con tutti i sistemi necessari per la vita». Dove gli astronauti, appunto, potranno anche dormire, riposare ma soprattutto svolgere attività di carattere scientifico proprio nel momento in cui saranno sulla Luna. «Il passo successivo? Guardare al pianeta Marte, con tempistiche chiaramente più lunghe».

Quanto ai numeri, Valente ha ricordato gli ultimi dati Istat riferiti al 2021, in cui emerge - per l'economia dello spazio in Italia - un notevole incremento del fatturato, che ha raggiunto gli 8 miliardi, includendo sia le aziende che hanno lo spazio come core business sia quelle con attività ad esso correlate. Il numero delle realtà aziendali dedicate esclusivamente allo spazio supera invece le 350 unità, con circa 12.000 addetti. «Questo è un settore che attira sempre di più i giovani, ma è necessario continuare a supportare i talenti e le lauree Stem. Rispetto al passato, le competenze richieste sono ormai multidisciplinari», ha aggiunto Valente.

«Con il superamento dei 100 partner nella Rir Air - le parole di Federico Zoppas, presidente della Rete Innovativa Regionale Aerospace Innovation and Research - abbiamo dimostrato che l'ecosistema veneto suscita grande interesse, come conferma il sold out registrato quest'anno». Massimo Bitonci, assessore regionale allo Sviluppo economico, intervenuto ieri ha ricordato che «il nostro territorio può contare su un ecosistema aerospaziale fra i più dinamici del Paese: più di 100 imprese, 5.500 addetti, 2,3 miliardi di fatturato, con circa il 63% destinato all'export, e il coinvolgimento delle 4 università venete».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA IERI IL SALONE SPACE MEETINGS, FEDERICO ZOPPAS: «L'ECOSISTEMA REGIONALE SUSCITA GRANDE INTERESSE»

OCCHIALI
PER SENTIRE

770€



PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde

800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

IL CASO

ROMA Sull'Hantavirus l'Italia si è spaccata in due. Ci sono quattro persone sotto sorveglianza perché, sia pure per poche decine di minuti, si sono trovate sullo stesso aereo della Klm con una donna che poi è morta per quel virus. Bene, per due di loro, i rispettivi sindaci (in Campania a Torre del Greco e in Calabria a Villa San Giovanni) hanno firmato ordinanze che prevedono la quarantena obbligatoria. Al contrario, per la donna di origine straniera residente a Firenze e il medico sudafricano che si trova a Padova il regime è quello dell'isolamento fiduciario. Sembrano sfumature, ma che non ci sia una linea comune in tutto il Paese è singolare. Sono tutti asintomatici e in queste ore, grazie all'Istituto Spallanzani di Roma, arriverà l'esito dei test.

PROVVEDIMENTI

Ieri sera finalmente il Ministero della Salute ha diffuso la nuova circolare che prevede di alzare il livello di attenzione alle frontiere, rafforzare il tracciamento e isolare per sei settimane anche i contatti diretti di una persona contagiata. Premette che il ri-

PADOVA:
STAMATTINA
IL REFERTO
DEL MEDICO
PROVENIENTE
DAL SUDAFRICA

schio generale in Italia e in Europa è classificato come «molto basso». Il testo ricorda che rappresenta un contatto ad alto rischio chiunque sia stato sulla nave MV Hondius, i conviventi, chi sia stato a meno di due metri e per più di 15 minuti da uno dei passeggeri, chi sia stato in aereo con un caso positivo. Per questi, è prevista una «quarantena fiduciaria» (conta la responsabilità del singolo sotto sorveglianza dell'azienda sanitaria), il monitoraggio quotidiano dei sintomi da parte delle Asl, divieto di usare mezzi pubblici o voli commerciali. Inoltre, come sempre avviene in queste situazioni, agli uffici di frontiera (Usmaf) viene chiesto di monitorare gli ingressi, se c'è un caso sospetto va avvertito il

IL FOCUS

La trasmissione dell'Hantavirus avviene meno efficacemente rispetto al Covid. Per questo, sulla nave da crociera MV Hondius, su un totale di circa 180 passeggeri (compresi l'equipaggio e i trenta che sono scesi in anticipo sull'isola di Sant'Elena), ci sono solo dieci positivi conclamati. «Con il Covid, ma soprattutto con il morbillo, gli infetti sarebbero stati molti di più», conferma il professor Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie Infettive del policlinico San Martino di Genova.

BASTA RESPIRARE TRACCE
DEL PASSAGGIO DEL TOPO?

Sì, è proprio il topo a trasmettere il virus per tutti gli Hantavirus. In che modo? Ricorda il professor Bassetti: «È una zoonosi a tutti gli effetti. La trasmissione classica avviene attraverso le secrezioni del roditore: feci, urine e saliva. Non è necessario un contatto diretto; un caso tipico è quello di chi pulisce una cantina o un ambiente chiuso dove sono passati i topi. In questo contesto, il virus viene aerosolizzato (ovvero si disperde nell'aria attraverso le particelle degli escrementi) e la persona lo respira. A volte la presenza dei topi può contaminare anche i cibi. Teniamo con-

Hantavirus, via al tracciamento Il ministro: in Italia rischio basso

►La nuova circolare prevede di alzare il livello alle frontiere e isolare per sei settimane chi ha avuto contatti con una persona contagiata. In Campania e Calabria quarantena obbligatoria per chi è sotto sorveglianza



SPAGNA La nave da crociera MV Hondius ancorata nel porto di Granadilla de Abona a Tenerife

Ministero della Salute, anche le compagnie aeree devono segnalare eventuali passeggeri malati. Il Ministero spiega più nel dettaglio: «La circolare distingue tra casi sospetti, probabili e confermati, adottando definizioni ampie per favorire l'identificazione precoce. Un caso sospetto è una persona con possibile esposizione e sintomi compatibili. Un caso probabile ha anche un collegamento epidemiologi-

co noto. Un caso confermato richiede conferma di laboratorio con PCR o sierologia. Per i contatti a basso rischio è previsto l'automonitoraggio, sempre fino a 42 giorni dall'ultima esposizione, con indicazione di isolarsi e contattare le autorità sanitarie locali in caso di comparsa di febbre, dolori muscolari, cefalea, stanchezza, sintomi gastrointestinali o respiratori. I contatti ad alto rischio devono essere sotto-

posti a quarantena fiduciaria e sorveglianza attiva per 42 giorni, cioè sei settimane dall'ultima esposizione. La misura riguarda, tra gli altri, chi ha avuto contatti stretti, prolungati o non protetti con un caso probabile o confermato». Spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «In Italia non c'è alcun pericolo, è un virus diverso rispetto al Covid, con bassa contagiosità. Siamo tranquilli». La circolare precisa: «Si

ritiene opportuno mantenere un approccio di massima cautela e rafforzare le attività di sorveglianza sanitaria, con particolare attenzione all'identificazione precoce di eventuali casi sospetti e all'adozione tempestiva delle misure di contenimento previste per i casi confermati».

ATTESA

Per quanto riguarda il medico di 50 anni proveniente dal Sudafrica e che si trova a Padova, tenuto sotto stretta osservazione dal personale sanitario, l'esito dell'esame era atteso ieri sera, ma il referto non sarà pronto prima di questa mattina. Il medico sudafricano era arrivato a Venezia da Amsterdam il 26 aprile. In trasferta per lavoro, era fra i passeggeri dell'aereo su cui era salita l'olandese Mirjam Schilperoord, poi morta così come il marito.

IL BILANCIO

Intanto ieri la nave MV Hondius ha attraccato nel porto di Granadilla di Tenerife (non è restata al largo a causa delle condizioni meteorologiche). Sono scesi gli ultimi 27 passeggeri che sono stati subito trasferiti in Olanda. Ma il numero dei positivi è aumentato. Ai sette di cui si era parlato prima dell'arrivo alle Canarie (di questi, tre sono deceduti) se ne sono aggiunti altri due. Totale: 9. La prima è la donna francese che ha sviluppato i sintomi durante il viaggio di ritorno nel suo Paese organizzato dal governo transalpino. Ora è grave in terapia intensiva. La ministra della Salute, Stéphanie Rist, conferma: «Le sue condizioni sono peggiorate in nottata». Un altro positivo è stato identificato tra i 17 passeggeri americani. Sull'Hantavirus ha parlato Trump: «Non si trasmette facilmente, lo fermeremo. Abbiamo fatto bene a uscire dall'Oms».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercati



La Borsa scommette sui vaccini: Moderna vola

ROMA Moderna, società pioniera di vaccini, con sede a Cambridge, sta consolidando la transizione da azienda legata all'emergenza Covid-19 a piattaforma biotech multi-prodotto per il virus del momento - l'hantavirus -, utilizzando i risultati del vaccino antinfluenzale mRNA-1010 e validare la tecnologia mRNA nel mercato commerciale. Il recente rally del titolo, spinto anche da speculazioni su virus rari (ieri ha registrato un ritracciamento fisiologico del 3,4%), sconta tuttavia uno scenario futuro ottimistico, con valutazioni che secondo gli analisti superano il reale valore fondamentale.

Il balzo a doppia cifra dei giorni scorsi, messo a segno da Moderna nella seduta di venerdì 8 maggio (12%) non è solo una fotografia del dinamismo di Wall Street, ma rappresenta un capitolo emblematico della nuova fase vissuta dal settore biotech nel post-Covid. La performance, è frutto della preparazione di un farmaco per l'hantavirus. Per Moderna, il passaggio dalla gestione dell'emergenza globale alla competizione nei mercati sanitari ordinari costituisce una sfida analitica senza precedenti, dove il valore tecnologico si misura con i bilanci e la saturazione dei mercati consolidati. Il successo clinico del candidato vaccino mRNA-1010, con un'efficacia superiore del 26,6% rispetto agli standard attuali per gli over 50, agisce come una sorta di prova del nove per la tecnologia a RNA messaggero. Durante gli anni della pandemia, l'urgenza sanitaria aveva garantito a Moderna un mercato protetto e una visibilità straordinaria, ma oggi lo scenario è mutato radicalmente. L'influenza stagionale non è il Covid: è un mercato affollato, presidiato da giganti con infrastrutture distributive radicate. In questo contesto, l'analisi finanziaria smette di guardare alla velocità di esecuzione e inizia a concentrarsi sulla differenziazione.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come avviene il contagio

►Le spiegazioni dell'infettivologo Bassetti: «Non è necessario un contatto diretto con il roditore o le sue secrezioni: basta respirare in una zona in cui ha lasciato le tracce contaminate»

to che l'Hantavirus è già presente in Europa, ma con una sottospecie differente rispetto a quella che ha fatto scattare l'allarme sulla nave da crociera partita dall'Argentina». Il contagio può avvenire anche a causa del contatto con superfici contaminate.

QUANDO C'È IL CONTAGIO
TRA ESSERI UMANI?

Nei ceppi dell'Hantavirus già visti nel nostro continente non è mai stato dimostrato il contagio tra esseri umani. Per questo c'è grande attenzione per ciò che è avvenuto sulla nave. Il

professor Matteo Bassetti aggiunge: «La sottospecie delle Ande, che è quella che ha contagiato i passeggeri della nave, è l'unica per cui è stata dimostrata la trasmissione tra gli uomini. Il contagio da uomo a uomo richiede un contatto molto stretto e prolungato. Il virus si trasmette tramite l'aerosolizzazione delle particelle virali (parliamo delle goccioline respiratorie). Per fare un esempio più chiaro: se siamo in un ristorante e il soggetto infetto è seduto a due tavoli di distanza, il rischio è nullo. Ma se condividiamo la stessa cabina sulla nave, o se sediamo fianco a fianco mentre

viaggiamo in aereo e la persona — in quel momento sintomatica e con un'alta carica virale nei polmoni — tossisce, allora il contagio è possibile».

UN ASINTOMATICO PUÒ
TRASMETTERE IL VIRUS?

«La scienza ritiene che un asintomatico non sia contagioso. Senza sintomi respiratori (tosse, starnuti), il virus non viene espulso in modo tale da infettare gli altri» spiega Bassetti. Precisa però: questa affermazione vale sulla base delle conoscenze scientifiche attuali, è giusto mantenere alta l'attenzione per

comprendere se ci siano nuove evidenze. «Ma dal sequenziamento dell'Hantavirus circolato sulla nave emerge che rispetto al ceppo andino non vi sono state mutazioni». L'Oms ha spiegato che a inizio sintomi il soggetto è maggiormente contagioso e per questo motivo è necessaria la quarantena: «A volte è anche un po' difficile riconoscere i sintomi, poiché i sintomi iniziali potrebbero essere lievi, un po' di stanchezza, magari una leggera febbre, ma questi sintomi poi a volte peggiorano».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby-mamma stuprata, lui è libero

► Marghera, in assenza di flagranza non è scattato l'arresto dopo la denuncia di violenza sessuale. Al setaccio altre testimonianze ► La comunità bengalese è furiosa: chiede il suo allontanamento Ma per ora il sospettato continua a vivere in coabitazione in zona

IL CASO

VENEZIA È a piede libero il cittadino bengalese sospettato di aver violentato una connazionale diciassettenne e già mamma di un bambino di tre mesi in un appartamento di Marghera. Un alloggio in cui lui e la famiglia erano coinquilini. Malgrado la denuncia per violenza sessuale sporta sabato sera, nell'immediatezza del fatto ai carabinieri, non si è potuto procedere all'arresto, che non è consentito in assenza della flagranza per questo reato. Al momento l'uomo non risulterebbe irreperibile, ma gli investigatori temono che possa darsi alla macchia, nel caso in cui le cose si dovessero mettere male per lui. Non c'è infatti solamente la giustizia italiana che bussa alla sua porta, ma è la stessa comunità bengalese ad essere infuriata chiedendone l'allontanamento. Insomma, c'è il rischio che si possa colpire la persona sbagliata, dal momento che fatto e responsabilità non sono stati ancora accertati con esattezza.

LE INFORMAZIONI

Al momento, in Procura stan-

no raccogliendo informazioni e testimonianze per approfondire la vicenda e solo quando il quadro indiziario sarà completo si potrà chiedere al giudice per le indagini preliminari un provvedimento cautelare nei confronti della persona che sarà individuata. Non prima. Da quanto è dato sapere, l'uomo sospettato si troverebbe ancora in un contesto di coabitazione, anche se non - ovviamente - nel medesimo appartamento in cui si è consumato lo stupro.

All'indagine sta lavorando il sostituto procuratore di Venezia Christian Del Turco, che procede per violenza sessuale.

Il fatto è maturato in uno dei cosiddetti condomini - alveare nei quali ogni stanza di un appartamento è occupata da una famiglia. O comunque, ci sono spazi condivisi con persone estranee per dividere le spese.

Si tratta quasi sempre di persone che lavorano per imprese che hanno appalti in Fincantieri o altre industrie, le quali hanno attirato in Italia e soprattutto a Marghera e Monfalcone un numero sempre più elevato di persone provenienti dal Bangladesh. Questo è anche uno dei motivi per i quali nella terraferma ve-

Sicurezza sul lavoro L'operaia aveva 22 anni e un bambino



Luana morì nell'orditoio, nuova indagine a Prato

PRATO A quasi cinque anni dalla morte di Luana D'Orazio, la Procura di Prato apre un nuovo fascicolo di indagine su una delle tragedie sul lavoro che più hanno segnato il distretto tessile toscano. La decisione riaccende i riflettori sul caso dell'operaia di 22 anni, madre di un bambino che oggi ne ha 10, rimasta uccisa il 3 maggio 2021 all'interno di un'orditura di Montemurlo. La giovane era stata trascinata e stritolata dal macchinario a cui era stata assegnata durante il turno di lavoro. A disporre nuovi accertamenti è stato il procuratore Luca Tescaroli. L'obiettivo è capire se, oltre alle responsabilità emerse per l'accusa nelle precedenti indagini, possano esserci ulteriori profili di colpa legati alla sicurezza sul lavoro.

neziana si sono creati interi isolati monoetnici.

Tra le verifiche in corso da parte dei carabinieri, il periodo di tempo della coabitazione e il tipo di rapporto che c'era tra la famiglia della baby mamma e il presunto violentatore.

LA VICENDA

La diciassettenne ha raccontato di essere rimasta sola con il neonato attorno alle 21 di sabato sera, poiché il compagno si trovava fuori per lavoro. Proprio in quel momento il coinquilino avrebbe approfittato della situazione e abusato di lei mentre il bambino dormiva nella stanza a fianco. È stato il compagno, avvertito subito dopo l'atto dalla donna in lacrime, a rivolgersi ai carabinieri.

L'indagine si sta svolgendo all'insegna della discrezione, anche per il fatto che la presunta vittima è ancora minorenni. Sono stati comunque i militari dell'Arma ad avvertire l'ospedale di Mestre della situazione e mandarla in pronto soccorso per sottoporla ad accertamenti medici. Proprio i referti potranno stabilire se c'è stata violenza e la sua entità.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine La famiglia scomparsa

Sonia ha scritto due lettere «Situazione di sofferenza»

LE RICERCHE

TARCENTO (UDINE) Un nuovo elemento, delicato e potenzialmente importante, sul fronte delle ricerche di Sonia Bottacchiari, la 49enne scomparsa dal 20 aprile insieme ai due figli di 14 e 16 anni. La donna, prima di partire da Castell'Arquato, nel Piacentino, avrebbe lasciato due lettere al padre, una delle quali indirizzata ai figli. A ritrovarle, mentre si trovava nell'abitazione dell'uomo insieme a lui, è stato l'inviato di SkyTg24 Flavio Isernia. Del contenuto sono stati informati i carabinieri. Secondo quanto riferito, dallo scritto emergerebbe una «situazione di sofferenza e inquietudine», un passaggio che aggiunge un nuovo livello di complessità a una vicenda che da settimane tiene con il fiato sospeso due territori, l'Emilia e il Friuli. «Sono state trovate in casa del padre di lei, nonno dei ragazzi, Riccardo Bottacchiari. Fanno pensare a una volontà suicidaria», ha detto alla Rai Rai del Fvg dalla procuratrice capo di Piacenza, Grazia Pradella.

LE PERLUSTRAZIONI

Sonia Bottacchiari era partita con i figli e i quattro cani di famiglia, dicendo ai parenti di voler trascorrere alcuni giorni in un campeggio in Friuli. Da allora, però, il silenzio è diventato assoluto. I telefoni risultano spenti e l'unico elemento concreto emerso finora è il ritrovamento, lo scorso 6 maggio, della Chevrolet Captiva grigia della donna a Tarcento, dove è stato poi allestito il campo base delle operazioni. Dell'intera famiglia e dei quattro animali, invece, non è stata trovata alcuna traccia. Sono passate tre settimane



L'AUTO L'ultima traccia di Sonia Bottacchiari (nel tondo) e dei figli a Tarcento

ne esatte dalla scomparsa e anche ieri le ricerche sono proseguite, con il coordinamento dei vigili del fuoco e il lavoro investigativo dei carabinieri, in raccordo con la Procura di Piacenza. Ricerche che hanno interessato non solo le località più remote dei comuni di Lusevera, Taipana e Resia, ma anche il territorio sloveno. Dopo giorni di perlustrazioni nei boschi, lungo i sentieri e nelle zone più impervie, il dispositivo non si ferma. Anzi, se-

condo quanto emerso dopo un vertice in Prefettura a Udine presieduto dal prefetto Domenico Lione, le ricerche saranno allargate di una ventina di chilometri rispetto all'area già battuta nell'ultima settimana. Una scelta che conferma la volontà di non lasciare scoperta alcuna possibilità.

Nelle ultime ore si era accesa una nuova speranza per una segnalazione arrivata ai carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. Una persona aveva riferito di aver visto Sonia, i due ragazzi e i quattro cani durante il fine settimana del 25 aprile nella zona di Pielungo di Vito d'Asio, in Val d'Arzino, nel Pordenonese. La località si trova a circa un'ora d'auto da Tarcento e l'indicazione, per la precisione del racconto, è stata subito verificata. I controlli, però, non hanno dato esito: nessun riscontro concreto è stato trovato sul territorio.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURATRICE DI PIACENZA: «ERANO IN CASA DI SUO PADRE E FANNO PENSARE AL GESTO ESTREMO» UNA ERA PER I FIGLI

I gialli del Friuli

Pordenone La banda della Uno Bianca

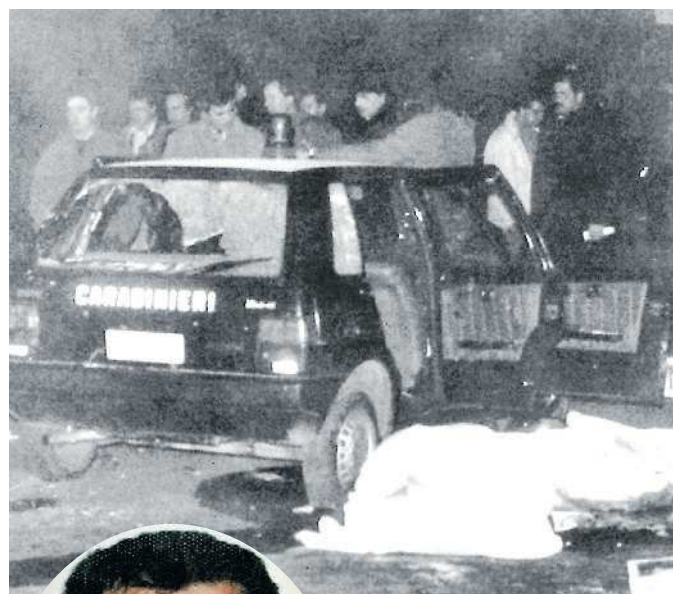
Il suicidio dell'ex agente nell'inchiesta di Bologna

IL FASCICOLO

ARBA (PORDENONE) Sarà la Procura di Bologna ad approfondire le circostanze della morte di Pietro Gugliotta, ex componente della banda della Uno Bianca trovato senza vita lo scorso gennaio nella sua abitazione di Colle di Arba, in provincia di Pordenone. L'episodio è stato recentemente inserito dagli inquirenti emiliani nel fascicolo ancora aperto sulle vicende del gruppo criminale attivo tra gli anni Ottanta e Novanta. I magistrati bolognesi, la procuratrice aggiunta Lucia Russo e il pm Andrea De Feis, acquisiranno gli atti relativi agli accertamenti svolti in Friuli e sentiranno il medico legale e i familiari dell'ex poliziotto, in particolare la seconda moglie, per ricostruire ogni passaggio utile. Gli avvocati Alessandro Gamberini e Luca Moser, difensori dei familiari delle vittime, con una istanza di integrazione e approfondimento investigativo chiedono di disporre l'audizione dei familiari, per verificare se l'uomo avesse confidato preoccupazioni per le nuove indagini sui crimini commessi dai suoi ex complici. L'istanza dei legali include anche il sequestro dei suoi apparati telefonici e informatici.

LE AUDIZIONI

L'attività istruttoria si inserisce nel più ampio lavoro investigativo nelle azioni della Uno Bianca e che prevede ulteriori audizioni degli ex membri della banda, tra cui Roberto Savi e i fratelli Fabio e Alberto. A riaccendere l'attenzione sul caso sono state anche le dichiarazioni dell'avvocata Stefania Mannino, che aveva assistito Gugliotta per anni e che ha riferito di un suo ultimo contatto urgente prima della morte, elemento



IL SANGUE Un delitto commesso dalla banda della Uno Bianca. Nel tondo Pietro Gugliotta

che ha alimentato interrogativi senza però trovare al momento riscontri oggettivi su minacce o pressioni esterne. Nel piccolo comune friulano, il sindaco Franco Lai ha escluso qualsiasi scenario di conoscenza diffusa del passato dell'uomo, definendo la sua presenza "invisibile" e priva di impatto sulla comunità locale. Gugliotta, dopo aver scontato 14 anni di carcere per le rapine legate alla fase iniziale della Uno Bianca, si era trasferito in Friuli per

ricostruirsi una vita riservata insieme alla seconda moglie. Secondo quanto emerso, in paese praticamente nessuno conosceva la sua storia. Le verifiche svolte subito dopo il ritrovamento del corpo avevano portato gli investigatori a escludere il coinvolgimento di terze persone, orientando le conclusioni verso l'ipotesi del suicidio. La Procura di Pordenone aveva quindi autorizzato la restituzione della salma e la successiva cremazione. Il procuratore di Pordenone, Pietro Montrone, ha ribadito che «sono stati svolti tutti i rilievi necessari, compresa l'ispezione cadaverica che ha confermato il suicidio senza intervento di terzi», aggiungendo che l'eventuale richiesta dei colleghi di Bologna, se giungesse, «sarebbe come un fulmine a ciel sereno» e che l'indagine locale non presenta anomalie ed è in fase di richiesta di archiviazione.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PM ACQUISIRANNO GLI ACCERTAMENTI SVOLTI AD ARBA E SENTIRANNO SIA LA SECONDA MOGLIE CHE IL MEDICO LEGALE

Borse del 11/5/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	49.664	+0,76%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.269	+0,36%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	49.714	+0,21%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.101	+0,01%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.056	-0,69%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	26.332	+0,32%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.355	+0,07%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	62.417	-0,47%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.406	+0,05%▲
					*ore 21.00 Withub				

economia@gazzettino.it

G

Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 76			CAMBI (euro)	Dollaro 1,17 Sterlina 0,86 Yen 184,16 Franco Svizzero 0,91 Renminbi 7,99			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
							Oro	128,89 €	Sterlina	982	Petr. Brent		101,41 \$							
							Argento	2,17 €	Marengo	783	Petr. WTI		95,85 \$							
							Platino	55,81 €	Krugerrand	4.192	Energia (MW)		130,03 €							
							Litio	23,77 €/Kg	America 20\$	4.063	Gas (MW)		44,295 €							
							Silicio	1.118 €/t	50Pesos Mex	5.054										

Maxi commesse, Fincantieri rialza le stime per il 2026

►Nei primi tre mesi gli ordini (per 11 miliardi) raggiungono il target annuale. Margini a 159 milioni. Cala l’indebitamento

I CONTI

ROMA Le maxi commesse già ottenute al primo trimestre 2026 - valore 11 miliardi e pari al target annuale - spingono Fincantieri ad aumentare gli obiettivi di crescita per l'anno in corso. La guidance rivista al rialzo prevede che i ricavi passeranno dai 9,2-9,3 miliardi previsti a 9,3-9,4 miliardi, l'Ebitda da 700 milioni potrebbe arrivare a 710 milioni e l'utile netto viene quantificato tra 140 e i 180 milioni di euro, con un «rapporto Pfn (posizione finanziaria netta, ndr) adjusted / Ebitda pari a 2 volte» e che scende 1,3 volte «inclusendo l'aumento di capitale completato a febbraio 2026».

L'ad e direttore generale Pierroberto Folgiero non nasconde di guardare «al futuro con fiducia, forti di un portafoglio ordini senza precedenti e di una visibilità operativa estesa nel lungo periodo che, in coerenza con il piano industriale 2026-2030, rafforza il ruolo di Fincantieri come piattaforma industriale di riferimento nei settori della navalmeccanica ad alta complessità e nelle tecnologie del mare». Quindi ha ammesso la volontà di crescere ancora nel ricco mercato dell'underwater: si stanno «valutando acquisizioni «nel settore del-

L'AD FOLGIERO: «GUARDIAMO AL FUTURO CON FIDUCIA, FORTI DI UN PORTAFOGLIO SENZA PRECEDENTI»



Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri

BANCA IFIS COMPLETATA CESSIONE DI ABILIO (ILLIMITY)

Banca Ifis ha perfezionato la cessione di Abilio a Servizilegali.net, che ha rilevato il 100% della società. Precedentemente, Abilio era detenuta per l'82% da illimity Bank (gruppo Banca Ifis) e per il 18% da Coima. L'operazione è finalizzata a consentire il rilancio di Abilio all'interno di un gruppo interamente focalizzato sulle attività di business della società.

IN BREVE

SAFILO 26 MILIONI DI DOLLARI PER SPY+ E SERENGETI

Safilo si impegna ad acquisire gli occhiali da sole Spy+ e Serengeti da Bollé Brands per 26 milioni di dollari. Le due società hanno firmato un accordo vincolante, dopo meno di un mese di trattative in esclusiva (annunciate il 21 aprile). L'operazione, che Safilo finanzia tramite le risorse finanziarie disponibili, dovrebbe chiudersi entro luglio.

le soluzioni subacquee non convenzionali».

Ieri il cda del colosso italiano della cantieristica ha approvato i conti del primo trimestre, periodo che ha visto migliorare Ebitda e indebitamento. I ricavi invece hanno registrato un calo e raggiunto quota 2,135 miliardi tra gennaio e marzo dell'anno in corso, rispetto a 2,376 miliardi dello stesso periodo di un anno fa. Al riguardo il gruppo ha sottolineato che quest'ultimo dato «beneficiava dell'effetto derivante dall'ordine per due Ppa-Mpcs (Pattugliatori Polivalenti d'Alture Multi-Purpose Combat Ship, ndr), per la marina militare indonesiana, divenuto efficace a inizio 2025». Parliamo di un contratto da 1,18 miliardi. Detto questo, proprio il trend in crescita degli ordinativi fa dire a Fincantieri che si attende un aumento dei ricavi nel corso dell'anno.

L'Ebitda margin, poi, ha toccato il 7,4 per cento (era al 6,5 per cento nel primo trimestre 2025), l'Ebitda è a quota 159 milioni (contro i 154 dello stesso periodo di un anno fa). Come detto, migliora l'indebitamento: la posizione finanziaria netta adjusted a debito per euro è pari a 771 milioni. A fine 2025 era a quota 1,311 miliardi.

PORTAFOGLIO ORDINI

Corrono le commesse. Sempre in una nota il gruppo parla di un «carico di lavoro complessivo» che «raggiunge il nuovo livello più alto di sempre: 74,2 miliardi». Era a 63,2 miliardi a fine 2025. Cifra pari a circa 8,1 volte i ricavi del 2025. Mentre il backlog raggiunge i 42,7 miliardi, in crescita del 3,9 per cento rispetto ai numeri di fine 2025. Soprattutto, su questo versante, ci sono «nuovi contratti conclusi nei primi quattro mesi dell'anno» pari a 11 miliardi e «nuovi ordini acquisiti pari a euro 3,4 miliardi (euro 11,7 miliardi nel IQ 2025)», che non includono quelli firmati a inizio anno e «non ancora efficaci». In conclusione, «5 navi consegnate da 5 stabilimenti e 94 navi in portafoglio».

Folgiero ha sottolineato che questi dati «confermano la coerenza e la forza del percorso di crescita del gruppo». Il record nel carico di lavoro «garantisce una visibilità sulle consegne ulteriormente estesa fino al 2039», che toccano l'intera filiera.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Mediobanca

Mediobanca, su i ricavi Melzi d'Eril: «Conti solidi»

I RISULTATI

ROMA Mediobanca ha archiviato i primi tre mesi dell'anno con conti sopra le attese. I ricavi, a 938,6 milioni, hanno superato il consenso fermo a circa 925 milioni. Il risultato operativo lordo si è attestato a 552 milioni, in aumento del 14% rispetto al trimestre precedente e del 4% anno su anno, mentre il Rote, indicatore della redditività, si è mantenuto al 13,5%. Anche l'utile dei primi tre mesi, pur in calo del 3%, ha superato le attese, portandosi a 323 milioni contro le stime a 313 milioni.

Piazzetta Cuccia ha chiuso la prima parte dell'anno con «una performance solida nonostante il contesto operativo e di mercato caratterizzato da elevata turbolenza e incertezza», ha commentato l'amministratore delegato e direttore generale, Alessandro Melzi d'Eril.

Fronte profitti, sui numeri pesa l'aumento della tassazione, mentre lato ricavi incide il recupero dell'attività di Corporate and Investment Banking (Cib), ossia i servizi finanziari complessi e la consulenza per le grandi aziende, che hanno beneficiato della ripresa del mercato europeo delle acquisizioni e delle fusioni, i cui volumi sono cresciuti del 41% nei primi tre mesi del 2026.

L'andamento operativo, spiega una nota, «vede proseguire la solida attività di finanziamento, sia nel credito al consumo che nei finanziamenti corporate». Di contro,

si legge ancora, «persiste nel trimestre la debolezza dei flussi del wealth management».

Più in generale, guardando al bilancio dell'istituto, nella composizione dei ricavi il margine di interesse si è attestato a 487,5 milioni con una buona tenuta rispetto allo scorso anno (493,1 milioni), le commissioni sono a 223,3 milioni (in calo dell'8,2% anno su anno) e aumentano nel trimestre (+5,5%).

L'utile netto di Piazzetta Cuccia è invece calato del 3% per effetto di componenti non ricorrenti per la maggiore tassazione. Le imposte sono state infatti pari a 125 milioni, con un tax rate del 27,9%. L'incremento del peso del fisco è spiegato principalmente con le misure inserite nell'ultima legge di Bilancio, che ha alzato di due punti l'Irap, e con la indeducibilità parziale degli interessi passivi.

I BUSINESS

«Un andamento commerciale vivace ha garantito un'apprezzabile spinta nell'attività di erogazione del credito da parte della divisione consumer finance, così come una ripresa delle commissioni, che segnano un rialzo del 6% trimestre su trimestre, in particolare dall'apporto delle attività di Cib (+34%)», ha aggiunto Melzi d'Eril.

Nel dettaglio, il business del Corporate and Investment Banking ha riportato ricavi per 220 milioni, in crescita del 17% sui tre mesi precedenti.

Guardando all'attività di wealth management, sconta deflussi netti delle masse gestite per circa 1,1 miliardi. Il trimestre ha invece visto una buona performance delle fabbriche prodotto con 500 milioni raccolti. Lato credito al consumo, i ricavi hanno registrato una crescita del 5% a 334 milioni.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton, faro Antitrust sul franchising

IL CASO

ROMA L'Antitrust riaccende i fari su Benetton per mancata ottemperanza degli impegni che il gruppo aveva preso per avviare a regole di fatto restrittive della discrezionalità nei rapporti commerciali di franchising. Dopo aver aperto un'istruttoria, nel 2023, a fronte di una serie di impegni del gruppo, l'Agcm decise di chiudere il procedimento spie-

gando che, tra le modifiche ai contratti proposte dalle società del gruppo, c'erano alcune misure «idonee a garantire un margine di autonomia nelle scelte imprenditoriali dei franchisee, compatibilmente con la necessità di mantenere standard qualitativi e uniformità di immagine adeguati al corretto funzionamento del sistema».

I RILIEVI

A distanza di tre anni, l'Anti-

trust torna a rilevare che le condotte delle società del gruppo Benetton sono «suscettibili di porsi in contrasto con gli impegni che avrebbero dovuto valorizzare e sancire la piena discrezionalità e autonomia commerciale degli affiliati, escludendo a priori la possibilità che - anche solo tramite influenze informali - Benetton possa orientare, a proprio beneficio, il comportamento commerciale dell'affiliato o sia in grado di pregiudicarne l'auto-

nomia di scelta». A oggi, spiega l'Agcm, nonostante i diversi impegni «Benetton sembra comunque fornire un insieme d'indicazioni vincolanti che condizionano la scelta di ciascuno punto vendita privandolo della autonomia di decidere la composizione degli ordini e gli assortimenti in relazione al proprio effettivo fabbisogno». Per parte propria, il gruppo conferma «massima e tempestiva collaborazione con l'Agcm, certa che il procedimento consentirà di confermare la bontà dell'operato nell'applicazione degli impegni assunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,415	0,39	9,612	11,166	2372326	Unipol	22,540	1,35	18,458	22,626	1196382
A2a	2,342	0,99	2,311	2,597	8954911	Leonardo	51,310	-3,48	50,750	64,484	4275236	NORDEST					
Azimut H.	35,730	0,39	31,888	37,477	601326	Mediobanca	20,470	0,59	15,310	20,526	600133	Ascopiave	3,185	1,76	3,191	3,910	129679
Banca Generali	57,700	0,79	49,862	59,058	145124	Moncler	51,780	-4,99	47,861	58,539	1188773	Banca Ifis	21,020	-6,74	20,882	27,464	678638
Banca Mediolanum	19,500	1,04	16,510	20,284	1383950	Monte Paschi Si	9,330	-0,02	6,985	9,378	18675821	Carel Industries	27,500	-0,36	20,222	27,667	37092
Banco Bpm	12,885	0,12	11,177	13,394	7358221	Piaggio	1,702	4,29	1,476	1,852	1419389	Danieli	66,700	-1,19	51,214	69,153	61817
Bper Banca	12,582	0,64	10,568	13,088	5171573	Poste Italiane	24,230	2,02	19,753	23,754	4929634	De' Longhi	34,100	-3,84	28,846	39,269	177138
Brembo	10,410	-1,70	7,494	10,921	1005878	Recordati	49,920	-0,16	44,293	50,351	368078	Eurotech	0,899	-1,21	0,834	1,085	57100
Buzzi	47,610	-0,50	41,931	54,025	451661	S. Ferragamo	8,320	-4,26	5,869	8,753	674894	Fincantieri	11,260	-0,92	11,447	20,181	7516444
Campari	5,490	-2,31	5,497	6,721	10244471	Saipem	4,435	3,04	2,476	4,652	18653075	Geox	0,282	-0,35	0,245	0,319	330264
Enel	9,883	2,68	8,866	10,197	25303113	Snam	6,464	0,00	5,650	6,796	6049292	Gpi	15,220	-0,52	15,392	18,281	19319
Eni	23,460	3,03	15,742	24,835	11210703	Stellantis	6,416	-1,53	5,570	9,684	20925095	Hera	3,896	-0,36	3,883	4,421	2046940
Ferrari	281,100	-2,90	274,300	327,459	829035	Stmicroelectr.	50,310	2,63	23,105	48,658	3915182	Italian Exhibition Gr.	13,000	1,17	8,663	12,888	1920
FinecoBank	21,920	1,58	18,366	22,848	2001094	Telecom Italia	0,820	1,23	0,622	0,809	31538340	Ovs	5,295	-2,75	4,286	5,436	529099
Generali	39,420	1,26	32,767	39,050	2689574	Tenaris	25,920	1,89	16,470	27,144	1716855	Safilo Group	1,588	-10,33	1,521	2,165	2220832
Intesa Sanpaolo	5,858	0,77	5,024	6,123	54313540	Terna	10,025	0,10	8,945	10,294	4184484	Sit	2,760	-0,72	2,402	2,925	44132
						Unicredit	70,730	0,33	59,700	78,161	3435440	Somec	18,000	1,98	12,495	18,107	3295
												Zignago Vetro	7,190	-4,39	6,459	8,073	231656

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Tra musica e cimeli

A Londra nasce il primo museo ufficiale dei Beatles

Il luogo a Londra dove i Beatles si esibirono per l'ultima volta dal vivo nel 1969 è destinato a ospitare l'anno prossimo il primo museo ufficiale della band britannica entrata nella leggenda della musica. L'annuncio che i fan di tutto il mondo attendevano è arrivato dai due Fab Four superstiti, Paul McCartney e Ringo Starr: la sede scelta è il palazzo al numero 3 di

Savile Row, un edificio storico tutelato, base del gruppo tra il 1968 e il 1972. Ogni angolo della mansion georgiana è contrassegnato da momenti unici di un'epopea rock: nel piano interrato fu registrato l'ultimo album dei Beatles, "Let It Be", e sul tetto fu filmato il concerto di addio dei quattro al completo con John Lennon e George Harrison, durato 42 minuti in un freddo 30

gennaio di 57 anni fa. «I turisti vengono in Inghilterra e possono andare ad Abbey Road, ma non possono entrare», ha detto McCartney alla Bbc, riferendosi agli studi resi celebri dall'album Abbey Road del 1969, la cui copertina con la foto dei Fab Four sulle strisce pedonali è diventata iconica. «Ho quindi trovato formidabile l'idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Gastone Fusaro ha recuperato 85mila identità di veneti arruolati nell'esercito austriaco a partire dal 1813 e fino al 1866 Il ricercatore veneziano: «Voglio ridare vita a persone che meritano il ricordo, perché la loro memoria è andata perduta» Negli Usa alcune delle principali fonti: i registri mormoni. Tra fughe, diserzioni ed eroi, le esperienze di migliaia di uomini

«Salvo i nomi di chi lottò»

LA STORIA

Ora Gastone Fusaro è arrivato a quota 85 mila: tanti sono i nomi di veneti arruolati nell'esercito austriaco a partire dal 1813 e fino al 1866 che il ricercatore ha trascritto uno per uno. Quelli del 16° Reggimento sono online (archiviofusaro.it) da un paio d'anni (il Gazzettino ne aveva riferito), e da metà mese ci saranno pure quelli del 13° Reggimento, che arruolava a Venezia, Padova e Vicenza, nonché dell'8° Cacciatori, che raccoglieva coscritti un po' dovunque nel Lombardo Veneto. Il libro con i nomi dei "Soldati veneti a servizio dell'imperatore d'Austria" sarà presentato sabato, alle 17.30, nella Sala San Marco di Trivignano (Ve), dialogherà con l'autore Chiara De Pieri. Dopodiché tutti i nominativi andranno online.

Il lavoro di Fusaro, in ogni caso, non è finito: ora si sta dedicando agli arruolati dell'80° che però sono "appena" 10 mila, poiché il Reggimento è stato costituito attorno al 1840 e i coscritti provenivano soprattutto dal Vicentino. Dopodiché c'è tutto il capitolo dell'Imperial-regia Marina, che finora Fusaro ha appena sfiorato. Insomma, quota 100 mila è a portata di mano.

GRAZIE MORMONI

«Voglio ridare vita a persone che meritano di essere ricordate – sottolinea Fusaro – mentre la loro memoria è andata perduta. Quelli tornati dopo l'unione del Veneto all'Italia nel 1866 sono stati abbandonati a loro stessi. In questo modo sarà possibile ritrovare i propri antenati che hanno combattuto con la divisa asburgica, sono stati feriti, sono caduti in battaglia e successivamente sono stati dimenticati».

La ricerca dei fogli matricolari parte da lontano, ovvero da Salt Lake City, nello Utah, sede della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni, cioè dei mormoni. Il loro credo sostiene che si potranno salvare soltanto coloro dei quali si conosca il nome e quindi raccolgono dati anagrafici da ogni parte del mondo. Tra i milioni, forse miliardi, di documenti dei quali posseggono la riproduzione vi sono anche i fogli matricolari dei soldati asburgici, liberamente consultabili su familysearch.org. Ecco spiegato come, standosene nella sua casa di Trivignano, Gastone Fusaro abbia potuto consultare e ricopiare migliaia di nomi di soldati veneti arruolati nel 13° Infanterie Regiment e nell'8° Jäger Bataillon. Questi dati non sono presenti

negli archivi del Veneto e quindi si dovrebbe andare di persona nel Kriegsarchiv di Vienna per consultare gli originali. La logistica, tuttavia, non è l'unica difficoltà a cui si vada incontro: i fogli matricolari erano quasi sempre compilati da militari di madrelingua non italiana, che dovevano trascrivere nomi di persone e di luoghi da una lingua che non conoscevano e quindi li scrivevano così come li capivano. Inutile dire che si trova di tutto e ci vuole del bello e del buono (oltre a esperienza e intuizione) per capire, per esempio, che St. Brösen è in realtà Sambruson, oppure che Ardare quando corrisponde ad Arzergrande, o ancora che Biasola altro non è che Piazzola sul Brenta. «I coscritti erano per lo più analfabeti – osserva Fusaro – rispondevano alle domande in dialetto e non erano in grado di dare risposte corrette ed esaurienti».

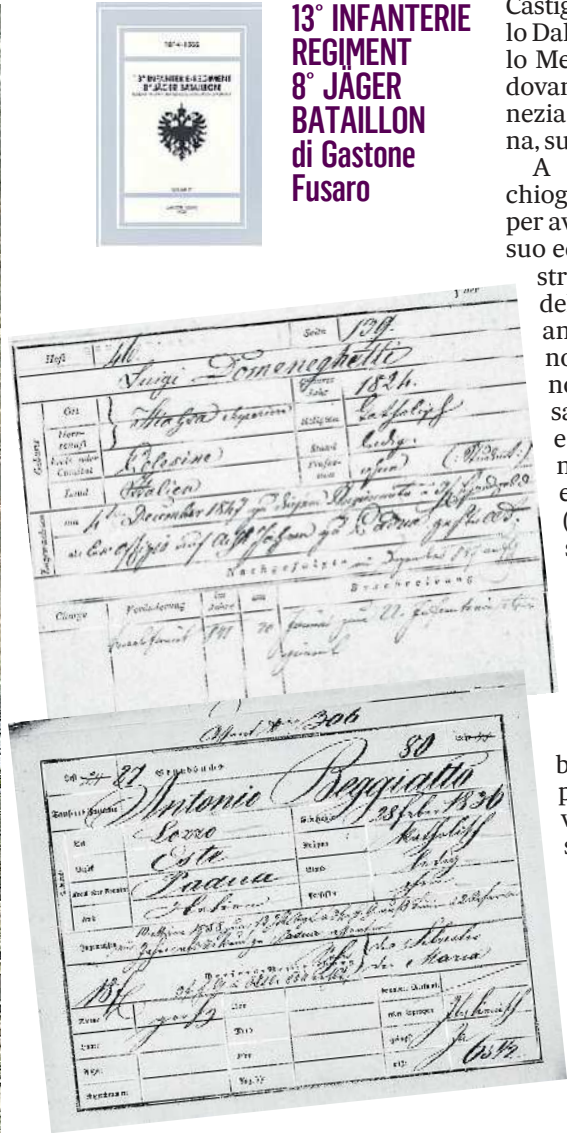
FUGHE E DISERZIONI

Dal 13° si sono registrate numerose fughe e diserzioni. Si deve tener conto che nel Veneto la coscrizione obbligatoria era una novità assoluta, cominciata già con i francesi, ma sconosciuta ai tempi della Serenissima. Il servizio di leva, inoltre, nei ranghi austriaci durava dieci anni (otto effettivi più due nella riserva) e quindi non appare strano che più di qualcuno pensasse di tornarsene a casa. Molte fughe erano temporanee e i soldati rientravano dopo qualche giorno senza patire conseguenze troppo gravi, ma in altri casi non tornavano mai più e di norma dopo tredici anni venivano cancellati dai ranghi.

Un disertore illustre del 13° era stato Pier Fortunato Calvi. Nato nel 1817 a Briana di Noale, nell'aprile 1848 guida la rivolta in Cadore ed è del tutto possibile che le sue vittorie fossero dovute all'addestramento militare che aveva ricevuto nei ranghi asburgici. Dai fogli matricolari non emergono solo nomi, ma anche pezzi di storia. Per esempio che durante l'insurrezione ungherese del 1848 gli uomini del 13° si sono ritrovati a combattere contro i commilitoni del 16° passati con i magiari, era pure stata costituita una "Legione italiana" formata da insorti provenienti dal Lombardo Veneto e con ogni probabilità italiani hanno sparato addosso ad altri italiani. «Entro, e ti trovo un pieno di soldati/ di que' soldati settentrionali/ come sarebbe Boemi e Croati» scriveva Giuseppe Giusti nella poesia "Sant'Ambrogio", composta attorno al 1840: proprio quei croati che ritroviamo a reprimere le insurre-



ITALIA & AUSTRIA Dall'alto: Francesco Giuseppe a Solferino il 24 giugno 1859; il monumento all'8° Cacciatori sul campo di battaglia di Sadova, il 3 luglio 1866, in Boemia; a destra, foglio matricolare del polesano Luigi Domeneghetti, arruolato forzatamente per aver gridato «Viva Pio IX» a una pattuglia austriaca (il servizio militare durava dieci anni) e quello di Antonio Beggiato, padovano di Lozzo Atestino



IL LIBRO SARÀ PRESENTATO SABATO ALLE 17.30 A TRIVIGNANO (VENEZIA) POI TUTTI I NOMINATIVI ANDRANNO ONLINE

zioni di Venezia e Milano del 1848-'49.

Nel 1845, tuttavia, erano stati gli italiani del 13° a sparare sulla folla a Zagabria, uccidendo tredici civili e ferendone ventisette. Furono gli ufficiali Eugenio Vandoni, di Milano, e Giuseppe Sartori, di Sacile, a ordinare di aprire il fuoco. Questo accadeva quando gli austriaci utilizzavano i reggimenti di fanteria con funzioni di ordine pubblico.

EROI

Poteva però succedere che i soldati fossero comandati anche per compiti di protezione civile, come il 9 agosto 1831 a Burgau, in Stiria, vicino al confine con l'Ungheria, durante la piena di un fiume e alcuni italiani del 13° costruiscono una zattera per portare in salvo gli abitanti di un paese travolto dalle acque, di questi eroi ci sono giunti anche i nomi: Giuseppe Bruschini, di Castiglione; nel mantovano; Carlo Dall'Oro, di Arzignano; Angelo Meneghetti, di Villanova Padovana; Pietro Spangaro, di Venezia; Francesco Vanzo, di Solana, sui Colli Euganei.

A Fiume, invece, sono tre chiodi in coprisi di gloria per aver salvato un tre alberi e il suo equipaggio. Il veliero aveva strappato gli ormeggi a causa del vento fortissimo e stava andando alla deriva. I tre – i nomi non ci sono giunti – non esitano un momento: saltano in una barca a remi e vogano con forza verso l'unità in balia degli elementi e «agendo con maestria» (così scrivono le note personali), salgono a bordo mettendo in sicurezza sia la nave, sia i marinai.

Chissà se Luigi Domeneghetti, di Castelmassa, nel Rodigino, si è mai pentito di aver urlato, «Viva Pio IX», nel novembre 1847, incrociando una pattuglia di austriaci. Si trovava in compagnia di altri studenti universitari, alticci pure loro, ma è stato immediatamente arruolato "ex officio" e si è fatto dieci anni di servizio militare. Tornato a casa nel 1857 si è sposato, come testimonia il registro parrocchiale.

Dopo il 1848 nel Veronese si sono verificate una serie di rivolte contro la coscrizione obbligatoria in misura quasi doppia rispetto ad altre zone del Lombardo Veneto, con tanto di roghi delle liste di leva. L'Austria, per rimanere un paese ordinato, doveva darsi parecchio da fare.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia friulana di distillatori ha festeggiato l'anniversario all'Istituto italiano di Cultura parigino Istituito nel 1975 da Giannola e Benito il riconoscimento per valorizzare la civiltà contadina e i suoi frutti

COMPLEANNO

Il Premio Nonino festeggia i suoi cinquant'anni a Parigi. Ieri sera alle 18 nella sede dell'Istituto italiano di Cultura all'Hôtel de Galliffet, in rue de Varenne, il riconoscimento - nato nel 1975 per iniziativa della famiglia di distillatori Nonino, a Percoto, in Friuli, inizialmente non come premio letterario puro, ma come gesto di difesa della cultura contadina e dei vitigni autoctoni friulani a rischio estinzione - si è regalato una serata glamour, alla presenza del direttore dell'Istituto italiano di Cultura, Antonio Calbi, in cui ha celebrato i valori che ispirano il premio e lo guidano da dieci lustri.

Presenti personalità prestigiose del mondo intellettuale e artistico, tra cui Adonis, poeta siriano Premio Nonino 1999, Suad Amiry, architetto palestinese Premio Nonino 2014, Dominique de Villepin, diplomatico e scrittore francese Premio Nonino 2025, Jorie Graham poetessa statunitense Premio Nonino 2013, Amin Maalouf, scrittore franco libanese Premio Nonino 1998, Ariane Mnouchkine, regista francese Premio Nonino 2015, Edgar Morin, filosofo Premio Nonino 2004, Silvia Pérez-Vitoria, sociologa economista Premio Nonino 2009 e molti altri amici.

Un momento di incontro e comunicazione internazionale, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo in un mondo in continua evoluzione.

LA STORIA

Il Premio Nonino Rist d'Aur - Barbatella d'Oro, nato come atto d'amore verso la loro terra, è un'iniziativa culturale che negli anni ha raccontato la storia dei Nonino, collegandola alla tradizione e



IL RICONOSCIMENTO
Al centro, il Premio Nonino 2025 con i premiati, la giuria e la famiglia Nonino. Qui sopra, la celebrazione dei 50 anni del Premio, a Parigi, nella sede dell'Istituto italiano di Cultura all'Hôtel de Galliffet, in rue de Varenne

PRESENTATO IL LIBRO CHE NE CELEBRA LA STORIA E I VOLTI: DA ERMANNO OLMI, A LEONARDO SCIASCIA, A GIORGIO PARISI

all'innovazione. Istituito nel 1975 da Giannola e Benito con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione", e per la valorizzazione della civiltà contadina e dei suoi frutti, "nel corso dei decenni si è affermato come un riferimento internazionale, premiando figure di rilievo del pensiero e della creazione contemporanea" e anticipando per sei volte le scelte del Nobel. È riuscito a trasmettere, con un messaggio autentico, i valori della qualità, del rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro artigianale sempre con uno sguardo rivolto al futuro: i valori fondanti della Famiglia Nonino.

Alla serata è stato presentato,

in anteprima, il volume curato da Antonella Nonino che celebra le nozze d'oro fra Grappa e Cultura, raccoglie testi e immagini per ripercorrere cinquant'anni del Premio e ricordare le personalità che sono entrate nella Grande Famiglia del Premio Nonino, partendo dalla prima goccia di Grappa Monovitigno Picolit, la rivoluzione dei Nonino, da cui tutto è iniziato. Da Ermanno Olmi a Leonardo Sciascia, Mario Soldati, Claude Lévi-Strauss, Peter Brook, Jorge Amado, Altan, Claudio Abbado, V. S. Naipaul, Chimamanda Ngozi Adichie e Giorgio Parisi fino ai premiati dell'edizione 2025 e ai componenti della giuria attuale composta da: Antonio Damasio, Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali,

Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

VEDERE OLTRE

Come detto, il Premio Nonino ha anticipato, per ben sei volte, le scelte dei Premi Nobel: con Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), con V. S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), con Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), con Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), con Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013) e con Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021).

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparite due cinture di Raffaella Carrà

IL GIALLO

Più che un furto qualsiasi, la sparizione di due cinture facenti parte dei corredi di scena di Raffaella Carrà, in mostra a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), appare come una vera e propria profanazione a danno della memoria di una icona della storia dello spettacolo italiano ed internazionale. Non c'è traccia delle due cinture sottratte durante la mostra «Rumore», terminata ieri alla Palazzina Azzurra, uno dei luoghi simbolo della cultura sambenedettese. Dal 18 aprile a domenica 10 maggio in tanti hanno ammirato i 30 abiti della Carrà, prendendo parte a laboratori e convegni in tema con lo spirito dell'esposizione ideata per raccontare la sfavillante



RUBATA Una delle cinture

carriera artistica della Raffa nazionale, ma anche il suo impatto culturale, con particolare attenzione ai temi di libertà, emancipazione femminile e diritti civili. Chi, con destrezza, si è impossessato dei due accessori, ha arrecato un danno anche ai due collezionisti che hanno allestito l'esposizione, Giovanni Gioia e Vincenzo Mola, che hanno un solo desiderio: «Auspichiamo che chi ha compiuto questo gesto possa restituire quanto sottratto, per rispetto della memoria di Raffaella Carrà e del valore storico di questi abiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannes, al via il festival senza gli italiani Brillano gli autori, meno intrattenimento

CINEMA

Contrariamente alle previsioni, il sole è già ben presente nel cielo di Cannes per il primo giorno della nuova edizione del festival, la numero 79. Totalmente assente, e certo senza errore di previsione, è il cinema italiano: è rintracciabile nel lungo elenco dei partecipanti. Brutto segnale. Peggio: era già successo qualche mese fa a Berlino. Era dal 2017 che l'Italia era assente dalla corsa alla Palma d'oro, ma qui siamo fuori da tutto, solo qualche sporadica traccia, come gli attori di "Roma elastica" (in Sèance de minuit) del francese Mandico o il corto di Antonio Donato ("Oh boys") nella sezione parallela della Quinzaine o la prestigiosa presenza di Pino Donaggio come autore della colonna sonora di "Her private hell" del quotato regista danese Nicolas Winding Refn, comun-

que fuori concorso e quella di Monica Bellucci nel film del russo Kantemir Balagov.

Cannes supporterà quindi il silenzio italiano, ma in gran parte anche quello americano. E quindi che festival sarà? Beh, Cannes resta sempre Cannes. E il programma, forse mai così concen-

IL BELPAESE SALVATO DAGLI ATTORI DI "ROMA ELASTICA" E DALLA COLONNA SONORA DI PINO DONAGGIO IN "HER PRIVATE HELL"

trato sull'autorialità e poco sull'intrattenimento, è lo stesso ricco.

LA PROGRAMMAZIONE

Sfogliando la programmazione di titoli e registi eccellenti ne troviamo un bel po', a cominciare da chi ha già vinto la Palma in passato, come il rumeno Cristian Mungiu ("Fjord"), lo spagnolo Pe-



dro Almodóvar ("Amarga navi-dad"), il giapponese Kore-eda Hirokazu ("Sheep in the box"); o anche un doppio Leone (quello assoluto e quello opera prima), come il russo Andrej Zvjagintsev (qui con "Minotaur"). Non da meno è la squadra magari non titolata con una precedente vittoria, ma ricca di nomi illustrissimi: lo spagnolo Rodrigo Sorogoyen

("El ser querido"), il polacco Pawel Pawlikowski ("1949"), l'ungherese László Nemes ("Moulin"), il giapponese Ryūsuke Hamaguchi ("All of a sudden"), il belga Lukas Dhont ("Coward"), l'iraniano Asghar Farhadi ("Parallel tales") e ultimo aggiunto, ma non per questo meno importante l'americano James Gray ("Paper tiger"). E volendo ci sarà



A CANNES La facciata del Palais des Festivals, a sinistra. Sopra Pino Donaggio, sotto Monica Bellucci



sicuro qualche outsider o underdog, come si dice ora per essere alla à la page, che s'infilerà nel palmares finale, scelto dalla giuria guidata dal coreano Park Chan-wook (a proposito di giurie: ecco la triestina Laura Samani, in quella di Un certain regard, altro coriandolo italiano).

Poi come tutti i grandi festival, fuori dalla lotta per la Palma, c'è

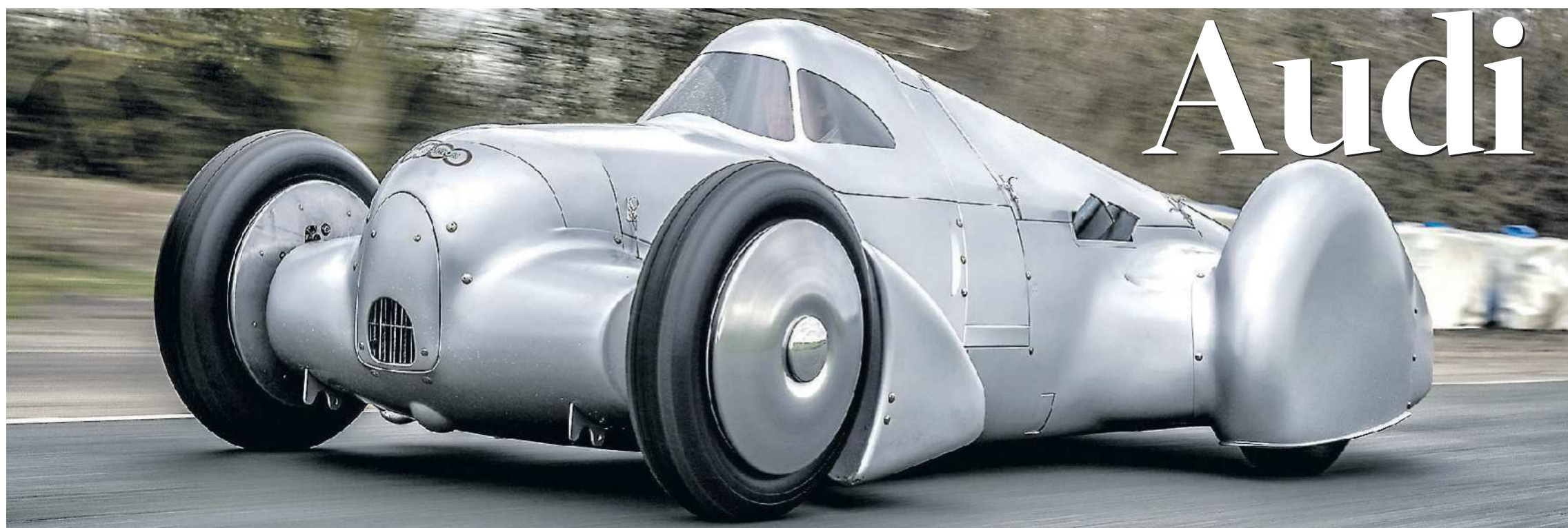
tutto un mondo che potrebbe riservare sorprese: oltre ai già citati Refn e Mandico, c'è l'esordio di John Travolta ("Propeller One-Way Night Coach"), i ritorni di Volker Schlöndorff e Kiyoshi Kurosawa, Steven Soderbergh che parla di John Lennon e Ron Howard del fotografo Richard Avedon. E le due grandi sezioni parallele: la Semaine, dove viaggiano opere prime e seconde, e quindi in gran parte gente da scoprire, ma soprattutto la Quinzaine, che quest'anno annuncia una proposta particolarmente sonuosa: il russo Kantemir Balagov ("Butterfly jam"), l'argentino Lisandro Alonso ("Double freedom"), il rumeno Radu Jude ("The diary of a chambermaid"), il sempre bizzarro francese Quentin Dupieux ("Le vertige"), l'altrettanto imprevedibile francese Bruno Dumont ("Le roches rouges"), il veterano francese Alain Cavalier ("Merci d'être venu").

Insomma, c'è da divertirsi. Oggi si comincia con "La Vénus électrique" di Pierre Salvadori (Fuori Concorso), si chiude il 23. Palme alla carriera a Barbra Streisand e Peter Jackson. Poi staffetta dal cinema al calcio, con i mondiali. Ah già, nemmeno lì l'Italia c'è. E non è nemmeno una novità.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Ingolstadt ha ricostruito in modo fedele il bolide che nel 1935 stabilì il record mondiale di velocità a Lucca. Con un imponente propulsore 16 cilindri a V, la monoposto completamente carenata superò i 326 chilometri orari



LA RINASCITA

Il verde dei campi, un lieve vento primaverile a muovere le foglie e poi un tuono a squarciare il silenzio nella placida campagna toscana. A irrompere nella quiete di Lucca è il V16 dell'Auto Union Type B tornato a rombare sulle strade dove il 15 febbraio del 1935 stabilì, con Hans Stuck al volante, il record di velocità di 326,975 km/h. Più che sulle cifre delle auto vendute, in quegli anni la sfida era stabilita dalle imprese raggiunte. Alla stregua di un poema cavalleresco, era la passione a spingere gli uomini nel tentare sfide impossibili. Le vetture diventavano i moderni destrieri, l'asfalto il teatro di imprese dove il limite era solo l'ingegno di chi, dall'immaginazione, doveva tramutare in realtà le proprie idee.

UNO SCETTRO AMBITO

A metà strada tra cronaca e leggenda, lo scettro della velocità diventava sempre più ambito. A sfidarsi i marchi più blasonati tra cui Alfa Romeo, a difendere l'orgoglio tricolore, ma soprattutto le tedesche Daimler Mercedes e Auto Union, quest'ultima diventata poi l'attuale Audi. La lotta si fece sempre più accesa anche in pista in quella che allora si chiamava Formula Gran Prix, antesignana dell'attuale Formula 1. Nella pausa invernale, risorse e mezzi erano però concentrati alla caccia di nuovi primati di velocità. A lanciare il guanto di sfida fu proprio l'Auto Union che con la Type A nelle mani di Stuck fece incetta di re-

Torna l'Auto Union



ECCELLENTE
In alto la nuova Auto Union sulle strade dello storico record. A fianco il motore 6 litri 16 cilindri a V. In basso il sinuoso posteriore

cord nel 1934. Non si fece attendere la reazione di Mercedes che, nell'ottobre dello stesso anno, rispose con la sua W25 siglando sulle strade di Gyón, in Ungheria, la velocità media di 316,592 km/h nel miglio lanciato con Rudolf Caracciola.

Perso lo scettro, in Auto Union si misero subito al lavoro sulla Type B. Innanzitutto il 16 cilindri fu portato a 4.951 cc di cubatura e 343 cv di potenza, poi si affinò l'aerodinamica sfruttando la galleria del vento dell'Istituto di Ricerca Aeronautica di Berlino-Adlershof. Dalle officine uscì una vettura avveniristica, pronta a fendere l'aria con le sue forme dotate di passaruota a goccia e una coda sagomata a pinna. Nel febbraio del 1935, le avverse condizioni meteorologiche costrinsero gli uomini di Auto Union a spostarsi dall'Ungheria, nel medesimo tratto stradale utilizzato da Mercedes, in Ita-

lia. Teatro dell'impresa l'autostrada Firenze Viareggio, oggi conosciuta come Firenze Mare, nel tratto tra Pescia e Altopascio, nei pressi di Lucca. Ancora una volta a sfidare la velocità l'esperto Stuck che non deluse le aspettative. Il tedesco lanciò la Type B a una velocità media sul miglio di 320,267 km/h ma, dato ancora più impressionante, regi-

LA MONOPOSTO CON UN CUORE CINQUE LITRI DI CILINDRATA AVEVA 343 CAVALLI E RIUSCÌ A SUPERARE LA RIVALE MERCEDES

strò la velocità di punta di 326,975 km/h regalando ad Auto Union il titolo di "vettura da corsa stradale più veloce al mondo".

TRE ANNO DI LAVORO

Il tempo scorre ma la passione non si affievolisce, anzi resta più viva che mai. Al termine di un lavoro durato oltre tre anni, l'Auto Union Type B Lucca è tornata a calcare le strade che l'hanno resa immortale. Il merito è di Audi Tradition che ha deciso di costruire una replica dell'iconica vettura degli anni '30. Innanzitutto è stata eseguita un'attenta ricerca di documenti d'archi-

vio e foto d'epoca. L'assenza di dati completi, come ad esempio la chiusura del cupolino dell'abitacolo o la disposizione delle prese d'aria, è stata la sfida più grande costringendo i tecnici a interpretare le immagini storiche. La ricostruzione è stata affidata allo specialista britannico Crosthwaite & Gardiner che ha realizzato a mano ogni componente cercando di seguire fedelmente le tecniche originali.

Per la carrozzeria, ad esempio, è stata creata una dima in legno su cui i battilastra hanno poi plasmato i fogli di alluminio. Poichissime le licenze poetiche: il sistema di aspirazione è stato otti-

mizzato, mentre il V16 è quello della Type C, portato a 6.055 cc per questioni di compatibilità. Un lungo e certosino lavoro culminato con il ritorno in Toscana. Come accadde 91 anni fa, anche in questa occasione il tempo ci ha messo lo zampino.

CORSO CONTRO IL TEMPO

La minaccia della pioggia ha fatto anticipare il programma costringendo gli uomini Audi a una corsa contro il tempo. La vettura ha poi liberato i suoi 520 cv nella campagna lucchese offrendo uno spettacolo unico. Veder sfrecciare una luccicante macchia argentea sulle strade toscane ha catapultato gli spettatori indietro nel tempo, quando le corse erano una sfida per uomini e macchine. Solamente gli smartphone, usati per immortalare l'evento, hanno riportato ad una dimensione contemporanea. Nessun record da battere questa volta, se non la soddisfazione di aver riportato in vita una delle vetture che hanno contribuito a far crescere il mito di Audi. Una sola certezza: a distanza di quasi 100 anni, la passione per l'auto e la velocità resta intatta tramandandosi nelle varie generazioni. L'Auto Union Type B Lucca tornerà ad esibirsi in occasione del Festival of Speed di Goodwood, in programma il prossimo luglio.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RS5 si ricarica: anche la belva sfoggia la spina

LA PROVA

Dal Portrait Milano della Design Week al circuito Tazio Nuvolari di Cervese: la nuova Audi RS5 sceglie l'Oltrepò Pavese per la prima prova dinamica. Evoluzione della RS4, è la prima ibrida ricaricabile high performance della storia di Audi Sport e segna l'ingresso del marchio nella sportività plug-in. Sotto il cofano, un V6 di 2,9 litri biturbo da 510 cv affiancato da un motore elettrico da 177 cv: complessivi 639 cv e una coppia di 825 Nm, 189 cv in più rispetto alla RS4. Lo scatto da 0 a 100 km/h si esaurisce in 3,6 secondi, la velocità massima è di 285 km/h. La bat-

teria, da 25,9 kWh nominali, si nasconde sotto il pianale del bagagliaio e si ricarica completamente in due ore e mezza alla colonnina in corrente alternata. Fuori dal circuito, la RS5 può muoversi anche in modalità totalmente elettrica nei tragitti urbani: una flessibilità inedita per una sportiva di Audi Sport e un vantaggio concreto nei consumi quotidiani.

TASTO BOOST

In pista, al Tazio Nuvolari, si parte con tre turni guidati da tre diversi programmi sportivi. RS sport massimizza prestazioni e trazione, RS torque rear sposta la coppia sulla ruota posteriore esterna alla curva per accentua-

re il temperamento dell'auto, dinamica irrigidisce l'assetto e privilegia il retrotreno. Un tasto boost al volante richiama, per dieci secondi, la massima potenza disponibile. I 2.370 chili a vuoto, peso non trascurabile, tra le curve del circuito pavese sembrano evaporare. Il merito è del nuovo sistema di gestione elettronica della trazione integrale, una novità mondiale che Audi Sport debutta proprio sulla RS5: lavora sulle ruote posteriori per spostare la spinta dove serve, in modo istantaneo, sia in accelerazione sia in rilascio sia in frenata.

Il risultato è una RS5 che si inserisce in curva con grande precisione, segue traiettorie pulite e mantiene una stabilità sorpren-



DISPONIBILE IN VERSIONE AVANT E SEDAN, HA UNA POTENZA DI 639 CV ED ACCELERA DA 0 A 100 IN SOLI 3,6"

SORPRENDENTE
Sopra la RS 5: con l'ibrido plug-in è ancora più potente: ha 639 cv e prestazioni da supercar. A fianco il posteriore

dente per le sue dimensioni. La trazione quattro, evoluta nella nuova generazione, restituisce un controllo totale anche nelle staccate più impegnative, sostenuta da un assetto sportivo studiato per il circuito e da una scocca più rigida di quella della A5. Nelle versioni più equipag-

GRADITO RITORNO

L'orchestrazione tra motore termico, unità elettrica, trasmissione e trazione restituisce un'esperienza fluida e coinvolgente, in cui la componente ibrida non si avverte come un compromesso ma amplifica il carattere sportivo della vettura. Sul piano stilistico la RS5 si riconosce per le carreggiate più larghe rispetto alla RS4. Disponibile in versione Avant e berlina (gradito ritorno a vent'anni dall'ultima RS4 sedan), prezzi da 113.500 euro per la Avant, 111.100 per la berlina; versioni top di gamma performance da 123.500 e 121.100 euro. Prime consegne italiane previste per giugno.

Alba Banchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Prevalenza di sole, instabile sul Triveneto e nelle Marche.

DOMANI

VENETO
Torna il bel tempo con ampi spazi soleggiati, eccezion fatta per velature o stratificazioni di passaggio e nubi più frequenti in serata sui settori alpini.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e perlopiù soleggiata, eccezion fatta per velature o strati di passaggio e qualche annuvolamento in più in serata. Temperature in calo.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna il bel tempo con tempo asciutto e parzialmente soleggiato stante il transito di velature o stratificazioni. Qualche nube in più la sera sui rilievi. Massime tra 17 e 21 °C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	12	18
Bolzano	6	21	Bari	15	18
Gorizia	7	18	Bologna	11	20
Padova	10	19	Cagliari	16	24
Pordenone	8	19	Firenze	11	20
Rovigo	9	21	Genova	14	22
Trento	5	19	Milano	10	20
Treviso	9	21	Napoli	16	21
Trieste	9	18	Palermo	18	26
Udine	8	18	Perugia	8	18
Venezia	12	17	Reggio Calabria	18	24
Verona	10	20	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	8	19	Torino	11	21

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Quiz - Game show	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 4a tappa. Catanzaro - Cosenza (138 km). Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Cicl. 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.15 Eurovision Song Contest 2026 - Anteprima Musicale 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.20 Eurovision Song Contest 2026 Musicale. Condotto da Gabriele Corsi e Elettra Lamborghini 23.15 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico 1.50 Radio2 Social Club Show	7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Libere di... vivere Doc. 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Indovina chi viene a cena Attualità. Condotto da Sabrina Giannini 23.15 Onore al merito Attualità. Condotto da Laura Chimenti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Seal Team Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Sotto assedio - White House Down Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Channing Tatum, Jamie Foxx, Maggie Gyllenhaal 23.35 Wonderland Attualità 0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.10 Samaritan Film Azione 1.50 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.40 Warrior Serie Tv 3.35 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	6.00 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 Oceani del sistema solare Documentario 11.00 Geo Documentario 13.15 Acque sopravvissute Doc. 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Luigi Proietti detto Gigi Film 18.00 Generazione Bellezza Viaggi 18.25 Casina Pio IV - L'architettura del pensiero Doc. 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 I racconti della domenica Film Drammatico 23.05 La memoria del mondo Film 0.50 Rock Legends Documentario 1.15 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Il pistolero Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici Di Maria Real Tv 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Ilary Blasi 1.30 Tg5 Notte Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.25 Verso l'aldilà - Riti, misteri e credenze degli antichi Documentario 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.30 Ciak News Attualità 2.35 Sport Mediaset Informazione 2.55 Camera Café Serie Tv	7.05 Note di cinema Attualità 7.10 Ciak News Attualità 7.15 Kojak Serie Tv 8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.55 Il colore viola Film Drammatico 12.10 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza 14.15 Storia d'inverno Film Drammatico 16.35 Saranno Famosi Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La notte dell'agguato Film Western. Di Robert Mulligan. Con Nolan Clay, Noland Clay, Russell Thorson 23.30 L'albero degli impiccati Film Western 1.50 Storia d'inverno Film Drammatico 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Saranno Famosi Film Commedia 5.50 Nonno Felice Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Infinite Storm Film Drammatico. Di Malgorzata Szumowska, Michal Englert. Con Naomi Watts, Eliot Sumner, Billy Howle 23.20 Aftersun Film Drammatico 1.15 Mommy Film Drammatico 3.30 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione 5.10 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscuadato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Proud Mary - Film: azione, Usa 2018 di Proud Mary con Taraji P. Henson e Danny Glover 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.50 Affari d'oro Reality 7.45 Vado a vivere nel bosco Reality 11.20 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.05 I re del cantante Società 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.00 Affari al buio Documentario 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.45 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.10 Tg La7 Informazione 14.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità	9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Foodish - Anteprima Cucina 11.15 Foodish Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 15.00 8a giornata. ATP 1000 Roma Tennis 17.00 Foodish Cucina 18.00 4 Hotel Reality 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.40 Italia's Got Talent Talent 23.30 Italia's Got Talent Talent 1.20 Monolith Film Drammatico	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - L'uomo dai mille volti Documentario 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Michael Jackson: anatomia di una caduta Doc. 23.30 Chi ha ucciso Michael Jackson? Attualità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomerriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 15.45 Film: Notre Dame de Paris 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 19.30 TG Regione Informazione 19.80 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati del Nordest Rubrica 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Udinese Tonight - R 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una configurazione molto armoniosa gioca a tuo favore per quanto riguarda la sfera **economica**, facilitando la soluzione di eventuali controversie e soprattutto rendendo tangibile la fondatezza di una tua sensazione di sicurezza. In questo modo diventa anche più facile affrontare le difficoltà e le lentezze con cui sei costretto a fare i conti, che poco o nulla sono compatibili con il tuo carattere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il cielo ti coccola e ti assiste con una rete di aspetti armoniosi, grazie alla quale ti senti sostenuto a livello relazionale. Gli amici con cui ti muovi e le persone che fanno parte del microclima che respiri si fanno sentire solidali e ti incoraggiano nelle tue iniziative. Il livello di stress diminuisce e ti senti in forma. E per te la **salute** e il rapporto con il corpo sono la chiave di volta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quel tuo lato giocherellone e a volte civettuolo oggi viene sollecitato dalle circostanze con cui ti trovi alle prese nel **lavoro**, dove un sorriso o uno sguardo complice potrebbe rivelarsi più efficace di tanti altri comportamenti o strategia. E il momento di usare quel sottile magnetismo che incuriosisce e ammalia, come se facessi un gioco di prestigio di fronte al quale tutti ridiventiamo bambini.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione sposta l'attenzione sulla sfera intima e personale, in cui i sentimenti governano e decidono. D'un tratto le regole con cui ti misuri diventano ancor più soggettive e arbitrarie. Ma è così che funziona l'**amore**, mai nessuno è riuscito ad addomesticarlo. Arrenditi al suo potere e lascia che decida la direzione da seguire nei prossimi tempi. Ora il tuo obiettivo è sempre più vicino.

Leone dal 23/7 al 23/8

Molte cose vanno a posto. Nel **lavoro** puoi approfittare di circostanze che risultano benefiche e arrotondano gli angoli, offrendoti aperture che soddisfano le tue esigenze. Potrai anzi rimanere sorpreso dalla facilità delle soluzioni adottate, grazie alle quali anche tu ti riconnetti con il tuo lato più essenziale e centrale. La capacità di tradurre i pensieri in azioni cresce in modo esponenziale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione rimette al centro l'**amore**, così che perfino nel settore professionale svolge un ruolo ben preciso, senza il quale forse non riusciresti a portare alla meta alcune iniziative. Approfitta di questo invito a lasciare per un momento da parte i ragionamenti, avvicinandoti al tuo lato più istintivo e innato, governato da altre leggi. Il resto lo fai il tuo buonumore, ma aprigli le porte.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le cose ritrovano un filo armonioso che puoi seguire. Lo individui e riconosci con facilità, sempre attento a favorire l'equilibrio e la grazia nelle diverse circostanze. La delicatezza ridiventa un tuo tratto distintivo e questo ti fa sentire a tuo agio perché ti trasmette una forza che è fatta di leggerezza. Nel **lavoro** lascia che prevalga l'ascolto, cercando di adeguare le azioni alle richieste.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La via dell'**amore** è quella che s'impone a te e lo fa con una carica di vitalità così intensa che non puoi fare altro che assecondare la direzione che prendono le cose. Inoltre, in questo abbando-

narti dentro di te avviene qualcosa di sottile, alcune resistenze perdono presa e ritrovi il filo di una spontaneità che forse ultimamente avevi trascurato. Immergerti nelle emozioni ti arricchisce, tuffati!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le tue risorse interiori affiorano nel **lavoro** in maniera inaspettata, facendo apparire una risolutezza che non pecca di rigidità. Hai capito che contraddirti e cambiare idea in realtà è una manifestazione di intelligenza, che l'agilità gioca a tuo favore più dell'impeto, che quando non sai la risposta devi affidarti al tuo istinto. Attraversi un periodo esaltante, anche la stanchezza è piacevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi sono tanti gli alleati su cui puoi contare, sia nel cielo che sulla terra, dove diventa facile trovare la persona giusta con cui raggiungere un accordo destinato a durare nel tempo. In **amore** ti sei liberato da un atteggiamento troppo assolutista e radicale, che invece di avvicinare le persone tende a tenerle a distanza. E tu ora sei disponibile a valorizzare le piccole sorprese del quotidiano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un atteggiamento generoso e ottimista cambia almeno in parte il tuo modo di gestire il **denaro**. Inizi a sentire che così facendo guadagni più di quanto spendi e la tua fiducia in te stesso ritrova vigore. Adesso che la configurazione invece di ostacolarti ti premia, ti senti autorizzato a rilanciare le tue proposte, ampliando il tuo raggio d'azione personale e accrescendo il tuo margine di libertà.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è nel tuo segno ed entra in attrito con Venere, favorendo un atteggiamento più frivolo e capriccioso in **amore**. Ma dopo un lungo periodo di serietà e rigore eccessivi non è controindicato creare le condizioni per piccole scaramucce e dinamiche scherzose. Anzi, sono parte integrante della seduzione. Anche perché ora hai Giove propizio che benedice con un pizzico di fortuna le tue iniziative.

LOTTO				
IRITARDATARI				
	XX NUMERI	XX ESTRAZIONI DI RITARDO		
Bari	67 93	66 81	10 72	3 62
Cagliari	41 98	52 72	63 64	12 56
Firenze	33 81	78 69	28 68	3 42
Genova	66 80	6 70	3 54	53 51
Milano	77 77	61 71	88 61	15 59
Napoli	40 105	1 84	81 50	3 45
Palermo	45 99	90 75	6 64	30 63
Roma	17 83	37 72	64 71	21 54
Torino	65 83	49 82	88 78	86 65
Venezia	79 82	33 53	30 52	38 52
Nazionale	79 70	90 68	16 57	54 57

LE PARTITE		36ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
 SERIE A	TORINO-SASSUOLO	2-1	INTER	85 (36)	SASSUOLO 49 (36)
	CAGLIARI-UDINESE	0-2	NAPOLI	70 (36)	TORINO 44 (36)
	LAZIO-INTER	0-3	JUVENTUS	68 (36)	PARMA 42 (36)
	LECCE-JUVENTUS	0-1	MILAN	67 (36)	GENOA 41 (36)
	VERONA-COMO	0-1	ROMA	67 (36)	FIorentINA 38 (36)
	CREMONESE-PISA	3-0	COMO	65 (36)	CAGLIARI 37 (36)
	FIorentINA-GENOA	0-0	ATALANTA	58 (36)	LECCE 32 (36)
	PARMA-ROMA	2-3	BOLOGNA	52 (36)	CREMONESE 31 (36)
	MILAN-ATALANTA	2-3	LAZIO	51 (36)	VERONA 20 (36)
	NAPOLI-BOLOGNA	2-3	UDINESE	50 (36)	PISA 18 (36)



Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

IL PUNTO

MILANO Un tracollo totale e il Milan ha solo 180' per riuscire a riemergere. Un anno dopo il fallimento della passata stagione, i rossoneri rischiano ancora di non andare in Champions League. E allora scatta il ritiro: da domani squadra in clausura fino alla partita di domenica a Genova. La sconfitta contro l'Atalanta ha certificato le difficoltà di una squadra che, dopo il derby, ha avuto un ritmo da retrocessione. Sette punti in otto giornate, mentre le dirette contendenti ad un posto in Champions ne hanno conquistati almeno 16, come la Roma o ben 18 come la Juve. Invece il Milan si è fatto affossare dai soliti problemi, ritrovandosi impantanato nelle costanti polemiche legate a Rafael Leao, alla mancanza di un numero 9 vero (storia che si ripete dai tempi dell'addio di Pippo Inzaghi, se si esclude il periodo positivo di Giroud); dall'eterna diatriba tra bel gioco e risultato. Così con il trascorrere delle settimane, il Milan è passato dall'essere il principale contendente dello scudetto all'Inter, a rischiare di restare - ancora - fuori dalla Champions.

I tifosi sono esausti, sconsolati. Monta la rabbia perché la storia del Milan ha ben altre ambizioni. E probabilmente ciò che fa soffrire di più la piazza rossonera, è proprio la mancanza di storia, di legame con il club. Il dito è puntato su Giorgio Furlani colpevole secondo la Curva Sud, di aver smantellato una squadra capace di vincere lo scudetto. L'addio a Paolo Maldini è una ferita aperta e quando le cose non vanno a San Siro tornano i cori che invocano la bandiera rossonera. La narrazione delle anime in contrapposizione nel Milan, racconta di un club disunito, senza programmazione, incerto. E intanto si vedono i cugini interisti trionfare e andare addirittura a caccia del double.

NERVI TESI

Contro il Genoa al Ferraris c'è un solo risultato accettabile per il Milan, ma non sarà facile. Allegri non avrà a disposizione Leao, Estupinan e Saelemaekers per squalifica. Altri inconvenienti nel momento più diffi-

DIABOLO IN CRISI SCATTA IL RITIRO

►Milan in clausura da domani per preparare la gara di Genova: negli ultimi 180 minuti Allegri si gioca campionato e panchina. Tensioni tra l'ira dei tifosi e squalifiche pesanti



CONTESTATI
Rafa Leao
sostituito tra
i fischi del
Meazza,
salterà la
prossima
partita con il
Genoa. Sotto,
l'allenatore
Massimiliano
Allegri che
porta tutti in
ritiro



PER CONSERVARE
IL QUARTO POSTO ORA
È VIETATO SBAGLIARE
GRANA LEO:
FUORI FORMA
E SEMPRE FISCHIATO

Quando doveva esserci grinta, cattiveria e fame, il Milan ha reagito con passività, quasi alla deriva. E in una stagione senza Coppe è un atteggiamento inaccettabile.

Così da domani tutti in ritiro in vista della gara di domenica, provvedimento in qualche modo auspicato da Tare con quel «magari servirebbe» davanti alle telecamere dopo la sconfitta. Perché, se non arriverà la Champions, sarà l'ennesima rivoluzione e rischieranno tutti. Tare, per aver costruito una squadra non all'altezza; Allegri, per non aver centrato l'obiettivo; e probabilmente anche Furlani da sempre inamovibile ma ora indifendibile (la petizione online che ne chiede le dimissioni è arrivata a 40.000 firme). Al momento, comunque, il Milan è quarto a 67 punti come la Roma, ma con il vantaggio degli scontri diretti. Nulla è ancora deciso. «Il destino è nelle nostre mani», ripetono a Milanello. Ma dovranno essere mani salde e sicure, altrimenti sarà un altro anno buttato via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna show

Napoli beffato e la Champions non è ancora al sicuro

NAPOLI	2
BOLOGNA	3

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 6; Politano 6,5 (39' st Spinazzola ng), Lobotka 5,5 (31' st Gilmour ng), McTominay 5, Gutierrez 5,5 (43' st Mazzocchi ng); Giovane 5,5 (31' st Elmas ng), Alisson 7; Hojlund 6,5. ALL. Conte 5
BOLOGNA (4-3-3): Pessina 6; Joao Mario 5 (19' st Zortea 6), Helland 5,5 (37' st Heggem ng), Lucumi 5, Miranda 7; Pobega 6 (37' st Moro ng), Freuler 5,5, Ferguson 6 (37' st Sohm ng); Orsolini 6,5, Castro 5,5, Bernardeschi 7 (28' st Rowe 7). ALL. Italiano 6,5
Arbitro: Piccinini 6
Reti: 10' pt Bernardeschi, 34' pt Orsolini rig, 46' pt Di Lorenzo, 3' st Alisson Santos, 46' st Rowe
Note: ammoniti Joao Mario, Bernardeschi, Helland, Lucumi.

NAPOLI Il Napoli sciupa il primo match point per la Champions matematica. Agli azzurri serviva la vittoria per centrare il traguardo con due giornate di anticipo, ma col Bologna arriva addirittura una sconfitta beffa maturata nel finale con una prodezza di Rowe. I padroni di casa sono irrinconoscibili per mezz'ora, sbagliano completamente l'approccio e consentono ai rossoblù di realizzare addirittura il doppio vantaggio con Bernardeschi e Orsolini. La reazione firmata Di Lorenzo e Alisson non basta a ribaltare il risultato. Il Bologna firma il colpaccio nel finale a lascia un sapore amaro al Napoli che dovrà aspettare la trasferta di Pisa per centrare l'obiettivo stagionale e difendere il secondo posto dall'assalto della Juventus. (P.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

ROMA Calhanoglu si è dovuto arrendere. Non ci sarà all'Olimpico nella finale di Coppa Italia contro la Lazio, ma il centrocampista turco andrà comunque a Roma con la squadra. E per l'Inter c'è un'altra brutta notizia: è allarme per Thuram. Il francese si è fermato proprio al termine dell'allenamento di ieri e ora è a forte rischio. Oggi sono previsti gli esami strumentali: potrebbe trattarsi di una contrattura. Scalpita Pio Esposito in ballottaggio con Bonny. Invece, Lautaro Martinez non vede l'ora di scendere in campo dopo il 21° scudetto: «La doppietta avrebbe un significato enorme. La Coppa Italia manca da due anni e vogliamo riportarla a casa. Dopo tutte le difficoltà affrontate in questa stagione dove abbiamo già conquistato un trofeo, vogliamo prenderci anche il secondo», sono le parole dell'argentino, intervistato con Thuram nello speciale esclusivo «ThuLa 21», realizzato da Sky Sport. «Quest'anno siamo cresciuti molto come squa-

Allarme per Chivu, si ferma Thuram Ballottaggio Pio-Bonny per la finale

Il campionato

I match per l'Europa tutti all'ora di pranzo

La Lega di Serie A ha annunciato il programma della penultima giornata di campionato, in programma domenica 17. Il derby della Capitale e le altre sfide che coinvolgono le squadre in corsa per la Champions League (Napoli compreso) si giocheranno tutte alle 12.30. Alle 15 in programma Inter-Verona e ai nerazzurri sarà consegnata la Coppa dello Scudetto. Alle 18 Atalanta-Bologna e alle 20.45 le partite salvezza: Cagliari-Torino, Sassuolo-Lecce e Udinese-Cremonese.



dra e come gruppo, anche grazie al mister. Il momento decisivo? Se dovessi scegliere un momento, direi dopo l'ultima sosta per le Nazionali. È stato un passaggio chiave non solo per il campionato, ma anche per noi come gruppo», ha concluso. Un unico dubbio per Maurizio Sarri: il recupero

ro del capitano Mattia Zaccagni. I biancocelesti, reduci dal netto 3-0 subito dai nerazzurri in campionato, devono riuscire a conquistare la Coppa Italia per ottenere l'accesso all'Europa League.

LA VIGILIA

Vigilia intensa, la tabella di

OLTRE A CALHA
UN'ALTRA PROBABILE
ASSENZA PER L'INTER
LAZIO AL COMPLETO
VIGILIA AL QUIRINALE
PER LE DUE SQUADRE

LA COPPIA
Lautaro e
Thuram
festeggiano il
primo gol del
3-0 contro la
Lazio in
campionato,
ma domani il
francese
potrebbe non
essere in
campo per la
finale di
Coppa Italia

marcia è fittissima. L'avvicinamento alla finale è scandito da tappe obbligate e appuntamenti istituzionali. Nel pomeriggio le squadre saranno ricevute al Quirinale dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, con una delegazione della Lega Calcio Serie A. Alle 18.15 Sarri presenterà la sfida dalla pancia dell'Olimpico per poi (alle 19) dare il cambio a Chivu. E domani sera sarà Nek a cantare l'Inno di Mameli prima del fischio d'inizio. In tribuna ad ascoltarlo saranno anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, tifoso interista, il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, e il presidente del Coni, Luciano Bonfiglio. E alla fine torneranno i fuochi d'artificio sulla copertura esterna.

Ci sarà anche un ricordo di Sinisa Mihailovic, indimenticato giocatore di Lazio e Inter e «grande allenatore a cui tutti pensiamo spesso». Allo stadio anche campioni come Roberto Baggio e Alex Del Piero, Bobo Vieri e Marco Materazzi e tanti altri ex delle due squadre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Internazionali d'Italia al Foro Italico

SINNER TRASCINA L'ITALIA DA RECORD

TENNIS

ROMA Avanti un altro. Sinner liquida anche Popyrin (numero 60 al mondo) e approda con scioltezza agli ottavi dove affronterà la sorpresa Pellegrino. Una moderna edizione di Davide contro Golia dove stavolta per il novello Davide ci sono veramente poche possibilità. Il dominio assoluto espresso da Jannik anche ieri - 6-2 6-0 al malcapitato australiano - è talmente assoluto che c'è il rischio di ripetersi negli elogi. Non c'è stata mai partita, nemmeno nel riscaldamento visto che quando Jannik accelerava il colpo, Popyrin rispondeva fuori di mezzo metro. Figuriamoci quando si è cominciato a fare sul serio: subito break al primo game, di nuovo un altro al quinto per chiudere in 40 minuti il primo parziale. Scontato nel suo epilogo anche il secondo set. Popyrin, che in precedenza aveva eliminato Berrettini e Mensik, ha alzato subito bandiera bianca e sotto in un attimo 3-0 ha praticamente atteso che la sofferenza finisse il prima possibile, racimolando appena due punti negli ultimi tre games. Una percentuale di prime

CENTRALE IMPAZZITO PER IL NUMERO UNO «GIOCO PER MIGLIORARE, NON PER I RECORD IL SUCCESSO NON MI HA CAMBIATO»

► Jannik senza ostacoli: 6-2 6-0 a Popyrin in poco più di un'ora. Oggi la sfida con la rivelazione Pellegrino: «Sarà dura, sta facendo un torneo incredibile». Con Musetti e Darderi, 4 gli azzurri agli ottavi

del 61% con il 78% di realizzazione per il numero 1 al mondo che ha segnato anche il 73% di punti con la seconda di servizio e salvato l'unica palla break concessa nei 67 minuti di partita. Il tempo poi di ringraziare, salutare il pubblico del Centrale, firmare sulla telecamera, intrattenersi con i tifosi, prima della meritata doccia. Menomale che oltre alla supremazia che ha costretto Popyrin a commettere 21 errori gratuiti, a subire 20 colpi vincenti e concedere 8 palle break (5 convertite), Sinner abbia regalato un paio di colpi da cineteca, come il rovescio con il quale ha chiuso il quarto game, così bello da meritare l'applauso dell'avversario. Ha applaudito divertito in tribuna anche Malen, il centravanti romanista, accompagnato per l'occasione dal connazionale Rensch, Pisilli, Wesley e Bove.

TRENTA E LODE

Sinner fa quindi 30, gli manca di fare 31 (vittorie consecutive nei Masters 1000) e raggiungere il record assoluto di Djokovic: «Sono contento, quello che hanno raggiunto Federer e Djokovic per 15 anni di fila è incredibile ma io faccio la mia storia. Sono felice di essere in questa posizione, sto passando un periodo molto positivo. Non è per i record che però gioco a tennis, ma per migliorare me

30

Sono le vittorie consecutive di Jannik nei Masters 1000. Vincendo oggi contro Pellegrino, Sinner eguaglierebbe il record all-time di Djokovic (31)

stesso e divertirmi. Quello che mi fa realmente felice è l'ottima performance da parte mia, nonostante il vento che rendeva la situazione complicata. Essere di nuovo negli ottavi a Roma è un bel risultato, che mi fa felice». Dietro la sua scia si accodano altri tre italiani: Darderi, Musetti e Pellegrino, numero 155 al mondo, e suo avversario a sorpresa oggi: «Sta facendo un torneo incredibile mi aspetto una partita molto dura. Abbiamo giocato tanti anni fa, ma eravamo altri giocatori. È bello che siamo arrivati in uno dei tornei più prestigiosi a giocare una bella partita. Felice che più italiani possibili possano andare avanti, c'è sem-

pre un pizzico di competizione». In realtà, competizione, quando c'è di mezzo lui ormai se ne vede poca. E la partita alla quale si riferisce riguarda un Challenger a Santa Maria di Pula dove non ci fu storia: 6-1 6-1 per il Rosso. Era il 2019 e Jannik era ancora semi-sconosciuto ai più. Oggi, 7 anni dopo, è il tennista numero uno al mondo: «Sì, è diverso, chiaramente, ma il successo non mi ha cambiato. E non ha cambiato neanche la mia famiglia. Siamo persone normali. Mi stupisco sempre per questo entusiasmo che ricevo». Anche ieri il Centrale è letteralmente impazzito per lui. Incoraggiamenti, urla, applausi ritmati, cartelli, cori che hanno strappato un sorriso a Jannik quando dagli spalti un vocione rauco di un signore gli ha urlato: «Daje roscio, manca poco». In effetti si era sul 6-2, 5-0... Il conto alla rovescia per domenica è iniziato. Ma il Rosso guarda già oltre, a Parigi: «Con il mio staff abbiamo messo tutte le carte sul tavolo e abbiamo pensato cosa fosse meglio fare per arrivare al Roland Garros nel migliore dei modi. Stiamo cercando di massimizzare il mio potenziale, poi vediamo se avremo fatto la scelta giusta. Vediamo come arrivo a Parigi». Difficilmente senza un altro torneo in tasca.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FENOMENO Jannik Sinner, 24 anni, è il numero uno al mondo e il favorito indiscusso per vincere gli Internazionali di Roma

Andrea, l'outsider di Bisceglie «Mai smettere di crederci»

LA SORPRESA

ROMA Perché no? Perché ora? Fra l'alfa e l'omega c'è la parabola di Andrea Pellegrino da Bisceglie che a 29 anni, da 155 del mondo, tocca i primi ottavi 1000 e, battendo Frances Tiafoe (22, già 10) per 7-6 6-1 dopo un tie-break sulle montagne russe («E chi se lo ricorda: ero troppo stanco, giocavo punto dietro punto»), sfiderà il numero 1 del mondo, Jannik Sinner. Perché i colpi li ha sempre avuti, a cominciare da servizio e rovescio. «Ma s'è distratto con la vita», ammiccia qualcuno. «Contro i top 100 è stato più competitivo che contro gli over», suggerisce un altro. «Si metteva troppa pressione per quelli che gli dicevano quant'era forte», sostiene papà Mimmo, il coach-ombra che gli bacia la mano, commosso.

«Con la vita del tennista da gennaio a fine novembre, sei lontano dalla famiglia e spesso da so-



Andrea Pellegrino contro Tiafoe

lo. La cosa più difficile è gestire i periodi negativi. Ho avuto momenti in cui facevo fatica a svegliarmi la mattina per allenarmi: hai come un «timer» e quando vedi l'età avanzare senza i risultati sperati, ti viene ansia e ti chiedi se stai facendo la cosa giusta», racconta lui. «Bisogna sempre avere

la voglia di migliorarsi, non si smette mai di imparare e di crescere. Ognuno ha il suo percorso e i suoi tempi, fisicamente mi sento giovane. Ci sono mille giocatori che hanno fatto grandi risultati anche a 38/39 anni. Guarda Paolo Lorenzi. Io, quando ero giovane ho avvertito molta più pressione, ora cerco di godermi tutto quello che faccio con gioia e motivazione. Non devo dimostrare niente a nessuno e gioco solo per la voglia di competere. Prima facevo fatica».

Nelle qualificazioni contro Landaluce gli hanno tifato contro: «Non c'entrano nulla con uno sport elegante come il tennis. Disturbando per le scommesse gli tolgono bellezza». Andrea, che ha pensato di mollare («Ma la famiglia e quel sogno di arrivare di me bambino mi hanno fatto continuare»), Andrea che l'anno scorso a Baastad ha mancato 5 match point contro Griekspoor e da possibile top 100 è ripiombato negli inferi, Andrea che nei Challenger ha un bilancio mostre (164-168), sfida il numero 1 del mondo: «Di quella finale con Jannik, nel 2019 a Santa Margherita di Pula, ricordo solo che ho preso una stesa allucinante (6-1 6-1). E' di un'altra categoria, mi tocca il più difficile: che esperienza incredibile».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCONFITTA

ROMA Amici, coetanei del 2001, cresciuti insieme, abbonati a chissà quanti allenamenti, con due antichi duelli Challenger vinti dall'italiano e uno ATP, l'anno scorso, a Miami, dall'argentino, Flavio Cobolli e Thiago Agustín Tirante si conoscono bene e giocano allo specchio. Anzi, fanno a botte, fanno a pallate da fondo. E, sfilando il tennis a un semplice braccio di ferro, il numero 69 del mondo la spunta sul 12. Il popolare «Cobbo», il romanista Doc, che magari, lontano dalla sua amatissima Roma, dalle tante facce familiari che incrocia con lo sguardo fra i 10.500 sul Centrale, troverebbe una alternativa al prediletto piano «A». Ma Flavio intanto non è in giornata, non gli esce la palla dalla racchetta, ed è senza dritto, eppoi, proprio perché è sulla terra rossa di casa, è troppo teso e nervoso per pensare e trovare soluzioni contro un avversario determinatissimo.

Così, fra la sorpresa e la delusione del pubblico e del suo clan, a cominciare dal papà-coach, Stefano, uno degli italiani più attesi non entra mai veramente in par-

L'ARGENTINO SI IMPONE NETTAMENTE 6-3 6-4 FLAVIO: «NON PENSavo DI ANDARE COSÌ MALE PER NOI ROMANI QUI È DIFFICILE GIOCARE»

Delusione Cobolli Saluta il Foro battuto da Tirante



LA RABBIA Flavio Cobolli è stato eliminato nei sedicesimi di finale al Foro Italico

tita, e si ritrova subito troppo dietro la riga di fondo, a correre invano all'inseguimento della palla malmenata dal terribile dritto - pesante come il servizio - di Tirante. E con pochi sussulti si arrende per 6-3 6-4 con 26 gratuiti, poi ammette la sua delusione: «Mi rode, venivo da settimane positive e non pensavo di giocare così male. Ma nessuno può capire quanto sia difficile giocare qui per noi romani». Parola di Ivan Ljubicic in tv: «Tirante ha fatto una bellissima partita, ha controllato il centro del campo. Flavio ha sbagliato tanto nel cercare di spostarlo. Non trovava il bilanciamento giusto e il tempo, e così l'altro ha potuto comandare e fargli veramente male». Parola

di Tirante: «Ho giocato molto offensivo e ho tenuto un grande livello per tutta la partita. Conosco Flavio da tanto, sapevo di dover giocare al 100% tutti i punti, e che avrei avuto il tifo contro, ma è stato comunque rispettoso».

Purtroppo per la giornata-no capita anche a Mattia Bellucci che, dopo i colpi contro Burruchaga ed Etcheverry, si incaglia ancora contro il servizio della bestia nera Landaluce e, un po' sgonfio, e cede 6-4 6-3. Perciò il record di 4 azzurri agli ottavi agli Internazionali d'Italia del 1979 (Barazzutti, Bertolucci, Occeppo, Adriano Panatta) e 2020 (Berrettini, Musetti, Sinner, Travaglia) viene solo eguagliato.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«ESATTAMENTE DIECI ANNI FA IL MIO GOVERNO PONEVA LA FIDUCIA SUL DISEGNO DI LEGGE SULLE UNIONI CIVILI. DICEMMO CHE SE NON FOSSE PASSATA QUELLA LEGGE SAREMMO ANDATI A CASA. ERA UN AZZARDO POLITICO, MA ANCHE UN DOVERE MORALE»
Matteo Renzi, ex premier

La frase del giorno

G

Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e dintorni

Riforma elettorale, un dibattito che guarda troppo al prossimo voto e troppo poco alla salute della democrazia

Roberto Papetti

Caro direttore, l'onorevole Giorgio Bonaccini, attuale Presidente del Pd, è ossessionato come gran parte della sinistra, della proposta di riforma elettorale da parte del centro destra. Evoca, per questo, la sconfitta sul referendum della riforma della Giustizia, prospettando il fallimento del Governo Meloni. Dimentica, Bonaccini, che sono state dette colossali bugie sul referendum dichiarando falsamente l'attentato alla Costituzione e lo spettro di dittatura da parte del Governo di centrodestra. Mastodontiche bugie che evidentemente hanno "spaventato" i cittadini. Tutte falsità che fanno convincere come la sinistra della Schlein esprime demagogia ingannevole.

Michele Russi
Padova

Caro lettore,
non parlerei di ossessione nè di

bugie. La riforma elettorale in senso maggioritario era ed è uno dei punti-chiave del programma di centrodestra e poichè manca circa un anno alla conclusione della legislatura è naturale che il tema sia diventato particolarmente caldo e ci sia un forte dibattito intorno a questo tema e alle proposte in campo. Il problema forse è un altro: ogni volta che si parla di una modifica del sistema di voto, l'attenzione dei partiti va alle conseguenze immediate che esso può avere, cioè chi sarà maggiormente favorito o svantaggiato alle prossime elezioni dalla riforma in base agli equilibri esistenti tra i partiti e e quelli interni alle singole forze politiche e coalizioni. E quindi ciò che poteva apparire utile e giusto ieri, oggi non lo è più. Per esempio: l'indicazione del candidato premier al momento della presentazione delle liste, così come avviene per i candidati sindaci o presidenti di regione, è un'ipotesi

che anche il Pd in passato dimostrava di poter apprezzare. Oggi invece è una soluzione che viene osteggiata dai dem perchè costringerebbe Elly Schlein a misurarsi prima nelle primarie con altri candidati-premier e soprattutto con Giuseppe Conte. Mentre se non fosse necessario indicare il candidato-premier, Schlein, in caso di vittoria alle elezioni politiche della coalizione di centro-sinistra, sarebbe la naturale pre-destinata alla guida del governo in quanto leader del partito più votato della coalizione vincente. E così vale per molti altri aspetti della riforma, con sensibilità e contrarietà ampiamente presenti in tutti gli schieramenti. Personalmente ho sempre pensato che una riforma elettorale dovrebbe guardare oltre il contingente e gli interessi immediati, e porsi soprattutto due obiettivi che appaiono decisivi per la salute, cioè l'efficienza di una democrazia: la stabilità del governo

e la più elevata rappresentanza politica degli eletti. Per garantire il primo obiettivo credo che sia più efficace una riforma in senso chiaramente maggioritario che, grazie a un premio di maggioranza, assegna alla coalizione che ha ottenuto più voti e al premier da essa indicato il compito di governare. Un sistema di questo tipo ha quantomeno due vantaggi: rispetta e rafforza la volontà popolare e sottrae la formazione del governo e la sua continuità ai giochi e ai ricatti parlamentari, in particolari delle piccole formazioni che possono esercitare un alto potere di condizionamento, spostando da una parte o dall'altra i loro pochi, ma decisivi, eletti. Per garantire la rappresentanza non bisogna fare altro che reintrodurre le preferenze e riconsegnare agli elettori, sottraendola alle segreterie dei partiti e dei potentati interni, la scelta di chi deve sedere in Parlamento in nome dei cittadini.

La guerra

Armi nucleari, perché in Iran no?

Quali sono le vere ragioni per vietare armi nucleari all'Iran? Qualcosa ho sentito, un po' mi sono informato, in parte ho capito, ma non mi è ancora tutto chiaro perché si vuole vietare ad uno stato sovrano di dotarsi di armi nucleari. E sappiamo che il nucleare ce l'hanno molti paesi sovrani del mondo. Perché l'Iran no? Dai giornali, TV e social si dice che si firma la pace solo se l'Iran rinuncia alle armi nucleari. Nessuno spiega il perché. Forse si immagina che tutte le popolazioni del mondo siano a conoscenza dei motivi di tale divieto? Se così fosse non si comprende perché sono così tante le manifestazioni di protesta nei confronti degli Stati Uniti d'America. Sono convinto che tutti pensano siano solo motivi economici: soldi.
Umberto Corrà
Venezia

Montagnana

Prosciutti, il meglio sta sotto la cotenna

Desidero replicare alla signora Mariarita Tomasi sulle cotenne di Montagnana (Gazzettino di sabato scorso). Sono nato a Milano ma ho vissuto molti anni a Vicenza e ho partecipato alcune volte alla 100 km di Montagnana che lei ben conoscerà. Dopo un intenso periodo lavorativo come professionista delle arti contabili, venne il momento di conoscere, in casa di amici, la Maura della mia vita. Nata San Daniele del Friuli, vissuta a Udine e divenuta professoressa in Farmacologia a Padova. Il fidanzamento fu un

susseguirsi di ristoranti, trattorie, osterie, prosciuttifici e case vinicole di quelle parti, dove il cugino di lei, avvocato, non perdeva l'occasione di utilizzare una stupenda Berkel rosso fiamma con la quale sfoggiava eleganti, sottili e vellutate fette di cosce di prosciutto di San Daniele. Le fette si scioglievano in bocca mandando in estasi tutte le papille gustative della mia incredula lingua. Il figlio del cugino avvocato fu uno dei promotori ed organizzatori di una favolosa festa del prosciutto di San Daniele ovviamente celebrata per anni in tutte le vie e le piazze del paese ed è stata esportata perfino al Columbus Day di New York. Ne parlarono persino i giornali di Bogotà e a Nauru. Quindi, cara Mariarita, sarò crudo, come il prosciutto, ma lei, senza offesa, nella sua reprimenda, si è fermata solo alla superficie, alla cotenna della questione, il che mi fa pensare che lei non abbia mai potuto o voluto assaggiare quello che vi è sotto e che le auguro di fare quanto prima.
Claudio Caldognetto
Padova

Donne islamiche

Come superare il patriarcato

Ho letto con molto piacere l'appello di Ermelinda Damiano, presidente uscente del Consiglio comunale di Venezia, che invita le islamiche eventualmente elette a Venezia a non girarsi dall'altra parte. Femminista da decenni ritengo fondamentale che anche le islamiche conquistino la loro metà del cielo. Il problema non è solo avere una moschea, diritto degli islamici purché come per tutti nel rispetto di leggi e normative, ma anche di superare ogni forma di subordinazione femminile, di

abbattere quello che ritengo un vero patriarcato. Ottima quindi l'idea del corso di bici per straniere a Mira che offre una importante opportunità alle donne. Tale offerta potrebbe aprire un confronto all'interno dei molte famiglie. Potrebbe smuovere qualche coscienza. Spero vivamente che una iniziativa simile possa essere realizzata anche a Mestre dove le islamiche sono migliaia ma in bicicletta quasi non si vedono. Mi spiace che le opposizioni a Mira non abbiano colto il significato di questa offerta. A Mestre poi abbiamo anche le piste ciclabili.
Stefano Vianello
Mestre

Contribuenti

L'aumento dei redditi

Questo governo, per il momento, è il secondo per durata e che fanno gli avversari? Solito elenco di battute scontate, tipo ha fallito su tutta la linea, economia, occupazione, esteri, reo di non aver piegato alle sue volontà Ue e Trump. Poi arriva la sprezzante chicca di un noto giornalista italiano, secondo il quale è inutile avere un governo che dura tanto se non fa certe cose, paragonandolo a un invalido che anche se campa a lungo non serve assolutamente a nulla, della serie prima lascia questo mondo meglio è. Da canto suo nemmeno il governo sa "vendere" bene il suo operato, vantandosi di cose discutibili tipo l'aumento dei posti di lavoro, 1.000 per ogni giorno della durata dell'esecutivo. Dovrebbe invece parlare dei redditi degli italiani, avvezzi a piangere a prescindere. Un tracollo? No. Basta consultare le dichiarazioni dei redditi 2022 (Draghi), 2023 e 2024, gli unici

disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate. E si scopre che Draghi consegnò al nuovo governo 42.026.960 contribuenti che dichiararono un reddito di 970,2 miliardi, 23.085 euro pro-capite. Dopo due anni, siamo al 2024, i contribuenti sono saliti a 42.800.000 ed il reddito dichiarato è stato di 1080 miliardi, 25.234 euro pro-capite. Ad un incremento del 1,84% dei contribuenti è corrisposto un aumento del 9,31% dei loro redditi, con una inflazione nel biennio del 6,6%. Nel biennio precedente l'aumento dei redditi fu del 9,8%, ma con una inflazione al 10,1%. I redditi sono aumentati. Il resto è fuffa.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Papa Leone

Il governo e il richiamo a un'economia di pace

Mentre il Governo vuole modificare la legge 185 che, regola il commercio delle armi, lasciando più libertà alle imprese, il Papa, nel suo richiamo da Pompei, testualmente ha detto: ... "la pace, messa a repentaglio dalle tensioni internazionali e da un'economia che preferisce il commercio delle armi al rispetto della vita umana", richiama tutti, governanti per primi, a una economia di pace e di impegno sociale e non, a un "traffico" continuo del mercato delle armi. Rivedere e liberalizzare la legge 185 dimostra disimpegno e poca attenzione ai tanti richiami di papa Leone, in particolare di quanti si dichiarano cattolici. Speriamo che qualcuno, ascolti anche questo ultimo messaggio del Santo Padre.
Elvio Beraldin
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/5/2026 è stata di 33.389

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Il Gazzettino lo trovi anche qui



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Le risposte che deve dare il vertice Usa-Cina

Filippo Fasulo

Donald Trump atterra a Pechino il 13 maggio per una visita di stato che mancava da nove anni - l'ultima volta era stato lui stesso, nel 2017, ospite di Xi nella Città Proibita. Il vertice di Busan, lo scorso 30 ottobre a margine dell'APEC, aveva aperto la strada a un incontro bilaterale previsto per fine marzo. Poi era arrivata la guerra in Iran, e Washington aveva rinviato tutto per potersi concentrare su Hormuz. Quel problema non è risolto. Ma la visita non poteva essere rimandata ancora.

Già ora, infatti, Trump parte da una posizione di debolezza strutturale su entrambi i fronti che contano, avendo ridotto il proprio spazio negoziale nel giro di pochi mesi. Sul piano estero, la guerra in Iran è ancora in corso: il cessate il fuoco dell'8 aprile regge a fatica, i negoziati di Islamabad non hanno prodotto un accordo, il blocco navale americano ai porti iraniani ha inaspriti i rapporti con quasi tutti gli alleati asiatici. Sul piano interno, le elezioni di midterm di novembre si avvicinano con un'economia che sconta mesi di shock energetico e un elettorato che chiede risultati

concreti. Trump ha così bisogno di qualcosa da mostrare: da progressi sul fentanyl, a patti su esportazioni agricole, investimenti cinesi, o persino un accordo commerciale.

Se Trump è preso dall'urgenza, Xi Jinping è in una condizione opposta e può giocare la carta della tranquillità. L'economia cinese ha assorbito anni di dazi americani con una resilienza che ha sorpreso molti osservatori, ha approfondito i legami con il Sud Globale e rafforzato la propria presenza in tutto il Sud-est asiatico. Le settimane di guerra in Iran gli hanno consegnato un ritorno diplomatico imprevisto: la mediazione per il cessate il fuoco, il piano in cinque punti con il Pakistan, i quattro punti con Abu Dhabi, l'incontro con Araghchi, il veto all'ONU. Tutti questi avvenimenti hanno costruito l'immagine di una

IL DOPPIO VANTAGGIO DI PECHINO SU TRUMP: UNA GRANDE POTENZA CHE MEDIA CONTRO UNA CHE BOMBARDA E NIENTE RISCHI DI VOTO

potenza che lavora per la stabilità mentre Washington bombarda. Inoltre, Xi non deve affrontare passaggi democratici interni, non ha scadenze elettorali, e non deve dettare la linea della comunicazione mediatica. Può aspettare, una caratteristica spesso vincente in ambito diplomatico.

Sul tavolo ci sono diversi dossier, ma uno domina tutti gli altri: un equilibrio strutturale e di lungo periodo nello scambio tra semiconduttori e terre rare. Washington controlla l'accesso alle tecnologie avanzate per i chip mentre Pechino controlla le filiere di approvvigionamento dei minerali critici senza cui quei chip non si producono. Si tratta di uno stallo simmetrico solo in apparenza. La Cina, infatti, ha diversificato i propri fornitori tecnologici più rapidamente di quanto gli Stati Uniti abbiano trovato fonti alternative di terre rare. Sul lungo termine, Pechino sembra più resiliente. Ampliando il discorso, Taiwan - snodo strategico per i semiconduttori - sarà in agenda, ma probabilmente non al centro: Washington manterrà l'ambiguità strategica, Pechino ribadirà che la

La vignetta



LA NAVE DA CROCIERA

riunificazione non è negoziabile. Nessuno dei due vuole che Taiwan faccia deragliare il vertice, ma qualsiasi concessione americana sul linguaggio sarà letta come una vittoria cinese.

Gli osservatori esterni - europei, asiatici, mediorientali - guardano a Pechino con una domanda sola: il rapporto tra le due potenze è ancora gestibile? Dopo mesi di tensioni su Iran, tecnologia, commercio e

Taiwan, la risposta che il mondo cerca non è un accordo storico ma qualcosa di più modesto e più necessario: stabilità, la conferma che i canali diplomatici restano aperti e che la competizione non scivola in escalation. Da Busan in poi si è comprato tempo. A Pechino si vedrà quanto vale quel tempo e chi lo ha usato meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



AR.CA

artecclesiae.it/catania



Scopri Catania con Artecclesiae

Un itinerario unico tra le chiese del culto agatino, le antiche Terme Achilliane, il Museo d'Arte Sacra e l'anima di una città tutta da vivere.





8°C 16°C

Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:27
La Luna Sorge 3:17 Cala 15:16

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**L'OPERA "DIVIDE"
DELLA POLACCA
LISIECKA-SYSKA
VINCE IL PREMIO
VALCELLINA**

Opara a pagina XV



**Rassegna
Cortometraggio
e una canzone
in onore
del fiume Stella**
Bonitatibus a pagina XIV



Teatro

**Lascito dei "Turcs tal Friul",
due giorni di studio a Casarsa**

Due giornate dedicate all'opera teatrale di Pier Paolo Pasolini e alle sue riletture sceniche, culturali e musicali nel corso del tempo.

A pagina XIV

Famiglia scomparsa, due lettere

►Prima di partire dal paese di Castell'Arquato, nel Piacentino la donna ha lasciato due comunicazioni: ipotesi gesto volontario

►Le ricerche di Sonia Bottacchiari e dei due figli di 14 e 16 anni si allargano oltre l'area di Tarcento e arrivano fino al confine



RICERCHE Il campo base

Le ricerche di Sonia Bottacchiari e dei due figli di 14 e 16 anni si allargano oltre l'area di Tarcento e arrivano fino al confine. Nelle ultime ore le squadre a piedi hanno battuto non solo le zone più remote dei comuni di Lusevera, Taipana e Resia, ma anche il territorio sloveno, nel tentativo di individuare una traccia utile a ricostruire gli spostamenti della famiglia scomparsa dal 20 aprile. Sul caso è emerso anche un nuovo elemento: prima di partire da Castell'Arquato, nel Piacentino, Sonia avrebbe lasciato due lettere al padre. A ritrovarle un giornalista di Sky.

Zanirato a pagina VII
e a pagina 13 nazionale

Electrolux choc Fabbrica friulana nella lista nera

►La multinazionale taglia anche Porcia che perde un terzo delle linee produttive

Porcia diventa l'epicentro della tempesta Electrolux. Dopo l'annuncio dei 1.700 esuberi e della chiusura di Cerreto d'Esi arrivato ieri nel corso del coordinamento nazionale, i segretari provinciali di Fim Fiom e Uilm parlano senza giri di parole di un piano che mette a rischio la stessa sopravvivenza dello stabilimento pordeonense e della sua sede direzionale. Il ridimensionamento è pesante: Porcia passerebbe da cinque linee e tre, con l'eliminazione completa della produzione delle lavasciuga, che rappresen-

tavano un terzo dell'attività, produzione che - si intuisce - sarà trasferita altrove. «Il piano prevede che le lavasciuga non vengano più prodotte a Porcia, che conserverà solo le lavatrici», spiega Gianni Piccinin (Fim). Ma i tagli annunciati non riguardano solo la produzione: «Dentro c'è anche tutta la partita legata alla parte dirigenziale, perché hanno parlato di staff e di ricerca e sviluppo». La stima degli esuberi specifici non è ancora disponibile.

Del Giudice a pagina II
e a pagina 14 nazionale

Consiglio comunale Lungo dibattito in aula



Trovata una "tregua" politica sui contributi cresciuti al Cism

Svolta nella coda polemica che ha accompagnato la delibera sui contributi per l'ex Cism di Udine, che dalla primavera del 2025 si è trasformato in Fondazione.

De Mori a pagina V

Taxi

**Nuove regole
ma l'ipotesi
liberalizzazione
fa discutere**

Varata, non senza un vivace dibattito, anche la modifica al regolamento dei trasporti pubblici non di linea, che ha istituito la possibilità di una seconda guida per i taxi. «In città per fortuna i dati di utilizzo dei mezzi pubblici pian piano ci danno incoraggiamento - ha detto il vicesindaco - Per i taxi emerge necessità di avere una maggiore presenza in luoghi strategici come ospedale e stazione».

De Mori a pagina V

Montagna

**Una maxi
esercitazione
dei soccorsi
in Valcanale**

Quando scatta l'allarme, sono le prime luci dell'alba. Un pescatore viene individuato ferito e riverso nel letto del torrente Slizza, all'interno dell'Orrido omonimo, uno degli scenari più impervi della Valcanale. Raggiungerlo con l'elicottero è impossibile, così come intervenire a piedi lungo il sentiero. Ma è lo scenario di una maxi esercitazione.

Gualtieri a pagina VII

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**

Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Gueye, la linea verde dell'Udinese di domani

Non si è fatto attendere il battesimo del gol nel massimo campionato per Idrissa Gueye, attaccante senegalese, classe 2006 che, via via, sta evidenziando qualità importanti tanto che potrebbe in un futuro non molto lontano diventare uno dei punti di forza dell'Udinese. A giugno il club friulano lo riscatterà dal Metz, sembra per una cifra di 4 milioni di euro. Gueye sabato a Cagliari ha toccato il cielo con un dito, ha vissuto un sogno, ha rotto il ghiaccio segnando a 19 anni, 7 mesi e 23 giorni, facendosi trovare puntuale.

A pagina IX



IL GIOVANE Gueye è andato a segno contro il Cagliari

La mazzata per l'economia

Electrolux, la batosta

Via due linee a Porcia

«Basi per smantellare»

► Con 1.700 esuberanti in Italia, il Pordenonese perde le lavasciuga
Oggi la mobilitazione, rischio colletti bianchi. «Rischio totale»

DOCCIA FREDDA

Porcia diventa l'epicentro della tempesta Electrolux. Dopo l'annuncio dei 1.700 esuberanti e della chiusura di Cerreto d'Esi arrivato ieri nel corso del coordinamento nazionale, i segretari provinciali di Fim Fiom e Uilm parlano senza giri di parole di un piano che mette a rischio la stessa sopravvivenza dello stabilimento pordenonese e della sua sede direzionale. Il ridimensionamento è pesante: Porcia passerebbe da cinque linee e tre, con l'eliminazione completa della produzione delle lavasciuga, che rappresentavano un terzo dell'attività, produzione che – si intuisce – sarà trasferita altrove.

LA PAURA

«Il piano prevede che le lavasciuga non vengano più prodotte a Porcia, che conserverà solo le lavatrici», spiega Gianni Piccinin (Fim). Ma i tagli annunciati non riguardano solo la produzione: «Dentro c'è anche tutta la partita legata alla parte dirigenziale, perché hanno parlato di staffe e di ricerca e sviluppo». La stima degli esuberanti specifici non è ancora disponibile, ma il quadro è chiaro: «A livello di produzione potremmo stimare un impatto contenuto, ma una quota consistente degli esuberanti si concentra sull'area di staffe e il centro di ricerca, che sappiamo essere concentrati, per il Gruppo, a Porcia», osserva Piccinin. E aggiunge un dato che pesa come un macigno: «Dal 2020 ad oggi Electrolux ha già perso 1.100-1.200 dipendenti. Con questi tagli arriviamo al 40% in meno. Vuol dire gettare le basi per smantellare la pre-

senza di Electrolux in Italia». Durissima anche Simonetta Chiarotto (Fiom), che non usa mezzi termini: «Si sta parlando della sussistenza dello stabilimento di Porcia. Con questo piano, formalmente, rischia di non esistere più». La riduzione da cinque linee potenziali a tre, tut-

**I SINDACATI IN CORO:
«UN MACIGNO,
ABBIAMO GIÀ DATO
CON QUESTO PIANO
LA REALTÀ
SPARIRÀ»**

te a giornata, viene letta come un segnale inequivocabile di disimpegno: «È un deserto che avanza. È un disimpegno completo di Electrolux dall'Italia». Chiarotto ricorda anche che Porcia ha già dato tutto ciò che poteva: «I lavoratori che potevano andare in pensione sono già

usciti». I nuovi esuberanti rischiano di essere licenziamenti veri. Non dimenticando l'impatto sul territorio: «Qui abbiamo aziende che lavorano quasi esclusivamente per Electrolux: gomma-plastica, mense, cooperative. È una mazzata per l'intero indotto». Non dimenticando

«che ai 1.700 esuberanti paventati, vanno sommati i lavoratori presenti nelle fabbriche del Gruppo con un contratto a tempo determinato, circa 200», aggiunge la segretaria della Fiom. Sulla stessa linea Roberto Zaami (Uilm), che parla di «un disimpegno importante verso gli stabilimenti italiani» e di un piano che «prevede la riduzione delle attività produttive in tutti i siti».

IL DETTAGLIO

Per Porcia, la scelta più incomprensibile riguarda la lavastoviglie: «Doveva essere il prodotto di punta, quello ad alto valore aggiunto che avrebbe traghettato lo stabilimento in una fase diversa. Oggi ci dicono l'opposto». Il timore, condiviso, è che questa sia solo la prima tappa di un disimpegno più ampio. Ridurre ulteriormente la quota di produzione di Porcia significa ipotecare il futuro di questo stabilimento. Se così fosse «il prossimo passo – avverte Zaami – sarà la chiusura». Tutti e tre i sindacati convergono su un punto: il piano va respinto e portato immediatamente al Mimit. Da oggi, già alle prime ore del mattino, partiranno le assemblee in fabbrica per informare i lavoratori e organizzare la mobilitazione. La Regione è stata allertata, i sindacati saranno coinvolti nelle prossime ore. Già in agenda anche un nuovo incontro di coordinamento che potrebbe svolgersi o alla fine di questa settimana o agli inizi della prossima. Porcia, cuore storico dell'elettrodomestico italiano, si trova così davanti – di nuovo, dopo il 2014 – al bivio più drammatico. E il territorio rischia di pagare il prezzo più alto.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZATA
Anche lo stabilimento di Porcia viene toccato dal maxi piano di tagli proposto da Electrolux al coordinamento nazionale

Contratti pirata, in Fvg i dipendenti perdono fino a 2.800 euro l'anno

LA DENUNCIA

In Friuli Venezia Giulia sindacato e associazioni dei datori di lavoro fanno fronte comune contro i cosiddetti «contratti pirata», quelli cioè che si applicano ai lavoratori con clausole decisamente meno tutelanti rispetto a quelli sottoscritti dalle sigle sindacali maggiormente rappresentative. Sono contratti che, è la posizione, danneggiano le tasche dei lavoratori e impoveriscono l'intero tessuto economico regionale. Il fronte comune è stato ufficializzato ieri dall'intervento all'unisono di Cisl Fvg, Confindustria Alto Adriatico, Confindustria Udine, Concommercio Udine, Confartigianato Fvg, Cna Fvg e Confapi. Il dumping salariale è presente ormai anche in regione, è stata la premessa emersa nell'evento organizzato dalle sigle, e si stima che oggi in regione siano interessati circa 1.100 lavoratori del settore commercio/terziario e 300 metalmeccanici. Per i datori di lavoro applicare questi contratti significa risparmiare immediatamente circa il 10-20 per cento; per i lavoratori, a seconda del livello e del comparto,

perdere nell'immediato dai 2.300 ai 2.800 euro l'anno lordi (una media), cui si aggiungono il venir meno di tutele per malattia e permessi e, al momento della quiescenza, una pensione meno pesante.

LA SITUAZIONE

La disamina è stata compiuta dal segretario regionale della Cisl, Cristiano Pizzo, con il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, di Confindustria Udine Luigino Pozzo, di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti, del direttore di Confapi Fvg Lucia Piu, del presidente di Cna Maurizio Meletti e del vicepresidente di Concommercio Udine Antonio Dalla Mora. I numeri mettono in evidenza le differenze tra le tipologie contrattuali. «Se-riporta la Cisl Fvg», mettiamo a confronto, ad esempio, la paga e le mensilità, di un addetto alle vendite specializzato (ovvero un IV livello, tra i profili più diffusi nel commercio/terziario) si evince che, seppure la paga mensile appaia simile, soltanto la



L'ALLARME I lavoratori vengono danneggiati dai contratti pirata

mancanza della 14esima nei contratti Anpit produce un «buco» di quasi 1.900 euro lordi l'anno per il lavoratore. Un buco destinato ad allargarsi se si sommano le voci come il lavoro straordinario, notturno e domenicale, il cui compenso arriva ad essere anche dimezzato». Ad aggravare il quadro salariale, concorre «l'erosione di tutte quelle tutele che vanno dalla malattia ai permessi retribuiti». In sintesi: «Se provassimo a quantificare in euro il valore annuo dei diritti tagliati per il lavoratore avremmo una perdita stimata di oltre 2.670 euro annui», fa sintesi il sindacato. E le cose non vanno meglio nella grande industria metalmeccanica e nell'artigianato, dove le differenze contrattuali pesano molto soprattutto sul welfare e sulla formazione.

Nel caso della metalmeccanica/grande industria, se si sommano la minore paga base (circa 1.500 per un operaio specializzato o impiegato d'ordine), l'assenza di flexible benefit e perequati-

tributi a fondi pensione e sanitari (attorno ai 400 euro), il valore totale annuo perso dal lavoratore si aggira oltre i 2.300 euro. Anche la protezione sanitaria e previdenziale risultano molto più deboli.

L'ARTIGIANATO

Nell'artigianato le tutele offerte dalla bilateralità e che hanno a che vedere soprattutto con le prestazioni sanitarie e assistenziali, vengono meno nei contratti Anpit. Complessivamente si perdono 3,6milioni di salario sul territorio regionale. Un buco retributivo che si riflette anche sulla sostenibilità del sistema regionale e sulle pensioni future, perché i contributi Inps persi toccano 1,2 milioni. Anche le parti datoriali considerano i contratti Anpit «una vera e propria distorsione» e richiamano da una parte la necessità di definire regole precise rispetto alla rappresentatività delle organizzazioni firmatarie dei contratti; dall'altra di lavorare assieme ai sindacati per monitorare le pratiche sul territorio regionale.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata per l'economia

Trasporto aereo, un nuovo allarme «Crisi non ricada sugli addetti»

►L'intermodalità dello scalo regionale è il punto di forza per pensare al futuro

IL MESSAGGIO

Il settore del trasporto aereo in Friuli Venezia Giulia naviga in acque agitate e i sindacati di categoria - le Segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Fvg - hanno lanciato un messaggio che è insieme un avvertimento e una rivendicazione: lo sviluppo del settore non può avvenire a scapito di chi ci lavora. Il punto di partenza è la situazione descritta dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga pochi giorni fa: Trieste Airport lavora regolarmente, ma la combinazione di fattori che gravano sul trasporto aereo europeo è, nelle sue parole, un «mix micidiale». Da un lato la crisi degli approvvigionamenti di jet fuel, che per ora non ha prodotto ricadute dirette sullo scalo regionale ma rimane una variabile imprevedibile, con la possibilità concreta che alcuni voli vengano cancellati. Dall'altro la carenza strutturale di aeromobili che interessa tutte le compagnie - Ita compresa - con ordinativi non rispettati e nuovi aerei dirottati verso i mercati a più alta domanda, Stati Uniti e Cina in testa.

LO SCENARIO

Lo scenario non è circoscritto al Friuli Venezia Giulia: è un problema europeo, e quando le difficoltà sono diffuse trovare soluzioni rapide diventa più complicato. Gli scali regionali rischiano di trovarsi in coda. Su questo quadro si innesta la presa di posizione delle tre organizzazioni sindacali. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Fvg hanno accolto il segnale d'allarme come un monito sulla fragilità logistica globale, ma hanno avvertito

che eventuali rallentamenti operativi non potranno essere scaricati sul personale. I lavoratori del Trieste Airport non possono essere l'unico ammortizzatore delle criticità esterne allo scalo: la gestione deve essere preventiva, non emergenziale. L'altra partita si gioca a Roma, dove oggi il ministro dei trasporti Matteo Salvini presenterà il nuovo Piano nazionale degli aeroporti 2035.

OPPORTUNITÀ

Per i sindacati si tratta di un'opportunità che lo scalo di Ronchi dei Legionari è già nella posizione giusta per cogliere: gli investimenti realizzati sull'intermodalità - integrazione aereo-ferro-gomma - ne fanno un modello di eccellenza nazionale, capace di rispondere alle priorità del Piano in termini di sostenibilità e integrazione delle reti di trasporto. La condizione è che ogni percorso di innovazione previsto dal Pna 2035 includa il coinvolgimento delle parti sociali e garantisca stabilità occupazionale per l'intera filiera aeroportuale. L'intermodalità, hanno ricordato Filt, Fit e Uiltrasporti, non è fatta solo di binari e asfalto: è fatta di professionisti con contratti stabili e condizioni di lavoro dignitose.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIESTE AIRPORT
GUARDA A ROMA
OGGI SALVINI
PRESENTA IL
NUOVO PIANO
AEROPORTI 2035**

Istituzioni e politica fronte per il salvataggio

►Il ministro friulano Ciriani: «Preoccupati, il Governo sarà al fianco dei lavoratori» Regione e Comune chiedono un confronto con l'azienda anche per salvare l'indotto

LE REAZIONI

Non si sono fatte attendere le reazioni del mondo politico, istituzionale ed economico dopo l'annuncio degli esuberi dichiarati da Electrolux negli stabilimenti italiani, compreso quello di Porcia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani parla di «enorme preoccupazione» e assicura la vicinanza del Governo ai lavoratori. «La decisione di Electrolux di dichiarare un numero così alto di esuberi negli stabilimenti italiani è fonte di enorme preoccupazione. Sia personalmente sia come Governo saremo al fianco dei lavoratori - dichiara -, cercando di attutire e limitare al massimo le conseguenze. Ci auguriamo che l'azienda non si arrocci su posizioni rigide e si renda disponibile a un confronto e a una trattativa». «Il Governo è da tempo impegnato sulla crisi del bianco e ha già promosso diverse iniziative mirate. Se da un lato comprendiamo le difficoltà del settore, dall'altro non riteniamo corretto che siano i lavoratori a pagare il prezzo più alto. Seguirò con attenzione l'evolversi della situazione, con particolare attenzione allo stabilimento di Porcia, come ho sempre fatto in questi anni». Il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, ribadisce: «I lavoratori dell'Electrolux non sono una variabile di bilancio, e come Governo studieremo tutte le azioni necessarie per garantire che siano tutelati. Chi lavora non si lascia solo». Anche il senatore e segretario regionale della Lega Fvg Marco Dreosto, sottolinea la necessità di dare risposta ai lavoratori e dice: «Il futuro dello stabilimento merita risposte. Continueremo a seguire e monitorare l'evolversi della situazione, restando vicini alle famiglie coinvolte».



IL TERRITORIO

Anche la Regione chiede un'immediata apertura del confronto. Gli assessori regionali Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen hanno definito «gravissima» la notizia dei 1.700 esuberi, chiedendo con urgenza la convocazione di un tavolo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e chiarimenti rapidi sul piano industriale per Porcia. «La Regione è pronta a mettere in campo ogni mezzo a disposizione per salvaguardare occupazione e produzione», spiegano, evidenziando anche i rischi per tutto l'indotto regionale collegato. Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso parla di «notizia gravissima» e ribadisce la vicinanza ai lavoratori coinvolti. «Lo stabilimento di Porcia è parte integrante della storia produttiva e sociale del territorio e non possiamo accettare che siano i lavoratori a pagare il prezzo di scelte

IL FRONTE Tutti compatti per cercare di salvare lo stabilimento di Porcia

strategiche che ignorano questo legame», afferma il primo cittadino, assicurando che il Comune sarà al fianco di Governo e Regione «per tutelare il futuro del sito produttivo».

Così Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: «C'è preoccupazione, ma confidiamo che il confronto con i sindacati possa aiutare a comprendere meglio la situazione reale e portare a scelte responsabili. L'aspetto positivo, in un quadro così delicato, è che l'azienda rimanga in Italia».

L'OPPOSIZIONE

Durissima la presa di posizione della deputata dem Debora Serracchiani, che definisce gli esuberi «una decisione irricevibi-

le» e chiede al Governo «tutte le contromisure possibili» per ridurre gli effetti dei tagli annunciati. Serracchiani invita inoltre il presidente della Regione a «far valere il proprio ruolo in difesa dello stabilimento di Porcia». Sulla stessa linea anche il consigliere regionale Pd Nicola Conficoni, secondo cui «la scure è calata anche su Porcia» e ora «serve l'impegno di tutte le istituzioni per evitare il declino del sito produttivo».

Dal Partito democratico regionale arrivano inoltre le prese di posizione della responsabile Lavoro Valentina Francescon e del segretario provinciale del Pd di Pordenone Fausto Tomasello, che parlano di «notizie drammatiche» e chiedono una mobilitazione immediata per difendere lavoratori, occupazione e indotto del Friuli occidentale.

S.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne laureate: performance migliori ma salari più bassi rispetto agli uomini

LA SITUAZIONE

Studiano di più, con maggiore costanza, e ottengono voti più alti. Ma quando entrano nel mercato del lavoro, le donne laureate si trovano di fronte a un paradosso che i numeri fotografano con precisione chirurgica: il merito accademico non si converte in equità economica. È la conclusione a cui arriva la ricerca «Il mercato del lavoro dei laureati a Udine e in Italia: stato attuale e sfide future», coordinata da Marco Sartor, professore di ingegneria economico-gestionale del Dipartimento politecnico dell'Università di Udine, e presentata ieri nella Torre di Santa Maria in occasione dell'incontro «Employer attractiveness. Esperienze, metodi e strategie», organizzato dall'Ateneo friulano insieme ad Aidda, Federmanager, Confindustria Udine e Fondazione Friuli.

LO STUDIO

«Il dato più significativo dello studio - ha evidenziato Sartor - riguarda la dinamica del gender pay gap: non è una disparità temporanea, ma un fenomeno strutturale che tende ad ampliarsi

con l'esperienza. A un anno dalla laurea il divario è già evidente. A cinque anni diventa marcato». Lo studio, basato su elaborazioni dei dati AlmaLaurea, analizza l'evoluzione dei percorsi accademici e professionali dei laureati magistrali biennali tra il 2019 e il 2024. Il punto di partenza è un dato ormai consolidato a livello nazionale: nel 2024, il 58% dei titoli magistrali è stato conseguito da donne, contro il 42% degli uomini. Una maggioranza stabile da anni, che non conosce flessioni significative nel periodo osservato dalla ricerca. All'Università di Udine il quadro è un po' diverso: qui uomini e donne risultano quasi perfettamente bilanciati - 50,9% contro 49,1% - con sorpassi continui che si alternano nel tempo. Una specificità che trova spiegazione, secondo Sartor, nel peso delle discipline tecnico-scientifiche, dove la presenza maschile è tradizionalmente più elevata. Le performance accademiche delle donne sono superiori su tutti i fronti misurabili. L'indice di regolarità negli studi è mi-

gliore, così come il voto di laurea: a livello nazionale, le laureate ottengono in media 107,8 contro il 106,6 degli uomini; all'Ateneo friulano il distacco è analogo, 108,4 contro 106,9. Dati che confermano una maggiore efficacia femminile nei percorsi di studio, indipendentemente dal contesto geografico.

IL DIVARIO

Il passaggio al lavoro segna però una brusca inversione. Già a un anno dalla laurea il divario retributivo è significativo: le donne guadagnano mediamente 228 euro in meno al mese a livello nazionale, 248 a Udine. A cinque anni dalla laurea il gap non si riduce: si amplia. Il divario supera i 300 euro a livello nazionale (307) e i 350 a Udine (358). Entrambi i generi crescono professionalmente, ma lo fanno su traiettorie via via sempre più divergenti. L'analisi per area disciplinare aggiunge un elemento ulteriore. Nei settori umanistici il divario è contenuto, circa 49 euro mensili. Nei settori tecnico-scientifici, dove le retribuzio-



MERITO Le donne laureate sono più brave ma guadagnano di meno

ni sono strutturalmente più alte, il gap raggiunge i 366 euro. Il paradosso, dunque, si acuisce proprio nei contesti più qualificati e remunerativi: è lì che le disuguaglianze di genere risultano più marcate. A complicare il quadro, le difficoltà di accesso al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione femminile a un anno dalla laurea è del 12,6%, contro l'8,1% degli uomini; a cinque anni, il 5% contro il 3,1%. Numeri che raccontano ostacoli strutturali che non si dissolvono con il passare del tempo. Anzi: il tempo, secondo lo studio, non è un fattore di riequilibrio. È un moltiplicatore delle disuguaglianze. È il dato più scomodo è che questo quadro è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni, nonostante i molti dibattiti, le iniziative di sensibilizzazione e i nuovi standard introdotti nel mercato del lavoro. Una fotografia che interpellava non solo il mondo accademico, ma anche le imprese e le istituzioni: la questione non riguarda la formazione - lì le donne hanno già dimostrato di eccellere - ma le regole, esplicite e non, con cui il mercato valuta e premia il talento.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi
giovedì in edicola, allegato
a Il Messaggero, Il Mattino,
Il Gazzettino, Corriere Adriatico
e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



CONSIGLIO

UDINE Svolta nella coda polemica che ha accompagnato la delibera sui contributi per l'ex Cism di Udine, che dalla primavera del 2025 si è trasformato in Fondazione. Sia la leghista Francesca Laudicina sia l'assessore Federico Pirone hanno richiamato le parole poco prima pronunciate dall'ex senatore Diego Carpenedo per commemorare i 50 anni dal terremoto, quando l'ex componente del Gruppo A dei professionisti e anche ex amministratore aveva ricordato il lavoro trasversale di allora, fatto da politici di schieramenti opposti per la ricostruzione. «Lo penso come un atto di buona volontà», ha detto Laudicina, presentando la sua proposta di deliberazione riveduta e corretta (tecnicamente emendata, ma in gran parte rimaneggiata), anche accogliendo alcune indicazioni dell'assessore. Un testo diverso quindi dalla sua bozza precedente, che avrebbe voluto far revocare in autotutela la delibera 75/202 del consiglio comunale, che aveva individuato - come rilevato dalla stessa Laudicina nelle sue osservazioni condivise con i colleghi - «in modo puntuale sia il beneficiario (Cism) sia l'importo del contributo (25mila euro per il 2025, con un incremento del mille per cento rispetto alla quota di 2.582,28 euro versata in precedenza, e 2026 per gli anni successivi ndr)», «configurandosi nella sostanza come un atto immediatamente dispositivo e non come una mera previsione programmatica», secondo lei. Ma su quella prima proposta il dirigente aveva dato un parere di regolarità tecnica negativo. E così si è arrivati all'emendamento di ieri, che, depurato da tutte le stille polemiche, è stato alla fine approvato con 35 voti a favore su 35. Prendendo atto delle criticità emerse in sede attuativa (il dirigente aveva dovuto annullare in autotutela la prima determina di stanziamento di 25mila euro, con il recupero di 22.417,72 euro, al netto della somma di 2.582,28 euro, per i mesi in cui il Cism era ancora associazione), la delibera ha ribadito l'importanza del Cism e ha stabilito che eventuali forme di sostegno economico siano attuate nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, seguendo l'iter procedurale di prassi. Laudicina ha comunque assicurato che con il suo emendamen-

Giunta e minoranza trovano una “tregua” sui contributi al Cism

► Approvata la delibera proposta da Laudicina (Lega): «Ma non è un dietrofront»
Pirone la ringrazia per il lavoro ispettivo: «Ma i 30mila euro per l'ente non si discutono»



Nella foto grande l'ex Cism di piazza Garibaldi



IERI TROVATA UNA “CONCILIAZIONE” SULLA CORRETTA PROCEDURA PER SOSTENERE LA FONDAZIONE

NEGOZI SOTTO IL COMUNE IL VICESINDACO RASSICURA CROATTO «NON SARANNO PIÙ SFFITI SUL LATO EX PANCIERA ARRIVERÀ L'ERBOLARIO»

IL DIBATTITO

UDINE (CDM) Varata, non senza un vivace dibattito, anche la modifica al regolamento dei trasporti pubblici non di linea, che ha istituito la possibilità di una seconda guida per i taxi. «In città per fortuna i dati di utilizzo dei mezzi pubblici pian piano ci danno incoraggiamento - ha detto il vicesindaco -. Per i taxi emerge necessità di avere una maggiore presenza in luoghi strategici come ospedale e stazione. Non avendo mai modificato il numero di licenze, ho ritenuto di fare incontri per trovare soluzioni condivise» con la categoria. «La proposta che ci hanno fatto loro è quella della doppia guida: invece di farlo uscire una volta al giorno per 8 ore, esce una volta al giorno ma per 16 ore con due autisti». La lista De Toni ha fatto un ordine del giorno, illustrato da Paolo

Doppia guida per i taxi scontro sul documento proposto dai dettoniani

Ermano. L'obiettivo è quello di impegnare la giunta «a definire un protocollo di monitoraggio del servizio pubblico non di linea al fine di evidenziare tanto la qualità del servizio, quanto l'impatto sull'offerta e sulla domanda di servizio sull'esempio di quanto fatto dal Comune di Cremona». Ma anche «a implementare gli elementi essenziali del protocollo di monitoraggio nel Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea» e «ad attivare il sistema di monitoraggio entro 3 mesi dall'approvazione di questo ordine del giorno». Il vicesindaco ha assicurato che



SERVIZIO Nuove regole

«noi questa roba la monitoreremo. L'obiettivo è consentire a cittadini udinesi di avere a disposizione questi mezzi. Da qui a un anno credo che dovremo fare un check per capire cosa fare». Ermano ha ricordato che «a Udine ci sono 66 licenze taxi e oltre mille Ncc», dicendo che in Italia «si fa fatica a rompere un certo corporativismo». Né Stefano Salmè (Io amo Udine-Liberi Elettori), né Antonella Eloisa Gatta (Misto), né Luca Onorio Vidoni (FdI) hanno dimostrato di apprezzare l'ordine del giorno di Ermano. Salmè ha ricordato che «le licenze hanno un valore» e ha votato contro l'ordine del giorno di Ermano, pur essendosi astenuto sull'oggetto. «L'oggetto andava bene ma l'ordine del giorno adottato apre a liberalizzazioni stile Uber». Ma Lorenzo Croattini ha rilevato che «questo ordine del giorno non vuole eliminare le licenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to non ha voluto «fare un passo indietro», ma «riportare questa deliberazione in un perimetro corretto e quindi ristabilire in maniera chiara una distinzione fra la funzione di indirizzo politico e l'attività gestionale». Pirone si è unito all'auspicio ripreso da Laudicina: «Credo che su questa vicenda possiamo rimanere di parere, opinioni e anche sfumature diverse. Ma su questo atto la ringrazio di aver accolto l'emendamento e mi sento di ringraziarla per la sua attività ispettiva a nome dell'opposizione. Con questo atto facciamo tutti un passo avanti nell'interesse dell'amministrazione, del Cism e credo rafforziamo una scelta che rimaniamo convinti che questa amministrazione dovesse fare già precedentemente. È interesse di tutti muoversi nella correttezza delle regole. Tenendo ferma la volontà del consiglio, la delibera aiuta a precisare». Da qui l'indicazione di giunta a votare a favore. Posto questo, il contributo al Cism, ribadisce l'assessore, non è in discussione. E neanche l'importo, che sarà di 30mila euro. «Rimane fermo il 2026 e anni successivi, come da delibera». Sia Gianni Croatto sia Luca Onorio Vidoni (FdI), sia Stefano Salmè (Io amo Udine-Liberi elettori) hanno reso l'onore delle «armi» a Laudicina per la «pervicacia» (così Salmè) dimostrata.

NEGOZI

Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha risposto a Gianni Croatto (FdI) che chiedeva lumi sui locali sffitti sotto Palazzo D'Aronco assicurando che tre spazi di proprietà comunale «stanno vivendo un percorso di locazione. Per il Contarena il contratto è già stato stipulato nel giugno del 2025 con Signorvino, che sta regolarmente pagando il canone di locazione. Il tema è che le autorizzazioni e i lavori sono frutto di una negoziazione della società con la Soprintendenza per dei lavori di rifacimento. Per l'ex Tonini è stata fatta una regolare procedura di gara: siamo in fase di conclusione e sarà aggiudicata a Lush, ma da regime della società, che è inglese, c'è tutta una serie di verifiche che gli uffici stanno facendo per le norme del nuovo Codice degli appalti». Quindi, l'iter è in corso, «ma il locale è già assegnato. Per il terzo locale, l'ex Vattolo, era già stata fatta lo scorso anno la procedura di gara, era già stata affidata, ma il soggetto che aveva vinto l'affidamento non era nelle condizioni di poter assumere questo tipo di contrattualistica, quindi ne abbiamo emanato uno nuovo, che è adesso in corsa e si chiuderà il 17 luglio. Il quarto, quello lato ex Panciera, è stato locato: lì si trasferirà l'Erbolario. Quindi, se le cose andranno come devono andare, non avremo più locali sffitti».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunali, bonus aumentati e welfare nel nuovo integrativo

PERSONALE

UDINE A pochissimi giorni dalla sottoscrizione della preintesa per il contratto regionale del comparto unico, sindacati (ad esclusione della Cisl) e parte datoriale hanno sottoscritto a Udine la preintesa sull'integrativo per i dipendenti comunali del capoluogo friulano. Per diventare pienamente efficace, dovrà ora essere sottoscritta dalla Rsu. Diverse le novità rispetto al precedente contratto decentrato integrativo, scaduto nel 2025, come evidenziato anche dalla Uil Fp in una nota. Crescono le indennità del salario accessorio (che erano state al centro di una polemica, dopo l'applicazione, da parte del Comune, dei minimi, nelle more della firma del

nuovo integrativo), con aumenti progressivi nel biennio economico di riferimento, a favore delle diverse categorie di lavoratori impegnati in attività caratterizzate da particolari condizioni di lavoro, tra cui operai, necrofori, educatori, assistenti sociali in particolari condizioni operative e personale della Polizia Locale impegnato in servizio esterno continuativo. In media gli aumenti previsti, secondo i calcoli della Uil, sono compresi tra il 33% e il 43% in più rispetto agli importi giornalieri previsti dal precedente contratto. Confermati i 96mila euro per le progressioni economiche orizzontali 2026. Sono stati definiti i requisiti per l'applicazione del nuovo istituto del welfare aziendale, destinato a tutti i dipendenti aventi diritto, per un valo-



PALAZZO D'ARONCO La sede del Comune di Udine

re individuale complessivo fino a mille euro annui. Previste nuove figure fra i beneficiari delle indennità previste per i messi comunali e i rilevatori statistici, un bonus annuale specifico per particolari responsabilità anche al personale addetto all'Urp. In attesa della sottoscrizione del contratto definitivo, la Uil Fp ha chiesto all'amministrazione un impegno formale ad avviare, successivamente all'entrata in vigore del nuovo contratto regionale, specifici tavoli di confronto finalizzati ad affrontare diversi temi, fra cui l'aumento del valore dei buoni pasto (da 7 a 10 euro) e l'estensione del beneficio anche al personale turnista, la definizione puntuale delle modalità di erogazione del welfare aziendale, la revisione del regolamento re-

lativo alla produttività del personale, come evidenziato in una nota dal segretario Stefano Bressan e dai dirigenti territoriali Antonella Carrieri, Matteo Scatton e Marco Dal Col. Soddisfatta la Funzione Pubblica Cgil, che parla di «importante punto di partenza sia sul piano economico che su quello giuridico». L'intesa, che avrà durata triennale per la parte normativa e biennale per la parte economica, costituisce, si legge ancora nel comunicato della Fp Cgil Udine, «un risultato significativo in attesa della definizione del nuovo contratto regionale, rispetto al quale sarà necessario riaprire il confronto con l'amministrazione comunale per proseguire il percorso di valorizzazione del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

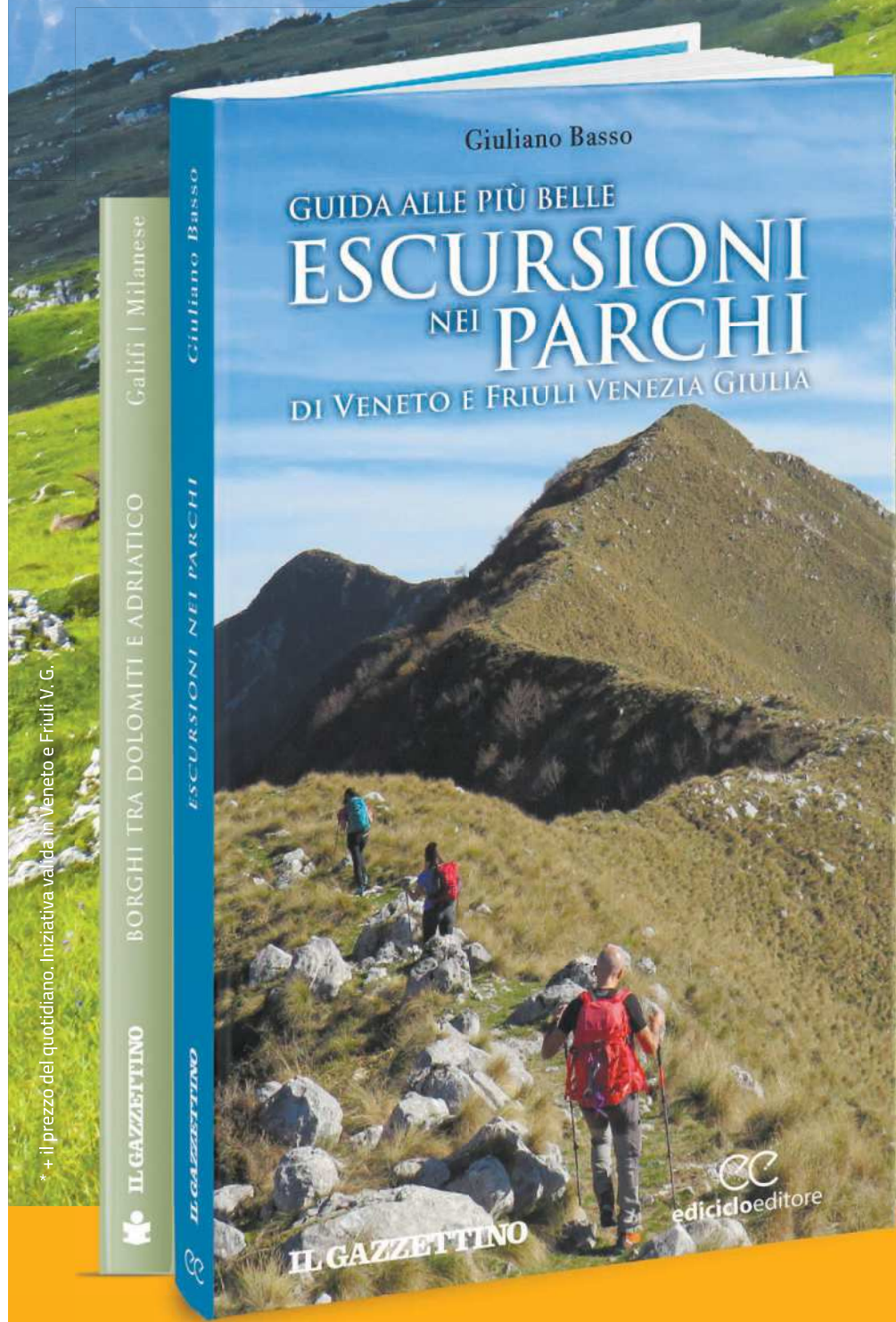


Foto di Giuliano Basso

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

La prossima uscita **"Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico"** in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

Scomparsi, due lettere della madre

►La donna le ha lasciate al padre prima di partire dal Piacentino con i suoi due figli. Prende corpo l'ipotesi di un gesto volontario

►Del contenuto sono stati informati i carabinieri friulani. Dallo scritto emergere una situazione di inquietudine

INTERVENTI

UDINE Le ricerche di Sonia Bottacchiari e dei due figli di 14 e 16 anni si allargano oltre l'area di Tarcento e arrivano fino al confine. Nelle ultime ore le squadre a piedi hanno battuto non solo le zone più remote dei comuni di Lusevera, Taipana e Resia, ma anche il territorio sloveno, nel tentativo di individuare una traccia utile a ricostruire gli spostamenti della famiglia scomparsa dal 20 aprile. Sul caso è emerso anche un nuovo elemento: prima di partire da Castell'Arquato, nel Piacentino, Sonia avrebbe lasciato due lettere al padre. A ritrovarle, nell'abitazione dell'uomo, è stato l'inviato di SkyTg24 Flavio Isernia. Del contenuto sono stati informati i carabinieri. Secondo quanto riferito dal telegiornale, dallo scritto emergerebbe una situazione di "sofferenza e inquietudine", che aggiunge complessità a una vicenda ancora senza risposte. La donna era partita con i figli e i quattro cani di famiglia, dicendo ai parenti di voler trascorrere alcuni giorni in campeggio in Friuli. Da allora i telefoni risultano spenti. In questo quadro si inserisce anche un dettaglio tecnico ritenuto significativo: la donna e i due figli avrebbero avuto complessivamente almeno quattro smartphone, tutti "neutralizzati" nello stesso momento. Oltre ai telefoni personali, la madre ne aveva anche uno legato alla sua collaborazione con un caseificio. Il fatto che i dispositivi siano risultati inattivi contemporaneamente rafforza, secondo quanto trapela da fonti investigative, l'ipotesi di un'azione deliberata. L'unico elemento concreto resta il ritrovamento, il 6 maggio, della Chevrolet Captiva grigia a Tarcento, dove è stato allestito il campo base delle operazioni. Dopo il vertice in Prefettura a Udine, presieduto dal prefetto Domenico Lione, il raggio delle ricerche sarà ampliato di una ventina di chilometri rispetto all'area già battuta. Nessun esito, invece, dalla segnalazione arrivata da Pielungo di

DOPO IL VERTICE IN PREFETTURA IL RAGGIO DELLE RICERCHE SARÀ AMPLIATO DI UNA VENTINA DI CHILOMETRI

Vito d'Asio, in Val d'Arzino, dove un testimone aveva riferito di aver visto la famiglia nel weekend del 25 aprile. Gli investigatori non escludono alcuna pista: dall'allontanamento volontario a una scelta di isolamento, fino alla possibilità di un passaggio su un altro mezzo o di uno spostamento a piedi verso le zone montane e di confine. Anche la senatrice Susanna Donatella Campione ha chiesto il massimo livello di attenzione, ricordando che la presenza di due minori impone prudenza e coordinamento costante.

CONTROLLI DEI CARABINIERI

Tre persone denunciate, refurtiva recuperata e diversi interventi sul territorio. È il bilancio dell'attività di controllo svolta dai carabinieri del Comando provinciale di Udine nel corso dell'ultimo fine settimana. A Udine, i militari del Nucleo Radiomobile hanno denunciato per furto e danneggiamento un 20enne straniero, senza fissa dimora. Secondo quanto ricostruito, il giovane, insieme a due complici al momento non identificati, avrebbe avvicinato un 28enne rimasto in panne con il proprio ciclomotore, fingendo di volerli prestare soccorso. Approfittando della situazione, il gruppo gli avrebbe sottratto il telefono cellulare, danneggiando anche il mezzo prima di darsi alla fuga. Le immediate ricerche avviate dai carabinieri hanno permesso di rintracciare poco dopo il 20enne non lontano dal luogo dell'episodio. Nel corso dell'intervento è stato recuperato anche lo smartphone rubato, poi restituito al proprietario. Un'altra denuncia è scattata a Martignacco, dove i carabinieri della locale Stazione sono intervenuti all'interno di un centro commerciale. Un 51enne straniero, anche lui senza fissa dimora, è stato sorpreso dal personale della sicurezza di un supermercato con diversi generi alimentari nascosti sotto i vestiti, per un valore complessivo di circa 80 euro. La merce è stata recuperata e l'uomo è stato denunciato per furto. Sempre a Udine, nella zona sud della città, un 22enne residente nella Bassa friulana è stato fermato da una pattuglia del Nucleo Radiomobile mentre, secondo quanto accertato, stava tentando di forzare le serrature di alcune auto parcheggiate lungo la pubblica via. Anche per lui è scattata la denuncia, in questo caso per tentato furto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCHE Le ricerche (in foto il campo base a Tarcento) si allargano oltre l'area di Tarcento e arrivano fino al confine

Pescatore ferito nel letto del torrente, ma è solo una maxi esercitazione

L'ESERCITAZIONE

TARVISIO Quando scatta l'allarme, sono le prime luci dell'alba. Un pescatore viene individuato ferito e riverso nel letto del torrente Slizza, all'interno dell'Orrido omonimo, uno degli scenari più impervi della Valcanale. Raggiungerlo con l'elicottero è impossibile, così come intervenire a piedi lungo il sentiero. L'unica soluzione per recuperare l'infortunato è calare un soccorritore sfruttando il vecchio ponte ferroviario sospeso a oltre sessanta metri sopra il livello dell'acqua. Il tempo stringe e l'operazione deve essere eseguita il più rapidamente possibile per mettere in salvo l'uomo. Fortunatamente si tratta soltanto di una simulazione, inserita nel programma dell'esercitazione internazionale "Alpe Adria", ap-

puntamento annuale che coinvolge a rotazione Italia, Austria e Slovenia in scenari operativi condivisi, sia estivi sia invernali. Protagonisti dell'attività i tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, insieme al Ber-



grettung austriaco, alla Gorska Resealna Zveza slovena e al Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Dopo l'addestramento dello scorso marzo sul passo Vrsic, in Slovenia, dedicato agli interventi in alta quota in scenari valanghivi, l'edizione 2026 si è svolta in territorio italiano, in una delle aree più spettacolari ma anche più selvagge della Valcanale. Una settanta gli operatori che, coordinati dai volontari della stazione CNSAS di Cave del Predil, hanno lavorato suddivisi in squadre miste transfrontaliere, con l'obiettivo di rafforzare collaborazione, conoscenza reciproca e familiarizzazione delle diverse tecniche e attrezzature di soccorso. Le squadre hanno operato adottando differenti procedure di recupero, installando sistemi complessi di corde tra le due estremità della forra, con argani, deviatori

e sistemi di teleferica fissati anche ai tronchi degli alberi. Uno scenario volutamente estremo, scelto proprio per mettere alla prova capacità operative e coordinamento in assenza del supporto dell'elisoccorso. L'esercitazione ha permesso di testare interventi in ambienti stretti, profondi e difficilmente accessibili, dove il recupero dell'infortunato può avvenire solo tramite la calata dei soccorritori e il successivo sollevamento dall'alto. Per aumentare il realismo della simulazione, il manichino utilizzato pesava circa ottanta chili, cosa che ha costretto il tecnico che operava sospeso nel vuoto, a gestire un carico complessivo superiore al quintale. Da anni le esercitazioni "Alpe Adria" rappresentano un momento fondamentale di cooperazione tra le squadre di soccorso alpino dell'area del triplice confine. Un lavoro congiunto che consente di affinare procedure, sinergie e capacità operative in vista di eventuali interventi reali condivisi tra i diversi Paesi.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri, interruzioni anche sulla linea Tarvisio-Udine

LAVORI

UDINE Sono 1.300 i cantieri attivi ogni giorno sulla rete ferroviaria, tra grandi opere, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e aggiornamenti tecnologici, per un totale di 11,6 miliardi di euro di investimenti nel 2025. Per Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) si tratta del livello più alto mai registrato, un risultato ottenuto grazie all'operatività del PNRR e all'accelerazione impressa ai programmi di potenziamento e manutenzione della rete.

Gli interventi effettuati nel 2025 hanno generato secondo Rfi un indotto di 20,5 miliardi di euro sul valore della produzione e di 8,6 miliardi di euro

sul PIL, con 112mila occupati nelle filiere coinvolte.

In questo scenario si inseriscono anche i 25 miliardi di euro di fondi PNRR assegnati al Gruppo FS, di cui 18 già investiti fino a febbraio 2026. Oggi sulla rete sono attivi ogni giorno 1.300 cantieri tra manutenzione e investimenti, con circa 272mila interruzioni programmate annue necessarie a consentire l'avanzamento dei lavori. Il volume degli investimenti di Rfi è cresciuto del 49% rispetto al 2023, confermando il Gruppo FS come principale investitore infrastrutturale del Paese.

Del totale degli investimenti, il 37% è destinato alla manutenzione e al miglioramento della resilienza dell'infrastruttura,

mentre il 63% è rivolto alle grandi opere strategiche. Parallelamente è aumentato anche il numero delle interruzioni gestite da Rfi cresciute di circa il 115% dal 2023, in larga parte per sostenere l'avanzamento degli interventi finanziati dal PNRR.

Per far fronte all'evoluzione delle attività di cantiere, si è passati ad un modello di interruzioni più lunghe, concentrate nei periodi di minor traffico, che consente di svolgere più attività in contemporanea, ottimizzare l'impiego delle risorse tecniche ed economiche e ridurre l'impatto complessivo sulla circolazione ferroviaria nel medio-lungo periodo. Per quanto riguarda la rete ferroviaria nazionale, nei prossimi mesi sono previste alcune inter-



FERROVIE

Una foto d'archivio della stazione di Udine

ruzioni programmate che garantiranno comunque adeguati livelli di mobilità e di offerta ferroviaria, anche attraverso itinerari alternativi e rimodulazioni del servizio. Per quanto riguarda specificatamente il Friuli Venezia Giulia, sono previste le seguenti interruzioni programmate. Sulla linea Venezia-Trieste: dal 19 al 24 maggio, fra Portogruaro e Cervignano, rinnovo travata metallica ponte di Latisana e lavori propeudeutici ACCM. Sulla linea Casarsa-Portogruaro: dal 13 luglio al 23 agosto, lavori di manutenzione e elettrificazione. Sulla linea Tarvisio-Udine: dal 22 agosto al 20 settembre, fra il confine italo/austriaco e Carnia, sostituzione piastre IPA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO FRANCO LAI

«Nessuno sapeva che abitasse qui mi sono sorpreso di non essere mai stato informato della presenza di questa persona visti i suoi trascorsi»

G

Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

«Sentite i familiari di Gugliotta»

► I legali dei parenti delle vittime della Uno Bianca chiedono nuovi approfondimenti sulla morte avvenuta nella casa di Colle

► Il suicidio dell'ex gregario intanto è finito in un'inchiesta della Procura di Bologna che ha chiesto gli atti a Pordenone

ARBA

Gli avvocati Alessandro Gamberini e Luca Moser, difensori dei familiari delle vittime della Banda della Uno bianca, con una istanza di integrazione e approfondimento investigativo, che depositeranno domani, chiedono alla Procura di Bologna di disporre l'audizione dei familiari, in particolare della seconda moglie, di Pietro Gugliotta, morto suicida lo scorso gennaio nella sua casa di Colle di Arba. I legali, infatti, vogliono che i magistrati verifichino se Gugliotta avesse confidato ai familiari preoccupazioni o timori riferibili alla pendenza delle nuove indagini sui crimini commessi dai suoi ex complici. Inoltre, Moser e Gamberini chiedono di acquisire il fascicolo processuale per verificare quali accertamenti tecnici ed investigativi siano stati effettuati sulle circostanze del decesso e, nel caso non fosse stato fatto, di disporre il sequestro di tutti gli apparati telefonici ed informatici a disposizione di Gugliotta al momento del decesso. Per gli avvocati dei familiari, infine, risulta singolare che del suicidio di Pietro Gugliotta si sia avuta notizia solo ora e in particolare che la polizia giudiziaria non abbia subito informato la Procura, quindi i legali chiedono accertamenti anche su questo aspetto. Dopodomani Gamberini e Moser incontreranno la procuratrice aggiunta Lucia Russo, che si occupa delle nuove indagini sulla Banda della Uno Bianca, per discutere dell'istanza.

LE INDAGINI

Le verifiche dei carabinieri subito dopo il ritrovamento del corpo era avvenuto escluso rapidamente il coinvolgimento di terze persone, confermando l'ipotesi del gesto volontario. La Procura di Pordenone aveva quindi autorizzato prima la rimozione della salma e successivamente la cremazione. Ieri è emerso che la Procura di Bologna farà ulteriori accertamenti sulla morte di Pietro Gugliotta. I magistrati che

conducono l'indagine, la procuratrice aggiunta Lucia Russo e il pm Andrea De Feis, acquisiranno le carte con gli accertamenti svolti in Friuli e parleranno sia con il medico legale che si è occupato della vicenda sia con i familiari di Gugliotta, in particolare con la seconda moglie.

LE PAURE

Negli ultimi giorni erano riaffiorate diverse ipotesi legate alle paure che l'ex appartenente alla Uno Bianca avrebbe manifestato negli ultimi tempi. Un quadro confermato anche dall'avvocata Stefania Mannino, che lo aveva assistito per anni. «Era sempre molto preoccupato e viveva nell'ombra», ha raccontato la legale al Resto del Carlino, spiegando come Gugliotta temesse costantemente che il passato potesse tornare a travolgerlo. Secondo Mannino, però, non vi sarebbero elementi concreti per collegare il suicidio a presunte minacce o a imminenti sviluppi investigativi. Il procuratore di Pordenone, Pietro Montrone ha spiegato all'Ansa: «All'epoca sono stati svolti tutti i rilievi che si impongono in simili situazioni. Vi fu anche una ispezione cadaverica, da parte del medico legale, che certificò come la morte fosse intervenuta per un suicidio, escludendo completamente l'intervento di terzi».

IN PAESE

Il sindaco Franco Lai, carabiniere in quiescenza spiega: «Personalmente non sapevo nemmeno della presenza nel mio comune di Pietro Gugliotta e mi sono sorpreso che nessuno avesse pensato di informarmi, considerati i suoi trascorsi. Tuttavia aveva pagato il suo debito con la giustizia e la sua presenza qui è stata assolutamente invisibile». In paese, praticamente nessuno conosceva il passato dell'uomo, che dopo avere scontato 14 anni di carcere per le rapine commesse con la Uno Bianca viveva a Colle in maniera appartata insieme alla seconda moglie.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOTTO LA LENTE La morte di Pietro Gugliotta, componente della Banda della Uno bianca morto suicida a gennaio nella sua casa di Arba

Mamma e figli spariti, controlli a Pielungo

VITO D'ASIO

Si allarga ancora il raggio delle ricerche di Sonia Bottacchiari, la 49enne scomparsa insieme ai due figli di 14 e 16 anni ormai da tre settimane. Da oggi, accanto ai cani molecolari impiegati finora per la ricerca di persone vive, entreranno in azione anche unità cinofile specializzate nel rinvenimento di cadaveri, segnale di come gli investigatori stiano battendo ogni possibile pista nel tentativo di fare luce su

una vicenda che continua a non avere risposte. La decisione è stata assunta nel corso del vertice convocato ieri dal prefetto di Udine, Domenico Lionne, alla presenza delle forze dell'ordine e dei soccorritori. Le operazioni saranno coordinate ancora dai vigili del fuoco, mentre ai carabinieri resterà affidata l'attività investigativa, in costante raccordo con la Procura di Piacenza. L'area delle ricerche sarà ampliata di circa venti chilometri oltre la zona già scandagliata nell'ultima settimana attorno a Tarcento, dove il 6 maggio era sta-

ta ritrovata l'auto della donna.

Nel frattempo continuano ad arrivare segnalazioni da parte di cittadini che ritengono di aver visto la famiglia. L'ultima, rivelatasi però senza esito, riguarda un presunto avvistamento avvenuto domenica 26 aprile nella zona di Pielungo di Vito d'Asio, in Val d'Arzino, nel Pordenonese. Una persona avrebbe riferito ai carabinieri di aver notato Sonia Bottacchiari insieme ai figli e ai quattro cani che erano con loro durante il fine settimana del 25 aprile. I militari della Compagnia di Spilimbergo hanno effettuato le veri-

che del caso, senza trovare riscontri utili. Gli inquirenti considerano particolarmente significativo anche un altro elemento emerso nelle ultime ore: i tre scomparsi avevano con sé almeno quattro smartphone. Oltre ai telefoni personali, la donna disponeva infatti anche di un cellulare utilizzato per la collaborazione con un caseificio. Tutti i dispositivi sarebbero stati "neutralizzati" nello stesso momento, circostanza che, secondo chi indaga, confermerebbe un'azione deliberata.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua Dolomia cresce ancora: fatturato oltre i 20 milioni

CIMOLAIS

Acqua Dolomia chiude il 2025 con ricavi in crescita e margini in miglioramento, nonostante l'aumento dei costi legati a materie prime, energia e trasporti. L'azienda pordenonese ha raggiunto un fatturato di oltre 20,6 milioni di euro, sostenuto dalla riorganizzazione commerciale, da nuovi investimenti produttivi e logistici e da una strategia di comunicazione che punta anche sull'immagine della tennista Jasmine Paolini, nuova brand ambassador del marchio.

L'ANALISI

Sale a 20,628 milioni di euro il fatturato 2025 di Acqua Dolomia, con una crescita del 4,8% ri-

spetto all'anno precedente, con l'Ebitda al 18,2% cioè pari a 3,549 milioni di euro in valore assoluto e che registra una decisa crescita rispetto al 2024. «Nonostante la situazione internazionale piuttosto preoccupante che sta portando ad un notevole incremento delle materie prime», dice Vittorio Rossi Luciani, membro del Cda di Dolomia, «delle utilities e dei costi di trasporto, la chiusura di aprile 2026 è in linea con il budget sia per quanto riguarda i ricavi che il margine». Stando a Giovanni Cilenti, amministratore delegato di Acqua Dolomia, «molto dei dati positivi si devono alla riorganizzazione commerciale che ha portato ad un maggior controllo delle strategie di vendita e posizionamento unita alla mag-

giore efficienza produttiva e logistica». L'azienda pordenonese ha erogato premi per un valore di 1700 euro basati su indicatori di performance tecniche e di redditività. Mi sembrano premi di grande impatto e di importi considerevoli rispetto alle dimensioni aziendali.

Acqua Dolomia dallo scorso gennaio si è legata a Jasmine Paolini, una delle più grandi ten-

**L'AZIENDA
PUNTA INOLTRE
SULLA COMUNICAZIONE
CON JASMINE PAOLINI,
NUOVA TESTIMONIAL
DEL MARCHIO**



niste del mondo, che è diventata brand ambassador dell'acqua dolomitica. A giorni inizierà una campagna cartellonistica promozionale su autobus, con l'immagine sui fardelli a scaffale dei supermercati. Inoltre la Paolini sarà la voce Dolomia alla radio e testimonial di uno spot dedicato alle piattaforme digitali. L'Azienda sta per concludere il restyling delle etichette della linea dedicata alla ristorazione mentre a portare a termine l'impianto fotovoltaico di 2mila pannelli mentre la movimentazione automatizzata delle linee plastica, avviata lo scorso novembre, è in fase di settaggio definitivo per i picchi produttivi caratteristici dei mesi più caldi che stanno per arrivare.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DECISIONE

Al Friuli contro la Cremonese si gioca domenica alle 20.45

La Lega calcio serie A torna all'antica e programma tutte le dieci sfide della penultima giornata per domenica 17. Le partite che possono valere un posto in Champions tutte alle 12.30, Inter-Verona alle 15.00, Atalanta-Bologna alle 18.00 e le sfide salvezza, compresa Udinese-Cremonese, alle 20.45.

sport@gazzettino.it



Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

GUEYE TRA I BOMBER PIÙ GIOVANI

►Sabato la sua rete ha consentito all'Udinese di chiudere i conti È 11° nella classifica degli "Under" a segno con la maglia friulana ►In testa c'è Virgili che siglò un gol a 18 anni e un mese nel 1953 Completano il podio l'autoctono Manganotto e l'olandese Braaf

LA GIOVANE PROMESSA

Non si è fatto attendere il battesimo del gol nel massimo campionato per Idrissa Gueye, attaccante senegalese, classe 2006 che, via via, sta evidenziando qualità importanti tanto che potrebbe in un futuro non molto lontano diventare uno dei punti di forza dell'Udinese. A giugno il club friulano lo riscatterà dal Metz, sembra per una cifra di 4 milioni di euro.

Gueye sabato a Cagliari ha toccato il cielo con un dito, ha vissuto un sogno, ha rotto il ghiaccio segnando a 19 anni, 7 mesi e 23 giorni, la seconda rete, quella che ha consentito ai bianconeri di mettere in cassaforte i tre punti, facendosi trovare puntuale sul servizio smarcante del suo compagno di reparto, Davis. È vero che Runjaic lo ha già utilizzato in 17 gare, ma contano i minuti in cui Gueye è rimasto in campo, appena 350, per cui l'attaccante senegalese non ha atteso molto per la "sua prima volta".

Nella speciale classifica dei bomber più giovani della storia dell'Udinese in A occupa l'undicesimo posto. A fine gara Gueye era raggianti, il primo gol e come il primo amore, non si scorre mai e genera gioie, emozioni, speranze, ti fa volare molto in alto, diventa anche favola.

VIRGILI

Nella speciale classifica dei calciatori più giovani dell'Udinese ad essere andati in gol, in testa c'è il centravanti Giuseppe Virgili, di Udine, figlio di un maresciallo dei vigili urbani di Udine e cresciuto nel Riceratorio Festivo Udinese, fucina di numero-



UNIPOL DOMUS Alla 17esima presenza in Serie A è arrivata la prima marcatura di Gueye (Foto LaPresse)

Il match report

Dribbling vincenti per Atta e Davis, ma è Buksa l'Mvp di giornata

Altra vittoria e altro clean sheet per l'Udinese. A Cagliari, la rosa di mister Kosta Runjaic dimostra di saper anche soffrire, venendo fuori sulla distanza. Negli scontri diretti contro i sardi, i friulani conquistano il quinto risultato utile consecutivo. I bianconeri, infatti, non perdono contro i rivali dal primo novembre 2023, nel mentre tre vittorie e due pareggi, quando in Coppa Italia furono sconfitti per 1-2 dopo i tempi supplementari. In campionato, invece,

l'astinenza rossoblù risale addirittura al 21 aprile 2021, quando al Friuli lo 0-1 finale fu deciso da un rigore di Joao Pedro. Sabato pomeriggio, alla Unipol Domus di Cagliari, Adam Buksa ha sbloccato l'incontro con il suo terzo centro in stagione. L'attaccante polacco è stato autore di un'ottima prestazione, come evidenziato dai dati sul match raccolti e riportati nel report ufficiale di Lega Serie A, che gli hanno permesso di portarsi a casa il

trofeo di miglior giocatore della partita. Oltre alla rete del vantaggio friulano, Buksa è stato il migliore di tutti i calciatori scesi in campo per indice di rischio del passaggio, con il 54 per cento e, tra i suoi compagni, per pressione ricevuta con il 75 per cento. In grande spolvero anche il solito Arthur Atta con 15 palloni in avanti giocati e tre dribbling riusciti come Keinan Davis, primi nelle due statistiche fra i giocatori ospiti. La formazione di casa, dal proprio canto, ha

avuto un possesso palla più alto in tutti i momenti della contesa. Nella seconda frazione, più il tempo scorreva e più il pallino del gioco era tra i piedi dei cagliaritari, arrivando negli ultimi quindici minuti oltre al 76 per cento. La rosa di coach Pisacane non è però riuscita a tramutare questo in gol. I 15 passaggi chiave eseguiti contro i soli 7 friulani devono far suonare un campanello d'allarme.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMADEI

Nella storia della Serie A, in assoluto il più giovane calciatore ad aver segnato il primo gol (dal 1929-1920, istituzione dei campionati a girone unico) è stato Amadeo Amadei, il "Fornaretto di Frascati", che il 9 maggio 1937, in Lucchese-Roma 5-1 segnò un gol a 16 anni, un mese e un giorno.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins, Zironelli saluta e ringrazia Anche Moras può lasciare il Brian

SERIE D

Si sono divise nei giorni scorsi le strade tra Mauro Zironelli e il Cjarlins Muzane. Sono stati due anni intensi ed importanti per il tecnico vicentino, che ha tenuto a ringraziare la società tramite un post social per il percorso fatto insieme: «Termina un lungo percorso, trascorso conoscendo persone schiette, sincere, vere, senza tanti fronzoli come piacciono a me, qualità tipiche delle zone del Friuli nelle quali ho abitato in questi due anni. Un grazie a Vincenzo e Gianluca che mi hanno reso partecipe della loro grande famiglia Zanutta. Ringrazio tutti i giocatori e la disponibilità che mi hanno dato in questi 24 mesi, contribuendo a portare a termine 78 gara totali (tra coppa e campionato)».

Il tecnico ha ringraziato dirigenti, medici, collaboratori tecnici, magazzinieri e poi ha aggiunto: «Un grande abbraccio a tutti i tifosi e a tutti i volontari che han-

no animato in questi due anni i chioschi di Sevegliano (...) e ai famigliari e dipendenti della Zanutta di Muzzana che incrociavo quasi tutti i giorni».

Il futuro di Zironelli? Tra le possibili destinazioni di cui si vocifera c'è anche il Mestre, fresco di separazione da Romano Perticone. Tifosi veneti che sognano non solo il ritorno del tecnico vicentino, artefice della promozione in Serie C nel 2017, ma anche un possibile e clamoroso approdo ai playoff del proprio club.

PLAYOFF

Le due sfide del girone C Legnago-Este e Union Clodienese-Brian Lignano, inizialmente programmate per domenica 10 maggio, sono state infatti rinviata a domenica 17 maggio come spiega la Lnd «in attesa del termine dell'iter procedurale in merito alle decisioni del Tribunale federale nazionale del 30 aprile, in virtù dell'incidenza di tali procedimenti sulla classifica finale».

Stessa sorte, a livello naziona-

le, per i playoff del girone F, con lo spostamento al 17 maggio delle partite Sora-San Marino e Chieti-Recanatese. I rinvii sono stati disposti dal Dipartimento Interregionale, considerato che non si è estinto il termine per presentare ricorsi. Il club presieduto da Stefano Serena, giunto quinto nella regular season a pari punti con l'Este, ma fuori dai playoff per la peggior differenza reti rispetto ai padovani, potrebbe prendere il posto del Brian Lignano, pure a rischio penalizzazione dopo essere stato già "punito" severamente con una multa di 5mila euro e con l'inibizione per tre mesi al presidente Zeno Roma per non aver depositato tempestivamente (entro il 31 gennaio), a causa di un errore informatico, la dichiarazione liberatoria attestante il pagamento a tutto il 31 dicembre 2025 di quanto previsto dal contratto depositato a favore del tecnico Alessandro Moras. Dichiarazione poi inoltrata con successo il 5 febbraio. La società friulana è in regola e atten-

de con fiducia di vivere la storica giornata di domenica, nella speranza poi di proseguire il sogno approdando in finale.

MERCATO

Poi si penserà alla prossima stagione che vedrà, salvo colpi di scena, sedersi sulla panchina del Brian Lignano un nuovo allenatore. Alla fine dell'annata sportiva, infatti, si separeranno consensualmente le strade tra Alessandro Moras e il club friulano dopo cinque anni straordinari: la Coppa Italia di Eccellenza vinta per tre volte di fila, la vittoria del campionato di Eccellenza nel 2024, la salvezza al primo anno di D e il raggiungimento dei playoff al secondo. Il brillante lavoro svolto da Moras non è passato inosservato, e il tecnico di conseguenza è finito nel mirino di società che puntano al salto diretto di categoria. Voci, tra le altre, dicono anche Mestre e Cjarlins Muzane.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbattuta, ma non basta: è finita la corsa dell'U15 L'U19 chiude con un ko

GIOVANILI

Tanti applausi, ma niente qualificazione per l'Under 15 dell'Udinese. Domenica mattina, infatti, a Vismara (Milano) i ragazzi di Luca Tentindo



hanno pareggiato nuovamente con il Milan - questa volta senza reti -, ma in virtù della miglior classifica in stagione regolare, sono stati i rossoneri a festeggiare il passaggio ai quarti di finale. Si chiude una stagione, comunque, molto positiva per il

team di mister Tentindo che, attraverso i social, ha dichiarato: «Abbiamo guardato negli occhi i migliori, con coraggio e con un'identità chiara. Siamo usciti senza mai perdere sul campo: resta l'orgoglio per questo gruppo immenso. Testa alta».

PRIMAVERA

Sabato scorso la formazione di Julio Gutierrez ha concluso la stagione perdendo a Padova per 3-1. Dispiace per il risultato maturato in un momento molto positivo per i bianconeri, ma resta la consapevolezza che negli ultimi mesi si è registrata una crescita importante. Trentasei punti e undicesimo posto finali, mentre il Como ha festeggiato l'accesso al campionato di Primavera I.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impresa di Prata

KATALAN

10

Il capitano ha fatto la storia gialloblù. Alla sua sesta stagione in maglia Tinet è un giocatore maturo dentro e fuori il campo. A distanza di quattro anni torna sul luogo del delitto e conquista un'altra promozione in quel di Pineto, facendosi ben sentire in campo sia in attacco, dove è apparso incontenibile, che a muro e mettendo a terra il pallone finale, quello della promozione.

ALBERINI

10

Il regista di una squadra che girava a meraviglia. Preciso, fantasioso e abilissimo a gestire tutti i propri attaccanti, coinvolgendoli nelle trame offensive e mantenendoli caldi. A queste caratteristiche ha aggiunto grande abilità in fase difensiva e turni di battuta spesso decisivi grazie alle sue innumerevoli variazioni. Grande la sua crescita anche caratteriale, per un regista pronto per il palcoscenico della Superlega.

TERPIN

10

Il giocatore più continuo di tutta la rosa. Quando c'era da caricarsi sulle spalle la squadra ci ha pensato JJ mettendo a disposizione il suo infinito bagaglio tecnico, fatto di colpi precisi e potenti e la sua grande capacità di leadership che ne fanno un trascinatore e un vincente. Mvp della stagione anche per la Legavolley.

SCOPELLITI

10

Simone è stato uno dei leader dello spogliatoio e sul campo ha saputo con naturalezza ritagliarsi un ruolo preziosissimo. Battuta efficace, manone precise a muro e un attacco sornione, non appariscente, ma terribilmente efficace. Quando il momento era caldo il buon Scop era invariabilmente presente.

GAMBA

10

Il bomber della squadra ha saputo riprendersi con carattere da infortuni e qualche passaggio a vuoto. Ma quando c'era da far legna ha fatto la differenza. Da lui non ci si aspetta il colpo del boscaiolo, ma la staffilata veloce, fatta da un braccio al fulmicotone e una fantasia di colpi impareggiabile. Grazie all'affinità massima intesa con Alberini la diagonale tra palleggiatore e opposto è stato uno dei punti chiave della promozione.

ERNASTOWICZ

10

Il polacco è stato il giocatore d'ordine dello starting six con grandissima efficacia nei



STAGIONE MEMORABILE CONCLUSA AL MEGLIO

Dal capitano agli Under, ognuno ha saputo contribuire in maniera importante al successo finale, portando Prata (e il Fvg) nell'Olimpo della pallavolo italiana



TUTTI AL TOP E UNA TINET DA 10 E LODE

Gamba gran lottatore, notevoli passi avanti per Benedicenti
Coach Di Pietro ha costruito un gruppo affiatato e vincente

fondamentali più faticosi e oscuri come quelli di seconda linea, ricezione e difesa. Ma quando c'è stato da menare le mani lo ha fatto, eccome. Mettendo al servizio della squadra le sue incredibili doti di salto e spesso come successo in Gara 3 di finale, ribaltando le sorti di un set e di una partita con un filotto di servizi incontenibili.

BENEDICENTI

10

Uno dei giocatori cresciuti di più nel corso della stagione. In ricezione è stato uno dei più continui in campionato e il miglior "collezionista" di ricezioni perfette di tutta la A2. A questo ha aggiunto grande grinta e concentrazione ed un miglioramento sensibile in fase difensiva.

UMEK

9

Versatile e capace di svariare con grande efficacia sia nel ruolo di schiacciatore che in quello di opposto David si è sempre fatto trovare pronto ed è stato decisivo in tante partite di regular season.

FUSARO

9

Partito con velleità da titolare si è ritrovato chiuso da compagni di reparto in grande spolvero. Ma anche lui è stato determinante nella fase centrale della regular season confermandosi spesso e volentieri come brillante soluzione in attacco per Alberini.

BRUNO

9

L'idolo della curva gialloblù, il ragazzo di Calabria ad ogni suo ingresso ha portato energia, adrenalina e grandi capacità al servizio e in difesa. Ed è stato fondamentale in allenamento, dove ogni squadra costruisce i propri successi.

PILLON, SIST, MENEGHEL, AIELLO

9

I primi tre prodotti della Academy di Volley Prata, il quarto ormai pratense adottivo. Hanno avuto meno spazio in campo, ma consapevoli del loro ruolo lo hanno svolto alla perfezione e si meritano un grosso plauso perché il loro ruolo non è scontato.

MARIO DI PIETRO E LO STAFF TECNICO

10

Ha costruito in due anni un gruppo affiatato e che giocava a memoria, grazie ad un'oculata gestione di talento e uomini. Assieme allo staff il coach ha passato momenti difficili, riuscendo a far risorgere una squadra che poi ha fatto l'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Katalan, un altro salto in avanti: «Bravi a crederci fino in fondo»

LA VOCE DEL CAPITANO

Non si è ancora spenta l'eco per la splendida promozione in Superlega, ottenuta dalla Tinet, raggiunta nei playoff, in sole tre gare. Decisiva è stata la seconda vittoria esterna, maturata in tre set. Un'impresa che ha avuto il sapore di riscatto nei confronti del Pineto, dopo l'amara finale di finale di Coppa Italia e la rimonta degli abruzzesi in regular season.

GIOIA INCONTENIBILE

«Faccio ancora un po' di fatica a realizzare quanto è successo ma è proprio vero siamo in Superlega - sono le parole del capitano della Tinet, Nicolò Katalan -. Siamo stati bravi a restare concentrati in questa delicatissima coda di campionato, tanto che con co-



VETERANO Nicolò Katalan è arrivato a Prata nell'estate 2020, quando la squadra militava in A3

raggio e consapevolezza nei nostri mezzi siamo riusciti a rialzarci dopo un periodo difficile, per poi centrare la promozione».

Dopo la delusione della Coppa Italia è stato complicato tornare in auge? «Abbiamo faticato parecchio per realizzare questo sogno - annuisce -, ma ci abbiamo creduto e sperato, senza mai mollare. Dopo i playoff della scorsa stagione, subito fuori dai giochi, quest'anno ci siamo arrivati ma non era scontato trovare il ritmo giusto. In particolare la delusione di aver perso la finale di Coppa ha pesato parecchio ma siamo riusciti a rialzarci. Del resto in una stagione così lunga ci possono stare degli alti e dei bassi. Da due

anni giochiamo con la stessa squadra, la tensione è sempre alta e poi ti scontri con sestetti di altissimo livello. Ci sono stati anche degli acciacchi ma siamo riusciti a superarli e gestirli». Cosa che, invece, non ha saputo fare il Pineto, in questo ultimo scorcio di stagione. «Siamo stati più fortunati dei nostri avversari - aggiunge -, anche grazie allo staff tecnico del Prata, sempre molto attento e disponibile».

«ALTI E BASSI CAPITANO A TUTTI, MA SIAMO RIUSCITI A RIALZARCI. ABBIAMO SUPERATO ANCHE I VARI ACCIACCHI GRAZIE ALLO STAFF»



Dopo quasi 25 anni il Friuli Venezia Giulia potrà vantare una squadra di volley in Superlega. «Nei primi anni Duemila Trieste era riuscita ad andare in A1 - racconta Nicolò -. Allora era un bambino e mio padre mi portò a vedere la finale. Non avrei mai pensato, dopo tanti anni, di aver potuto dare il mio contributo per far tornare una squadra della regione nell'Olimpo della pallavolo maschile».

FUTURO

Cosa cambierà nella prossima stagione? «Il salto dall'A2 alla Su-

PREMIAZIONE Katalan riceve il riconoscimento per la promozione in A1, al termine di Gara 3 delle finali playoff disputata a Pineto (in provincia di Teramo)

perlega è notevole. Ci sono degli squadroni molto forti: è ovvio che la rosa sarà implementata. Abbiamo comunque dimostrato di avere le caratteristiche giuste per essere inseriti nel gruppo anche nel prossimo torneo. Per me si avverrà un sogno che coltivavo già sei anni fa quando arrivai a Prata». Il pubblico? «Fantastico - conclude Katalan -. Anche in Abruzzo abbiamo potuto contare su un seguito caloroso: è stato bello vedere una parte della tribuna con i nostri tifosi».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMAZIONE

Martedì 19 maggio
appuntamento online
organizzato dalla Figg

È organizzato dalla Federcalcio il prossimo appuntamento del progetto formativo dal titolo "Agire nei contesti delicati: tutela, educazione e inclusione". La conferenza, che si terrà online su piattaforma, è fissata per martedì prossimo 19 maggio 2026, con orario dalle 17 alle 18.30.



Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it



ECCELLENZA La vittoria con l'Ufm ha consentito al Pordenone di accedere allo spareggio promozione contro Lme (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

L'APPLAUSO DI ZANOTEL «MAI VISTO UN TIFO COSÌ»

► Il numero uno neroverde crede al sogno
«La piazza ha fame di calcio importante»

► Definiti i dettagli dello spareggio con Lme:
si giocherà sabato a Monfalcone alle 16.30

CALCIO DILETTANTI

Sarà lo stadio comunale di via Boito di Monfalcone la sede individuata dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia per ospitare la gara (con inizio alle 16.30) che assegnerà la promozione in quarta serie per la vincente tra Lavarian Mortean Esperia e Nuovo Pordenone Fc, squadre regine del campionato di Eccellenza. Entrambe le compagini hanno chiuso la stagione appaiate in vetta con 68 punti. Una conclusione incredibile per un campionato combattuto fino all'ultimo secondo.

LE REGOLE

In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati due tempi supplementari da 15 minuti; in caso di ulteriore parità si procederà all'esecuzione

dei calci di rigore. Il confronto consegnerà alla squadra vincitrice il pass per la serie D, mentre la perdente potrà comunque proseguire il cammino attraverso i playoff nazionali. In tal caso, affronterà la vincitrice dei playoff dell'Eccellenza ligure ovvero la Frezzanese. La decisione finale sull'utilizzo della "casa" dell'Ufm Monfalcone, in vetta al torneo per ben 33 giornate, beffato e superato proprio dai ramarri (e anche dall'Lme) nell'ultimo turno, è arrivata dopo aver ponderato le difficoltà sugli utilizzi di alcuni dei più suggestivi impianti regionali. Caso curioso sono stati in passato tutti stadi utilizzati dai "vecchi" neroverdi professionisti: il Friuli, impegnato per il match tra l'Udinese e la Cremonese; il Teghil di Lignano Sabbiadoro, impegnato per un concerto, e l'Omero Tognon di Fontanafredda

con i rossoneri di casa impegnati nei playoff per mantenere la categoria.

In città tanti avevano sperato in Codroipo, impianto certamente più vicino al capoluogo che avrebbe permesso un maggiore afflusso di tifosi al seguito dell'undici di Fabio Campaner in una partita che potrebbe regalare qualcosa di veramente incredibile.

LA SPERANZA

Pordenone ci crede davvero: il "Bottecchia" visto con l'Ufm Monfalcone ha dimostrato che questa piazza ha ancora fame di calcio importante. «Una grande giornata - ha dichiarato il presidente Gian Paolo Zanotel - Al di là del risultato sportivo, vorrei soffermarmi sulla presenza del pubblico. È da decenni che frequento il Bottecchia, ma non avevo mai vi-

sto un attaccamento e un tifo del genere. Quindi, prima di tutto voglio ringraziare tutti per questo forte senso di appartenenza, tifosi, autorità politiche e sportive». «Infine - conclude - ringrazio i nostri ragazzi perché hanno giocato non solo per la maglia, ma anche per la città intera. Se penso al percorso fatto, questa è una gran bella soddisfazione per me ed i miei soci, anche se qualcuno mi ha ricordato che ancora nulla è fatto, ci aspetta lo spareggio. Vogliamo farci trovare pronti per dare tutto quello che abbiamo per regalare una grande gioia a questi meravigliosi tifosi». Oggi probabilmente verranno comunicate le modalità di acquisto dei ticket per assistere alla gara: la società neroverde invita i propri sostenitori a monitorare i canali social neroverdi.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica i playoff per Fiume Bannia e Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Quanto pesa il derby, se ne rendono conto in primis Sanvitese e Fontanafredda. Arrivate alla pari con 34 punti al termine del campionato di Eccellenza, la "classifica avulsa" consente ai biancorossi del Tagliamento di festeggiare la permanenza nella massima categoria regionale dei dilettanti. I rossoneri devono affrontare il playoff, domenica prossima in casa propria. Nelle retrovie va al pericoloso supplementare anche il Fiume Veneto Bannia, dopo un finale di stagione in ripiegamento. Dalla Promozione arrivano un paio di ufficiali: il Corva affronterà i playoff in casa dell'Azzurra Premariacco, l'Aviano affronterà lo spareggio salvezza sul rettangolo del Sistiana Sesljan.

QUI ECCELLENZA

Fontanafredda - Sanvitese 0-0 e Sanvitese - Fontanafredda 2-1 sono i risultati più pesanti nella classifica della coppia di pordenonesi, avendo deciso la discriminante salvezza immediata oppure no. Con un punto in meno, anche il Fiume Veneto Bannia è costretto a disputare la gara di playoff. Fontanafredda-Rive d'Arcano Flai-bano e Fiume Veneto Bannia-Pro Gorizia sono gli abbinamenti dettati dall'ordine in graduatoria. Ai neroverdi fiumani nulla ha portato in dote il cambio panchina, accumulando nel finale 3 sconfitte consecutive. I fontanafreddesi hanno perso in casa del Lme, che spazzerà con il Pordenone, dopo una serie positiva di quattro risultati. Le squadre si incontreranno fra di loro con gara unica sul campo della squadra meglio classificata domenica alle 16. Le squadre perdenti gli accoppiamenti retrocederanno nel Campionato di Promozione 2026-2027. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno disputati due tempi supplementari da 15' ciascuno e, persistendo la parità retrocederà nel Campionato di Promozione la squadra dell'abbinamento peggiore

classificata al termine del Campionato appena concluso.

QUI PROMOZIONE

Al secondo livello di competizione si giocherà sabato alle 16. Nel primo turno, i playoff presentano Azzurra Premariacco - Corva e Tricesimo - Centro Sedia Natisone. Il Corva è qualificato quale vincitore della Coppa Italia di categoria, pur essendo arrivato decimo con otto punti in meno del Fiumicello sesto. Anche in queste gare in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati due tempi supplementari da 15' ciascuno. In caso di ulteriore parità verrà considerata vincente la società in migliore posizione di classifica al termine del Campionato. Le società vincenti si affronteranno tra loro nella finalissima playoff. Tale confronto si disputerà su campo neutro, con gli stessi criteri.

Le perdenti si affronteranno tra loro per definire la graduatoria per un eventuale ripescaggio con una gara di ulteriore spareggio. Essendo retrocesso il San Luigi Trieste, quindi rientrando nella ipotesi di una retrocessione di squadre del Friuli Venezia Giulia dal Campionato nazionale Dilettanti, sarà ammessa al Campionato di Eccellenza 2026-2027 la squadra classificata al primo posto della classifica finale dei playoff del Campionato di Promozione 2025-2026.

Le note dolenti arriveranno dai playoff, che schierano Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis e Sistiana Sesljan - Aviano (a Visogliano). Le squadre perdenti le gare dei due accoppiamenti retrocederanno nel Campionato di Prima categoria 2026-2027. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno disputati due tempi supplementari da 15' ciascuno e, persistendo la parità retrocederà nel Campionato inferiore la squadra dell'abbinamento peggiore classificata al termine del Campionato (quelle che giocano fuori casa).

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavella, stagione finita. Bottarelli e Castiglioni ai saluti

HOCKEY SU PISTA

Non ce l'ha fatta il Pordenone, nello spareggio di Valdagno. Un fortunato Scandiano ha estromesso i gialloblù già nella prima sfida.

Fin dalle prime battute il Tavella è partito con timidezza tanto da prendere subito il gol a opera di Montecroci. La reazione dei naoniani è stata immediata. La squadra si è riversata in avanti per entrare in partita e il capitano-allenatore, Enrico Zucchiatti, è riuscito a riportare l'equilibrio in pista. Dopo il pareggio c'è stata la fase migliore per il Pordenone con diverse azioni offensive e un paio di pali. Ma

HOCKEY SCANDIANO 5 TAVELLA PORDENONE 1

GOL: pt

HOCKEY SCANDIANO: Tolomelli, Nicolò Busani 1, Barbieri, Montanari, Rannati, Riccardo Busani, Fontanesi 2, Montecroci 2, Francia. ALL. Nicolò Busani.

TAVELLA PORDENONE: Pedroni, Colli Simone Sergi, Bottarelli, Castiglioni, Enrico Sergi, Bortolus, Zucchiatti 1, Volpi, Feletto. ALL. Enrico Zucchiatti.

ARBITRO: Damiano Chiminatto di Vicenza.

NOTE: primo tempo 1-1. Falli: 2-5. Espulso 2' Volpi.

nella ripresa è stato ancora lo Scandiano a partire più convinto, mentre sull'altro fronte si è avuta la sensazione di aver perso il ritmo per rimediare. È stata in ogni caso una prestazione non all'altezza, contro un buon Scandiano, ma comunque alla portata dei gialloblù.

IL POST-GARA

«Peccato, possiamo dire comunque che è stata un'esperienza - solo le parole del presidente Sergio Maistrello - Devo ringraziare i ragazzi, perché sono arrivati fino agli spareggi con un grande cuore gialloblù e grazie anche ai nostri sostenitori, arrivati numerosi nel Vicentino per portare il loro calore, che del re-



MERCATO Bottarelli e Castiglioni non saranno riconfermati

sto ci hanno accompagnato per tutta la stagione».

A posteriori possiamo dire che è stata una partita che avrebbe potuto avere un esito diverso? «Abbiamo pagato più del dovuto la tensione per la gara secca - risponde il primo dirigente del Gs - Ci sono mancate un pizzico di fortuna e di convinzione soprattutto nel secondo tempo quando abbiamo concesso troppo agli avversari, peraltro non irresistibili. In ogni caso questa sconfitta, la ritengo preziosa in prospettiva futura, in quanto ci servirà per abituarsi ai ritmi delle finali: sarà necessario infatti acquisire maggiore esperienza per provare a vincerle». Questa battuta d'arresto non cancella in

ogni caso un bilancio più che positivo della stagione. «Non c'era nulla di scontato - conclude Maistrello - Siamo arrivati a un passo dalla finale promozione opposti a società blasonate che hanno la squadra in serie A. Noi dobbiamo ancora crescere. Ma da quest'autunno ci riproveremo». Come e con chi è ancora presto per dirlo, ma il nucleo pordenonese sarà sicuramente confermato in partenza.

La società nel frattempo ha annunciato la conclusione dei prestiti per Nicolò Bottarelli e Federico Pedroni, che il prossimo anno inseguiranno nuove avventure.

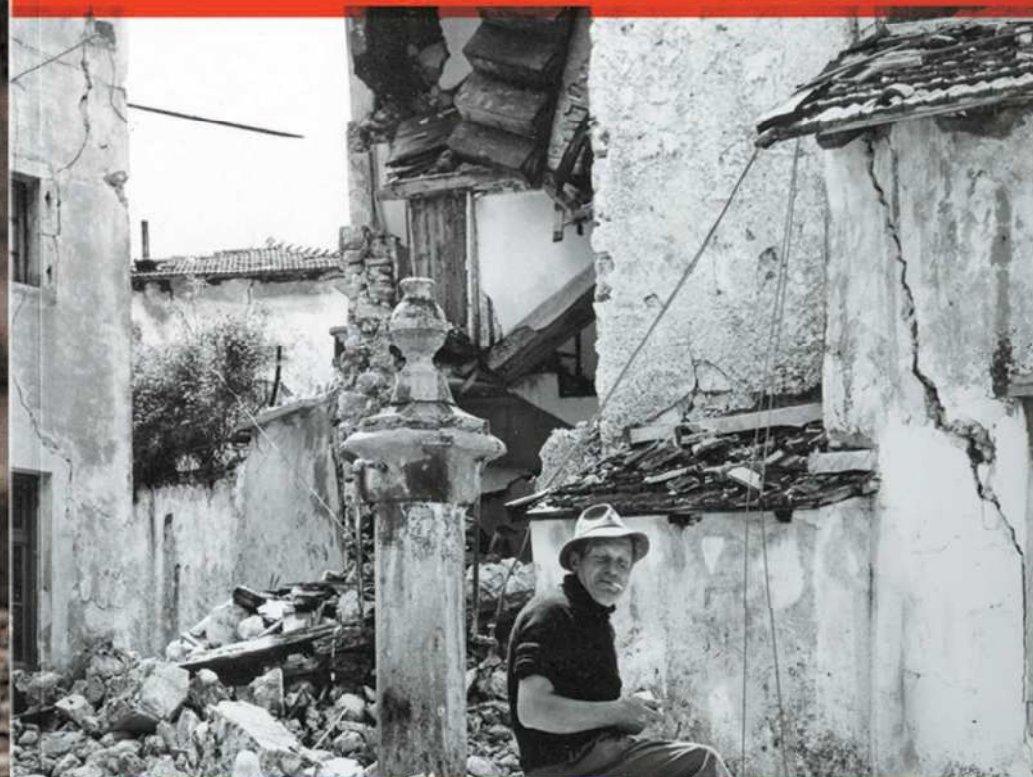
Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

CDA, LA CARICA DI SCHMIT

►La nuova palleggiatrice non vede l'ora di mettersi in gioco: «Questo è un ambiente speciale, proveremo a sorprendere» ►Sono numerose le atlete confermate dopo la promozione: «Ci sarà un bell'equilibrio tra conoscenza e nuove qualità»

VOLLEY SERIE A1 DONNE

Entusiasmo, ambizione e tanta voglia di mettersi in gioco. Dana Schmit è uno dei volti nuovi della Cda Volley Talmassons Fvg e si prepara a vivere la prossima stagione in Serie A1 con le Pink Panthers. La palleggiatrice austriaca, protagonista negli ultimi anni tra Italia ed Europa, ha raccontato le motivazioni che l'hanno portata a scegliere il progetto rosablu e le sensazioni in vista della nuova avventura.

Dana, cosa l'ha spinto a scegliere la Cda Volley Talmassons Fvg?

«Per me è stata sinceramente una scelta molto facile. Quando ho parlato con coach Parazzoli mi ha trasmesso subito entusiasmo e mi ha spiegato chiaramente l'idea che ha della squadra e del progetto. Mi è piaciuto tantissimo il modo in cui la Cda ha lavorato negli ultimi anni e anche il percorso fatto la scorsa stagione. Ho visto alcune partite e ho avuto subito la sensazione

che fosse un ambiente speciale. Per questo motivo è stato naturale scegliere Talmassons».

Che campionato si aspetta nella prossima Serie A1?

«Mi aspetto un campionato durissimo. Ogni anno le squadre diventano sempre più forti e il livello si alza continuamente. Allo stesso tempo, però, penso sia bellissimo poter giocare in un campionato come la Serie A1 italiana. Credo che, se riusciremo a giocare unite e a spingere insieme ogni giorno, potremo fare molto bene. Magari anche sorprenderci contro squadre di altissimo livello. Sarà sicuramente difficile, ma penso che ci divertiremo molto».

La Cda sta ripartendo dal gruppo che ha conquistato la promozione. Quanto può essere importante mantenere questa identità?

«Secondo me è una cosa molto importante. Quando una squadra è così unita, sia dentro che fuori dal campo, parte già con una base molto forte. Le gioca-



NEW ENTRY Schmit arriva dall'Uyba di Busto Arsizio (Foto Volley Talmassons)

trici che sono state confermate hanno dimostrato di avere qualità e carattere e penso che possano dire la loro anche in Serie A1».

Anche il mix tra continuità e

nuovi innesti rappresenta un valore...

«Credo che mantenere quel gruppo e aggiungere giocatrici con esperienza internazionale possa aiutare tantissimo la squadra. Ci sarà un bell'equili-

brio tra entusiasmo, conoscenza reciproca e nuove qualità da inserire nel sistema di gioco».

Quali sono le sue caratteristiche come giocatrice?

«Sono una persona che spinge sempre tantissimo e che vuole crescere ogni giorno. Allo stesso tempo mi piace lavorare con entusiasmo e divertimento. Ho avuto la fortuna di fare esperienze in tanti Paesi diversi e questo mi ha aiutata molto sia come giocatrice che come persona».

Ha una giocatrice a cui si ispira particolarmente?

«Cerco sempre di prendere qualcosa dalle grandi palleggiatrici che vedo giocare. Più che avere un unico modello, mi piace osservare e imparare da chi riesce a guidare la squadra con personalità e intelligenza».

Che messaggio vuole mandare ai tifosi della Cda?

«Ho sentito parlare molto bene dei tifosi e del grande supporto che danno alla squadra. Non vedo davvero l'ora di conoscere

tutti e di vivere il palazzetto insieme a loro. Spero che potremo spingere tutti dalla stessa parte e toglierci delle soddisfazioni insieme».

Dana Schmit arriva a Talmassons con un bagaglio importante di esperienza internazionale, ma soprattutto con l'entusiasmo di chi vuole continuare a crescere in uno dei campionati più competitivi al mondo. Le Pink Panthers hanno trovato una nuova regista pronta a mettersi al servizio del gruppo, con qualità, personalità e voglia di stupire.

La Cda, intanto, continua a costruire il proprio futuro nel segno della continuità: le conferme delle protagoniste della promozione rappresentano una base solida da cui ripartire, a cui si stanno aggiungendo innesti di spessore internazionale come quello di Dana Schmit. L'obiettivo è chiaro: affrontare la Serie A1 con ambizione, identità e la volontà di continuare a crescere.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertemati: «Finale ingeneroso»

BASKET SERIE A

Il primo anno in A dell'Old Wild West Udine si è concluso così, con un record di dieci vinte e diciotto perse, un tredicesimo posto davanti ad Acqua San Bernardo Cantù e Banco di Sardegna Sassari, una pesante sconfitta all'Alcott Arena di Napoli. Non bene, ma come ha spiegato il coach Adriano Vertemati nell'immediato post partita la sua squadra aveva delle scusanti.

PAROLA AL COACH

«Innanzitutto - ha detto - sono doverosi i complimenti a Napoli, perché ha giocato una partita per quaranta minuti con intensità, con energia, nonostante il nostro buon avvio non si è disunita, ha trovato la chiave per rientrare e poi non ha smesso mai di spingere. Quindi i miei più sinceri complimenti, è una partita che hanno meritato di vincere ed è stato chiaramente un finale di stagione in crescendo per la squadra di Jasmin. Per quanto ci riguarda sono dispiaciuto, perché è stato molto ingeneroso per noi un finale di questo tipo, però purtroppo



NUMERI Per Dawkins 8.7 punti 2.3 rimbalzi a partita (Foto Ciamillo Castoria)

ci sono delle ragioni, senza l'energia dei piccoli non si riesce a giocare a pallacanestro: Alibegovic era out, Christon è stato male prima della partita, aveva vomitato, nel primo tempo ha provato, poi ha voluto fare uno sforzo ma chiaramente non era lui. Ikang ha avuto un problema al flessore, praticamente ha strisciato per il campo fino a che non ha dovuto chiedere il cambio. Siamo andati avanti fino a metà terzo quarto, sul 49 pari, poi appena Napoli ha fatto uno sforzo maggiore noi abbiamo completamente esaurito le energie sia fisiche che mentali. Un finale quindi

ingeneroso per noi, dopo una stagione in cui abbiamo giocato sempre, siamo sempre stati competitivi, però purtroppo questo è lo sport, ci sarebbe piaciuto finire in modo diverso, per tutti, per noi stessi, per il nostro club, per i nostri tifosi che ci hanno seguito da Udine, ai quali va il mio applauso, il mio ringraziamento, però purtroppo non è stato possibile».

«Non ci è mancata l'intenzione - ha assicurato il tecnico bianconero -, perché lo si è visto insomma nei primi quindici minuti, quando abbiamo giocato con le idee chiare, abbiamo messo la palla, abbiamo fatto canestro, poi pian piano siamo calati. Sicuramente Napoli ha aumentato la fisicità e ha usato un po' di più i cambi difensivi, mentre all'inizio usava una difesa di aiuto e recupero, cosa che ci aveva permesso di muovere molto bene la palla e di trovare l'uomo libero. Dopo di che Napoli ha appunto usato i cambi e lì ci vuole un po' di gambi e lì ci vuole un po' di precisione, più forza mentale che altro e non l'abbiamo avuta. Se proprio vogliamo trovare una chiave tattica è quella lì, però credo che di

tattico non ci sia troppo in una partita in cui poi c'è un crollo di questo tipo».

GLI AVVERSARI

Così invece l'allenatore della Guerri Napoli, Jasmin Repesa: «La partita non contava per la classifica, ma serviva per dare un messaggio importante di grande serietà. La squadra ha risposto con grande professionalità sul campo, sono stati davvero bravi. Complimenti a loro. Ognuno ha dato il contributo a questa vittoria. Da domani inizieremo a lavorare per l'anno prossimo».

FUTURO

Anche a Udine riteniamo che in settimana si comincerà a lavorare per la stagione 2026-2027. Che sarà molto più difficile di quest'ultima, caratterizzata dall'ingloriosa fine (per non dire di peggio) del progetto Trapani Shark e da quelle che erano molto più di semplici voci riguardanti il capolinea della Vanoli Cremona e il trasferimento a Roma del diritto sportivo della Pallacanestro Trieste.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rally, Tomasini in Sardegna per difendere il primo posto

MOTORI

Vuole difendere il primato nel campionato Andrea Tomasini, che in settimana parteciperà al Sardegna Rally Raid, seconda prova del Campionato Italiano Cross Country, in programma a Olbia da venerdì a domenica. Il pilota di Pordenone, 43 anni, è in testa alla classifica della serie tricolore dopo il successo ottenuto all'Italian Baja di Primavera-Artugna Race. Per lui si è trattata della prima affermazione assoluta in carriera. Sull'isola il driver correrà sempre su Polaris RZR 1000 dell'RZR Polaris Team Italia (di gruppo T4). Confermato anche il navigatore, lo spilimberghese Angelo Mirolo.

OBIETTIVO

«Siamo pronti a gareggiare - afferma Tomasini prima della partenza per Olbia - . La vittoria conquistata nella prima gara di campionato, per noi la prova di casa, ci ha dato fiducia in noi stessi oltre a consapevolezza dei nostri mezzi. Sappiamo che non sarà facile difendere la leadership, ma ci presenteremo al via

agguerriti, pronti a dare il massimo per trovarci ancora in testa dopo la corsa».

L'evento sardo partirà alle 8 di venerdì in piazza Elena di Gallura a Olbia. Nello stesso punto è fissato l'arrivo, previsto alle 16 dopo 200 chilometri di settore selettivo. Stesso programma per la seconda giornata, in calendario l'indomani, con l'arrivo tuttavia posticipato alle 16.45. Le prime due tappe vanno a formare la classifica del campionato italiano. La terza giornata di domenica, che prevede 100 chilo-



metri di settore selettivo, è facoltativa. Tomasini vi prenderà parte. «Sarà una prova in cui a recitare un ruolo chiave saranno la costanza e il fatto di commettere meno errori possibili, conclude Tomasini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ueb pareggia la serie e ora proverà a violare il PalaSojourner

BASKET SERIE A2

È stata una lunga evoluzione, ma alla fine la Ueb Gesteco Cividale ce l'ha fatta. Con forza e caparbietà, e ovviamente non senza difficoltà, ha preso la scimmia dalla spalla e l'ha gettata via. Una "scimmia proverbiale" chiamata Rieti.

In regular season le sfide contro Rieti erano state foriere di brutte emozioni, con la sconfitta in casa a cui ha fatto seguito la peggior partita della stagione in trasferta; gara 1 era stata una quasi vittoria, e si è trasformata nella più cocente delle sconfitte, ma alla fine il percorso è arrivato al traguardo. Le aquile hanno superato la loro bestia nera, con

grande tempra che fa ben sperare per il prosieguo della serie. Che avevamo detto avrebbe potuto essere lunga, e non sorprenderebbe se lo fosse fino all'atto finale di un'eventuale gara 5.

Come ogni playoff, però, i ragionamenti si fanno partita dopo partita, e i gialloblù hanno perfettamente messo in pratica il mantra del vicecapitano Berti, che al termine di gara 1 aveva ammesso la frustrazione per la sconfitta ma allo stesso tempo la serenità di poter fare bene e riequilibrare subito la serie. Lo ha fatto ancora una volta sospinta proprio dalle giocate del suo gigante buono, "costretto" a restare in campo più di 37 minuti su 40 per tamponare i problemi di falli di un Freeman caduto in-



GARA 2 Luca Cesana in azione contro Rieti (Foto Mattia D'Antoni)

genualmente nella trappola di Hogue con il tecnico che ha compromesso il suo match.

GRINTA

Ben inteso, ha ragione da vendere coach Pillastrini, quando sottolinea - senza fare polemiche - che la distribuzione "generosa" di falli tecnici da parte della terna arbitrale è stata in totale controtendenza con una partita tosta, ma correttissima. Cividale e Rieti, infatti, si rispettano molto, dentro e fuori dal campo, e anche il presidente Micalich, senza filtri come al solito, ha ammesso che se per caso la serie non dovesse tornare in Friuli, perché vedrà Rieti vincere due gare in casa, sarà il primo a stringere la mano agli avversari.

Quello che è certo è che saranno altre due partite fisiche, toste, a tratti anche sporche, dove inevitabilmente vincerà chi avrà più energia, e chi saprà anche mantenere la maggiore lucidità nei momenti di crisi. Il fattore per cui i laziali si sono fatti maggiormente apprezzare è infatti la loro incredibile resilienza di fronte ai tentativi di fuga della Ueb.

La squadra partirà oggi con il pullman alle 12.30 in direzione Rieti, dove farà il classico shoot-around della mattina del giorno gara prima di provare a espugnare per la prima volta nella sua storia il PalaSojourner. Ha due occasioni: ne deve centrare almeno una.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Special Olympics

La torcia a Udine

Manca ormai pochissimo al via ufficiale della 41ma edizione dei Giochi Nazionali Estivi - Special Olympics, in programma dal 19 al 24 maggio a Lignano Sabbiadoro. Nel frattempo questa mattina la Fiamma della Speranza concluderà a Udine la serie delle sue tappe intermedie in Friuli Venezia Giulia. Dopo l'abbraccio da parte di Pordenone e Trieste, il gruppo che aveva progressivamente già toccato Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Bibione partirà alle 11 di domani dall'istituto Alessandro Volta in viale Ungheria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



NUOVO CINEMA TEATRO DON BOSCO

Oggi, alle 20.45, andrà in scena “Come tu mi vuoi”, spettacolo del laboratorio “Poiesis” del Liceo artistico “Galvani” di Cordenons.

G

Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il motivo in marilenghe “Stele me” è firmato da Alessandro Pozzetto e Nico Odorico. Il filmato “Un fiume di stelle”, è curato dal regista Simone Vrech, e offre uno sguardo fortemente evocativo, in un’atmosfera sospesa tra natura, memoria e immaginazione.

Cortometraggio e una canzone per il fiume Stella

MUSICA

Quanti fiumi possono contare su una colonna sonora personalizzata? Di certo non molti, e da oggi - accanto agli illustri capolavori creati per Danubio e Moldava - anche lo Stella scorre accompagnato da un brano scritto ad hoc, tutto in marilenghe: s'intitola “Stele me” ed è firmato da Alessandro Pozzetto e Nico Odorico. L'originale iniziativa fa parte di un progetto diffuso, che mette il fiume della Bassa Friulana al centro di un racconto condiviso, coniugando arte, natura

AL VIA DOMANI, ALLA SCUOLA MANZONI DI POCENIA, “CORRENTI DI CULTURA”, RASSEGNA PROMOSSA DALL'ISTITUT LADIN FURLAN

e storia.

IL PERCORSO

Prendono così il via, domani, i cinque appuntamenti di “Correnti di Cultura: il fiume Stella attraverso musica, immagini e

incontri”, percorso promosso dall'Istitut Ladin Furlan “Pre Checo Placerean”, sostenuto dalla Regione Fvg e dai comuni di Bertiolo, Palazzolo dello Stella, Pocenìa, Rivignano Teor e Talmassons, con il patrocinio di

ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane. Un progetto che invita a rallentare e a riflettere, osservando l'ambiente e la comunità locale da una nuova, ispirata prospettiva.

Oltre a “Stele me”, è stato rea-



PALAZZOLO DELLO STELLA Il paese è attraversato dal fiume Stella, il principale fiume navigabile di risorgiva

lizzato un cortometraggio dal titolo “Un fiume di stelle”, curato dal regista Simone Vrech, che potenzia l'iniziativa, offrendo uno sguardo fortemente evocativo, in una narrazione visiva sospesa tra natura, memoria e immaginazione.

L'appuntamento inaugurale è fissato per domattina e si svolgerà nella Scuola primaria Manzoni di Pocenìa. Nel progetto del “Pre Checo” assume un'importanza fondamentale l'occhio di riguardo per le nuove generazioni, alle quali è dedicato un laboratorio creativo sul tema dell'acqua, tenuto dal pittore Simone Fantini.

Giovedì 28 maggio, al Centro civico polifunzionale Biasutti di Palazzolo dello Stella, è invece in programma una conferenza dal titolo “Nel cuore invisibile del fiume Stella: macroinvertebrati e insetti tra acqua e aria”, a cura di Gianluca Doremi, entomologo, fotografo e naturalista.

Spazio alla musica, venerdì 26 giugno, alle 20.45, nella Villa Ottelio Savorgnan di Ariis di Rivignano Teor, con il concerto immersivo dei Bagliori d'Anima. Il pubblico potrà assistere alla proiezione del cortometraggio “Un fiume di stelle” e del videoclip “Stele me” (in caso di maltempo, all'Auditorium di Rivignano Teor). La serata sarà replicata, giovedì 30 luglio, alle 20.45, nel giardino della Biblioteca di Talmassons (o, in caso di maltempo, nel vicino Auditorium).

Mercoledì 1° luglio, alle 20.45, nello spazio Agristella a Sterpo di Bertiolo, conferenza “Storie di ieri e di oggi”. Un racconto che parte dalle limpide acque dello Stella per una descrizione che lascia spazio alle emozioni, tra memoria, lavoro e gente del territorio, con testimonianze in dialogo aperto con Giuseppe Adriano Moro (dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico) e il sindaco Eleonora Viscardi, moderati da Rossano Cattivello. Tutti gli eventi sono a ingresso libero e gratuito.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi aperti

“Giovani impronte sul presente”, tre incontri in fattoria didattica

Uno spazio aperto per leggere il presente attraverso gli occhi delle nuove generazioni, tra letteratura di confine, accoglienza e cittadinanza attiva. La cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa lancia, per il mese di maggio, il ciclo di incontri “Giovani impronte sul presente”: tre appuntamenti ospitati nella cornice della fattoria didattica e sociale “La Volpe sotto i gelsi”, in via Copece, a San Vito al Tagliamento. Tutti gli incontri avranno inizio alle 18, a ingresso gratuito, e si concluderanno con un aperitivo conviviale offerto ai partecipanti. «Abbiamo scelto di dare vita a questo percorso per offrire uno spazio di espressione e di ascolto dedicato alle nuove generazioni e ai temi che attraversano il nostro tempo - ha spiegato il presidente, Luigino Cesarin -. L'obiettivo è generare una connessione concreta tra il territorio e le testimonianze di solidarietà e accoglienza che i nostri ospiti porteranno al pubblico». Il programma si apre, questo venerdì, con la presentazione del racconto “Tra mais e rovine, sueño en otro idioma” di Edoardo Rizzo, opera che ha ottenuto il primo premio al concorso internazionale Gianni Stuparich 2025. L'incontro, moderato da Marco Pelosi, corrispondente de Il Popolo, permetterà di scoprire una delle voci più interessanti della nuova narrativa di frontiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lascito dei Turcs tal Friul, convegno a Casarsa

CONVEGNO

Acinquant'anni dal terremoto che nel 1976 sconvolse il Friuli, Casarsa della Delizia ospita il convegno di studi “Pasolini: i Turcs tal Friül. 1976-2026 - 50 anni dopo il terremoto”, due giornate dedicate all'opera teatrale di Pier Paolo Pasolini e alle sue riletture sceniche, culturali e musicali nel corso del tempo.

L'iniziativa, in programma giovedì dalle 15 alle 19 e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30, nella Sala consiliare di Palazzo Burovich, riunirà studiosi, registi, artisti, musicologi e protagonisti delle storiche rappresentazioni dei Turcs tal Friül, in un percorso che intreccia memoria, teatro, lingua, musica e identità culturale friulana.

Curato da Roberto Calabretto e Luca Giuliani, organizzato da Cinemazero e promosso con l'Università di Udine e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, il progetto nasce dalla collaborazione di numerose istituzioni del territorio: gode della collaborazione del Comune di Casarsa e dell'Ert, e del

fondamentale sostegno della Regione, di Confindustria Udine e Banca 360 Fvg, e avviene anche in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, il Teatri Stabile Furlan, il teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Comune di Gemona del Friuli, l'Associazione

Icaro - Volontariato Giustizia Ody e il Centro Studi Padre David Maria Turolfo.

«Nel cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, realizzare a Casarsa della Delizia - con un'ampia cordata di istituzioni culturali - un convegno dedicato ai Turcs tal Friül - dichiara

Riccardo Costantini, responsabile degli Archivi pasoliniani di Cinemazero - significa rinnovare in modo significativo il legame profondo tra memoria civile, identità culturale, opera pasoliniana e territorio».

Il convegno prende avvio da una riflessione sul legame pro-

fondo tra l'opera pasoliniana e il terremoto del 1976, quando l'allestimento firmato da Rodolfo Castiglione nella chiesa di San Lorenzo, a Venezia, divenne simbolo di ricostruzione civile e culturale del Friuli ferito dal sisma.

«Il convegno - afferma il curatore, Luca Giuliani - fa il punto sul lascito del testo di Pasolini in questi primi 50 anni di vita. Restituisce una panoramica il più completa possibile delle diverse rappresentazioni che si sono susseguite nel tempo, offrendo un “catalogo ragionato” dei preziosi materiali audiovisivi, fotografici e di stampa conservati in luoghi diversi, che nei prossimi mesi confluiranno in una pubblicazione che accompagnerà il debutto del nuovo spettacolo di Alessandro Serra».

Il convegno si concluderà con una tavola rotonda coordinata da Massimo Somaglino, che riunirà testimoni e protagonisti delle storiche rappresentazioni dei Turcs tal Friül: Angelo Battel, Eddi Bortolussi, Piero Colussi, Giovanni Nistri e Federico Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori

Pordenonelegge poesia al Salone di Torino

Con un programma ricchissimo di novità, esperienze e protagonisti della scena poetica contemporanea, dal 15 al 17 maggio torna PordenoneleggePoesia al Salone del Libro di Torino, il cartellone promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con la Regione Fvg e le case editrici italiane di poesia. «Un programma di incontri che diventa un vero e proprio “osservatorio” per cogliere esperienze e tendenze, per esplorare le novità e annotare le tappe miliari legate ai



POETESSA Patrizia Valduga

Maestri della poesia», spiega il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta che, insieme al poeta Roberto Cescon, cura il cartellone. Sono 12 gli eventi in programma nello stand della Regione al Padiglione Oval, e 5 gli appuntamenti programmati negli spazi di riferimento del Lingotto. Venerdì, alle 16, nella Sala Blu, riflettori sulla vincitrice della 6ª edizione del Premio Saba Poesia, Patrizia Valduga, autrice di Lacrimae rerum (Einaudi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ermacora e Fortunato storia e arte dei patroni

CULTURA

Prosegue la Settimana della cultura friulana, la rassegna di eventi culturali promossa dalla Società Filologica Friulana. A Feletto Umberto, alle 18, nelle sale del Consiglio comunale, Martina Delpiccolo presenterà il libro di poesie di Giannino Angeli “Maseriis & Ratauiis”. A Udine, alle 16, a Palazzo Mantica e su www.setemane.it, la conferenza “I nostri santi patroni Ermagora e Fortunato”, con Maria Beatrice Bertone. A Casarsa della Delizia, alle 20.30, al Teatro Pasolini, è prevista la proiezione del documentario “Pasolini, i giorni dell'Academiuta”. A Cordenons, alle 20.30, al Centro culturale Aldo Moro, la presentazione del volume “Diario di uno sceriffo a Sclavons”, promosso dal Gruppo Ciavedal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Divide” di Lisiecka-Syska vince il Premio Valcellina

ARTE TESSILE

Si è svolta nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone la cerimonia di premiazione della 12ª edizione del Premio Valcellina Award, l'appuntamento internazionale rivolto ai fiber-artisti under 35 che, quest'anno, ha celebrato anche il trentesimo anniversario dalla prima edizione, datata 1996.

L'evento ha riunito artisti, appassionati e operatori culturali provenienti da diversi Paesi, confermando il ruolo del concorso come punto di riferimento nel panorama della fiber art contemporanea. A fare gli onori di casa è stata la presidente dell'associazione Le Arti Tessili (promotrice dell'evento), nonché responsabile del Premio Valcellina, Annamaria Poggioli, che, oltre a portare i saluti del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha espresso la sua personale soddisfazione e gratitudine sia per le numerose adesioni da parte degli artisti, che per la massiccia presenza di persone alla manifestazione. Italia, Cina, Russia e Francia i Paesi di provenienza dei finalisti presenti alla serata. Gli impossibilitati a partecipare hanno invece inviato dei videomessaggi per un saluto e descrivere le proprie opere, sviluppate come tutte le altre attorno al tema 2026 “Wake up!”.

PREMI

Il primo premio - una borsa di studio da 2 mila euro e un corso presso l'Accademia internazionale d'Alta Moda e d'Arte del Costume Koefia di Roma - è stato



PRIMO PREMIO L'opera “Divide, I'm losing my human form”

vinto dall'artista Marianna Lisiecka-Syska (Polonia) con l'opera “Divide, I'm losing my human form”. L'installazione è realizzata in feltro industriale e gioca con volumi e stratificazioni per rappresentare visivamente il concetto di frammentazione dell'identità e la metamorfosi del corpo umano. Il secondo premio (una borsa di studio di 1.500 euro e un corso alla Fondazione Arte della Seta Lisio) è stato invece vinto dalla francese Johanna Fusco Monaco. Il terzo e quarto posto sono andati rispettivamente a Yuxin Liu e Zi Xuan Liu (Cina) e a Maria Antonela Bresug (Romania).

RICONOSCIMENTI

La commissione giudicatrice, composta da figure di rilievo del settore artistico e culturale quali Lucrezia Armano, Eva Comuzzi, Renata Pompas, Justin Randolph Thompson e la stessa Annamaria Poggioli, ha attribuito ul-

teriori riconoscimenti. Una menzione speciale è stata conferita all'italiana Carmen Buonanno; il premio speciale Calimala è stato consegnato alla russa Anastasiia Artiukhina, mentre il premio speciale Residenza d'Artista è stato attribuito alle cinesi Jingyu Lin e Ying Xiong.

DANZA

La consegna dei riconoscimenti, accompagnata dagli applausi e dalla presenza di rappresentanti istituzionali e del mondo culturale, è proseguita con lo spettacolo di danza contemporanea realizzato da Arearea, le cui interpreti hanno accompagnato i presenti nella sala espositiva con le diciannove opere selezionate, ora visibili al pubblico. La manifestazione si è conclusa con il taglio della torta per festeggiare i trent'anni dalla prima edizione del Premio.

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 12 maggio**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Valerio Galletti** di Casarsa, che oggi compie 39 anni, dalla moglie Rianna, da mamma Ines e papà Vittorio.

FARMACIE

PORDENONE

► **BADANAI**, piazza Risorgimento 27

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Don Cum 1 - Paese

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11

PRATA DIP.

► **CRISTANTE E MARTIN**, via della Chiesa 5 - Villanova

ZOPPOLA

► **FARMACIA CASTIONS**, piazza Micolli Toscano 1

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

TRAVESIO

► **IOGNA PRAT**, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 16 - 19.45. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 21.15. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16 - 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17 - 17.50 - 18.50 - 19 - 19.40 - 20.40 - 21.35 - 21.40 - 22.20. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.50. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 17.10 - 19.50 - 22.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 18 - 19.30 - 21.50 - 22.40. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 18.20 - 21. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 18.40 - 20.50.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«STRIKE - FIGLI DI UN'ERA SBAGLIATA» di G.Nasta 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.20 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 14.20 - 16.40 - 21.40. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 14.30 - 16.30 - 20.20. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 14.35 - 19. «MICHAEL» di A.Fuqua 17.50 - 21.15. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 19.50. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 14.30. «RESURRECTION» di B.Gan 21.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17 - 18 - 18.50 - 19 - 19.40 - 20 - 20.30 - 21 - 21.20 - 21.40 - 22 - 22.25. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 16 - 21.30. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16.05. «PECORE SOTTO CO-

PERTURA» di K.Balda 16.15 - 17.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.20 - 17.50 - 18.30 - 20.50 - 21.40. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 16.40 - 19.30. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 16.45 - 23.30. «GENERAZIONE FUMETTO» di O.Rashid 18.50. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 19.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15 - 17.30. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 15 - 18 - 20.45. «L'AMORE STA BENE SU TUTTO» di G.Morelli 15 - 18.15 - 20.30. «MILLENNIUM ACTRESS (RESTAURATO)» di S.Kon 15 - 21. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 18.30 - 21. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MICHAEL» di A.Fuqua 18.20. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



64^o Congresso Nazionale FIDAS
15-16 maggio 2026



SFILA CON NOI

alla 43^a Giornata Nazionale
del Donatore di Sangue

PORDENONE

domenica, 17 Maggio

partenza dalla Fiera Pordenone - h. 9:30



Care donatrici e cari donatori,

siamo felici di invitarvi, insieme alle vostre famiglie,
a un **evento storico** per la nostra terra e per la
nostra associazione.

In occasione del **Congresso Nazionale FIDAS**, le vie
di Pordenone accoglieranno migliaia di donatori di
sangue da tutta Italia, uniti sotto lo slogan
“**Cultura del dono, sorgente di vita**”.

- DOMENICA 17 MAGGIO**
RITROVO: ore 8:30 presso la Fiera di Pordenone
PARTENZA CORTEO: ore 9:30 verso il centro città
ARRIVO: ore 10:30 in Piazza XX Settembre
Saluto delle Autorità
a seguire Santa Messa all’aperto celebrata dal Vescovo

- INDOSSA L'ORGOGGIO AFDS!**
Per tutti i donatori partecipanti è prevista **l'esclusiva
T-shirt commemorativa**.
Richiedila subito alla tua Sezione di appartenenza!

- Non mancare, il cuore del corteo batte grazie a te!**

Siamo presenti nei COMUNI di:

- A** ANDREIS
ARBA
AVIANO
- B** BRUGNERA
BUDOIA
- C** CANEVA
CASTELNOVO DEL FRIULI
CAVASSO NUOVO
- F** FANNA
FRISANCO
FONTANAFREDDA
- M** MANIAGO
MEDUNO
MONTEREALE V. CELLINA
- P** PINZANO
POLCENIGO
PORDENONE
- S** SACILE
SAN GIORGIO DELLA RICH.DA
SAN MARTINO AL TAGL.TO
SAN QUIRINO
SEQUALS
SPILIMBERGO
- T** TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO
- V** VAJONT
VALVASONE-ARZENE
VIVARO

